



Assemblea **Generale2025**

7 ottobre 2025 - Auditorium Capitalis
Palazzo dei Congressi Roma

RASSEGNA STAMPA

AREA COMUNICAZIONE

RINGRAZIAMENTI AI NOSTRI PARTNER

Il Sole 24 Ore Giovedì 9 Ottobre 2025 - N. 278

23

Imprese & Territori

L'intervista. Vincenzo Colla. Il vice presidente della Regione annuncia le politiche per la crescita: «Investiamo sul capitale umano e l'abitazione è una priorità. Operazione con la Beis». Allo studio nuove norme sulla concessione delle reti per ridurre il caro energia

«Un Piano casa da 100 milioni per trattenere i giovani in Emilia-Romagna»

Natale Ronchetti

«Come Regione, con tutti i fondi con i quali stiamo mettendo a disposizione le risorse europee ci concentriamo su tre aspetti. Primo: la digitalizzazione. Secondo: la sostenibilità. Poi arriviamo al terzo punto, quello con il quale vince il capitale umano. Perché attenzione se perdiamo le teste perdiamo il nostro sistema economico e sociale». Vincenzo Colla, vice presidente della Regione Emilia-Romagna - con deleghe allo Sviluppo economico, lavoro, green economy, formazione - parte da qui per delineare le politiche necessarie a garantire la crescita. Anche a fronte del dramma dell'inverso demografico in cui si trova l'Italia.

Colla, è per questo che avete varato una legge regionale per attrarre e trattenere talenti? Siamo convinti che l'investimento più grande che dobbiamo fare è quello sulle teste, sul capitale umano. Ed è per questo che abbiamo votato la legge: la partita si gioca lì. Stiamo facendo un censimento che coinvolge 7 mila persone che sono andate all'estero. Tutte ci dimostrano che, se non fossero le condizioni economiche fossero migliori, in



Vincenzo Colla, Vice presidente Regione Emilia-Romagna con deleghe allo Sviluppo economico, al Lavoro e alla Green economy

presenza di una soddisfacente soluzione abitativa e a fronte dell'iscrizione in un'azienda la cui reputazione è tale da garantire anche progressioni di carriera.

L'abitazione è una priorità? Sì. Per questo stiamo lavorando a una operazione da 100 milioni con la Beis, la Banca europea degli investimenti. Risorse da mettere a disposizione del sistema per recuperare immobili pubblici non

utilizzati da collocare sul mercato. Abbiamo 3.500 edifici da rigenerare e mettere a disposizione, proteggendoli dalle speculazioni. Contemporaneamente stiamo lavorando anche a una legge sugli affitti brevi. E vogliamo rendere esigibili gli alloggi sfitti, dando garanzie pubbliche ai legittimi proprietari. Cioè che entro i primi mesi del prossimo anno potremmo condurre questa operazione. Solo a Bologna sappiamo che ci sono 15 mila appartamenti sfitti. Se noi non li trattiamo, i giovani vanno altrove. Ma crediamo che la politica non sia all'altezza di questa discussione.

In che senso?

Dobbiamo ricordare che la stagione del Pnr è finita. Non se ne parla più perché la prossima legge di Bilancio dello Stato dovrebbe prevedere un fondo strutturale per una profonda rigenerazione urbana. Per bonificare, ristrutturare. Per creare abitazioni da mettere sul mercato sotto il controllo di soggetti pubblici e privati, sempre per evitare speculatori. Non dimentichiamo lo scenario: il calo demografico. Un problema che fortunatamente non c'è in Emilia-Romagna. Ogni anno 8 mila, tra giovani lavoratori e studenti, entrano nelle nostre università o nelle nostre imprese. Ne abbiamo 7 mila che provengono da Paesi extra Schengen. Dobbiamo trattenerli, dimostrando che sappiamo dare loro delle risposte. **Passiamo alle imprese. Il caro energia è la prima alla lista delle preoccupazioni.**

Non tutto può e deve essere fatto dall'Europa. Alcune cose le possiamo fare anche noi. Per esempio sulle concessioni delle reti elettriche e idriche. Se faccio un decreto per rinnovare la concessione a Enel non posso non parlare anche delle politiche industriali e degli impegni che la società concessionaria prende con il territorio. Fino ad ora non è stato fatto. La discussione è già in atto, perché le concessioni sono materia che deve essere trattata in

accordo con le Regioni. Tutto questo per arrivare a una scelta: dobbiamo dire che le risorse che incasseremo con il rilascio delle concessioni devono essere utilizzate per abbattere i costi dell'energia. Iniettiamole nel sistema industriale e per diminuire la spesa a carico delle famiglie. E colleghiamo questo nell'ambito della discussione sulla legge di Bilancio. L'intenzione ai decimali di darla magari il pareggio ma non risolverà il problema del debito pubblico. E dobbiamo accompagnare gli investimenti delle imprese.

Dati Usa, il sistema Eni, Envision Trading System le altre partite aperte.

Se Trump non cambia ancora le carte in tavola ci sarà un assessment. E grazie alla produzione di alta qualità di cui può fregiarsi il nostro sistema produttivo la partita la possiamo giocare bene. Senza dimenticare che sul mercato L ha dobbiamo restare. Quanto al sistema Eni, che per esempio pesa sull'industria della ceramica per un 10-15%, oggi penalizza chi era lavoro avanzato la speculazione finanziaria. Ora però guardiamo anche con speranza alla ripresa della Germania: per noi è una buona notizia, sulla componentistica siamo interconnessi.

«Serve un Pnr per la casa» Rixi: privati in campo

Città nel futuro

Allarme abitativo al centro della conferenza «Città nel Futuro 2030-2050», promossa da Ance con la direzione di Francesco Rutelli. In Italia circa 1,5 milioni di famiglie vivono in disagio abitativo, mentre solo il 3,5% risiede in case popolari, contro il 24% della Francia e il 29% dell'Olanda.

«Serve un Pnr per la casa», ha detto la presidente dell'Ance Federica Brancaccio. «Ci vogliono riforme, governance fondi. Dobbiamo attrarre capitale privato oltre l'edilizia pubblica, perché l'Italia è ferma al 3,8% contro il 25-30% di altri Paesi». Per Brancaccio, «il tema casa deve essere centrale anche in Europa. Non riguarda solo i giovani, ma anche anziani e classe media: dove c'è lavoro non si trova casa, dove non c'è lavoro le case restano vuote».

Il viceministro Edoardo Rixi ha sottolineato la necessità di coinvolgere i privati: «I bilanci statali non bastano più per rigenerare le città. Il Pnr ha riaperto il dibattito sulle opere pubbliche, ma servono regole certe e tempi agili». Per l'Ance la risposta passa da un Piano nazionale per la casa accessibile, in grado di mobilitare fino a 15 miliardi di euro tra fondi europei e nazionali e da una regia unica che superi la frammentazione delle competenze oggi distribuite tra oltre 40 enti e strutture pubbliche.

F.La.

Il futuro del Lazio passa per l'impresa

Assemblea Generale 2025

Il networking è la forza dell'impresa

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner

ROME TECHNOPOLE

FiberCop
Per il Sistema 2025-2028

Partner Unindustria 2025

UMANA

WURTH

Golden Partner

INWIT
A Digital Infrastructure Company

Logista

Event Partner

NETGROUP

RINASCENTE

Partner di Sistema

Partner Unindustria

RETIMPRESA
Società del Gruppo UNINDUSTRIA

CONFINDUSTRIA SERVIZI
Le Convenzioni BellIndustria

DIH
Digital Innovation Hub LAZIO

CAF ITALIA 2000

FIDIMPRESA ITALIA
Rete di Imprese per Roma

PerForm
UNINDUSTRIA PERFORM

PREVIDIR
Fondo di Assistenza Integrativa

12

Giovedì 9 Ottobre 2025 Corriere della Sera



UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • Rieti • VITERBO



**Assemblea
Generale 2025**

**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner



FiberCop
Per il Sistema 2025-2026

Partner Unindustria 2025




Golden Partner



Logista

Event Partner

NETGROUP RINASCENTE

Partner di Sistema




Le Convenzioni Retindustria

Partner Unindustria









Peso: 100%



**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Assemblea
Generale 2025**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner



FiberCop
Per il Sistema 2025-2028

Partner Unindustria 2025




Golden Partner



Logista

Eventi Partner

NETGROUP RINASCENTE

Partner di Sistema




Le Convenzioni RetIndustria

Partner Unindustria









Peso: 100%

Cronaca di Roma

31 Giovedì 9 Ottobre 2025
nuova L'Espresso 11

Il progetto di Pietralata

Il Technopole prende vita Accordo per la futura sede

► Intesa con la Regione Lazio: dalla Giunta Rocca arrivano 6,3 milioni per realizzare il palazzo del Polo tecnologico. Cantieri aperti entro fine anno, la spinta di Unindustria

metro fino a Quintilini e con il treno fino a stazione Tiburtina, quindi a una distanza di 400-600 metri da un'area dello stadio. C'è un elemento che va considerato: la linea R2 termina il proprio servizio alle ore 22. Quindi, in conclusione, il treno sarebbe stato trovato: un'intesa con le ferrovie per avere un treno aggiuntivo in occasione delle gare finali.

AGENDA FITTA
Mentre vanno avanti i lavori per le progettazioni, si riempie l'agenda di qui ai prossimi giorni sia della Roma che del Campidoglio. L'11 settembre al Tar sulla richiesta di sospensione presentata dal No Studio contro la battente dei 12 alberi necessari per consentire la ripresa dei saggi archeologici. La sentenza è attesa (in questi giorni) da due volte il Tar ha respinto la stessa richiesta. Oggi è in agenda l'incontro del sindaco Gaetani alla riunione dell'Exa, l'Associazione dei Club Europei di calcio. L'incontro è alle 9.30 di mattina ma prima Gaetani si vedrà con Dan Friedkin, anche lui presente alle sedute. Per questo, ieri riunione di staff in Campidoglio, per preparare l'incarico del primo cittadino che dovrebbe formalizzare l'Olimpico e Pietralata come impianti nella lista per Euro 2032. E, a proposito di riunioni, in una plenaria con la Roma è stata fissata per il prossimo 15 ottobre di mattina. In mezzo l'intesa per la consegna della prima fase della perizia dell'agronomo che sta studiando tutto il quadrante di Pietralata in cui si prosegue la demolizione della pavimentazione dell'ex autodromotore.

Fernando M. Magliaro

LA FIRMA

Un paio di mesi e apriranno i cantieri per costruire la sede del Rome Technopole, a Pietralata. L'obiettivo è inaugurare il nuovo complesso entro il prossimo anno. Ieri mattina, la Regione e la Fondazione Rome Technopole hanno firmato un protocollo di intesa per l'opera che sarà finanziata con oltre 6,3 milioni di euro dalla Giunta Rocca. A firmare il documento sono state la vicepresidente della Regione Lazio, Roberta Angelilli, e la presidente della Fondazione Rome Technopole, Antonella Palmieri.

«HUB DELL'INNOVAZIONE»
«Il Lazio», ha detto Angelilli, «ha tutti i requisiti per diventare un hub dell'innovazione perché è la seconda regione in Italia per tecnologie all'avanguardia e soluzioni innovative e a livello europeo ha ben 15 posizioni in pochi anni. La nostra strategia, che combina le risorse regionali ai programmi europei e nazionali, punta ad investire sulla ricerca e sullo sviluppo tecnologico per accrescere la competitività delle imprese (ormai lo sostengono le start-up e le scale-up incentrate sulle tecnologie critiche ovvero quelle applicate nei settori che contribuiscono a rafforzare

Turismo

Le eccellenze della Capitale alla fiera di Rimini

Roma Capitale inaugura il suo padiglione al Tvg di Rimini con la Fiasse, la Fiera dello Sport, Turismo, Moda e Grandi eventi Alessandro Onorato. Nella giornata di ieri, il primo dei tre giorni del turismo mondiale, c'è stata l'inaugurazione del padiglione dedicato a varie attività della Capitale. Lo spazio di 672 metri quadrati con 34 operatori e imprese, vuole promuovere Roma e le sue eccellenze, con un'ampia parte dedicata alla cucina tradizionale.

Comunicazione regionale



Il rendering del nuovo Rome Technopole che dovrebbe essere inaugurato a Pietralata entro il prossimo anno

re l'indipendenza industriale, tra queste: microelettronica, intelligenza artificiale e biotecnologie applicabili in vari settori dell'economia e della società. Il Rome Technopole è pensato per essere una fucina di conoscenze e proprietà intellettuale delle imprese del territorio.

«EDIFICIO GREEN»
Secondo Palmieri: «La nuova sede, per la quale la società genovese

è stato siglato l'accordo con il Comune di Roma che concede il diritto di superficie sull'area di Pietralata, racchiudendo soluzioni innovative e tecnologiche all'avanguardia nel campo della sostenibilità, al momento ed efficientamento. Il nostro impegno è realizzare un edificio a impatto zero, che possa rappresentare un modello grazie all'utilizzo di soluzioni all'avanguardia, come l'idrogeno verde e la geotermia,

settori in cui Sapienza è pioniera. L'edificio ospiterà anche laboratori di ricerca, spazi multimediali per la didattica, aree per il trasferimento tecnologico, l'incubazione e l'accelerazione di imprese». Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri Maurizio Velocci, assessore all'Università del Comune. Giuseppe Blazzo, presidente Unindustria e vicepresidente Fondazione Rome Technopole, e Francesco Marcolini, presidente di Lazio Roma.

Blazzo ha sottolineato come il progetto sia «stato portato avanti da Unindustria fin da prima del mio arrivo. Le imprese quando fanno investimenti hanno bisogno anche di un ecosistema adeguato dal punto di vista dell'innovazione e della ricerca. Questo è l'obiettivo del nostro modello. Gli obiettivi che vede la collaborazione fatta ai tutti gli attori». Per Velocci: «È un giornata importante per tutto il sistema del Lazio e della Capitale, questo dà le gambe per completare la prima fase del Rome Technopole per darci un sede per vincere la sfida della competitività in un contesto di veloce evoluzione dell'innovazione».

Fer. M. Mag.

di redazione e redazione

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • REFI • VITERBO

Il futuro del Lazio passa per l'impresa

Il networking è la forza dell'impresa

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner

FiberCop
Per il Sistema 2025-2028

Golden Partner

INWIT
Logista

Partner di Sistema

RETIMPRESA
Le Confezioni Retindustriali

CAF
ITALIA 2020

FIDIMPRESA ITALIA
Fondazione Imprenditoria Italiana

Perform
UNINDUSTRIA PERFORM

PREVIDIR
Fondazione Assicurazioni Imprenditorie

Partner Unindustria 2025

UMANA

WÜRTH

Event Partner

NETGROUP **RINASCENTE**

Partner Unindustria

DIH
Fondazione Imprenditoria Italiana

CAF
ITALIA 2020

FIDIMPRESA ITALIA
Fondazione Imprenditoria Italiana

Perform
UNINDUSTRIA PERFORM

PREVIDIR
Fondazione Assicurazioni Imprenditorie



Peso: 100%



UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • Rieti • VITERBO



**Assemblea
Generale 2025**

**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner



**ROME
TECHNOPOLE**
INNOVATION ECOSYSTEM



FiberCop
Per il Sistema 2025-2026

Partner Unindustria 2025




Golden Partner



INWIT
A Digital Infrastructure Company

Logista

Event Partner




Partner di Sistema




Le Convenzioni RetIndustria

Partner Unindustria









Peso: 100%

Cronaca di Roma



Venerdì 9 Ottobre 2025
www.unindustria.org.it

Il progetto di Pietralata



Il Technopole prende vita Accordo per la futura sede

► Intesa con la Regione Lazio: dalla Giunta Rocca arrivano 6,3 milioni per realizzare il palazzo del Polo tecnologico. Cantieri aperti entro fine anno, la spinta di Unindustria

metro fino a Quintiliani e con il treno fino a stazione Tiburtina, quindi a una distanza di 400-500 metri dai cancelli del sito.

C'è un elemento che va considerato: la linea FL2 termina il proprio servizio alle ore 22. Quindi, va esclusa - e l'accordo sarebbe stato trovato - un'ipotesi con le Ferrovie per avere un treno aggiuntivo in occasione delle gare serali.

AGENDA FITTA

Mentre vanno avanti i lavori per le progettazioni, si riempie l'agenda di qui ai prossimi giorni sia della Roma che del Campidoglio. Ieri, ad esempio, l'Ar sulla richiesta di sospensione presentata dal No Studio contro l'abbattimento di 12 alberi necessario per consentire la ripresa dei saggi archeologici. La sentenza attesa fra oggi e domani, già due volte il Tar ha respinto la stessa richiesta.

Oggi e in agenda l'intervento del sindaco Gaetano alla riunione dell'Asa, l'Associazione dei Club Europei di Calcio. L'incontro è alle 9,30 di mattina ma prima Gaetano si vedrà con Don Federico, anche lui presente alla seduta. Per questo, ieri riunione di staff in Campidoglio, per preparare l'intervento del primo cittadino che dovrebbe formalizzare l'Olimpico e Pietralata come impianti nella lista per Euro 2032. E, a proposito di riunioni, una plenaria con la Roma è stata fissata per il prossimo 15 ottobre di mattina. In mezzo, l'intesa per la consegna della porta finale della verifica dell'agronomia che sta scandagliando tutto il quadrante di Pietralata e che prosegue la demolizione della preesistenza dell'ex endonord di ore.

Fernando M. Magliaro

LA FIRMA

Un paio di mesi e apriranno i cantieri per costruire la sede del Rome Technopole, a Pietralata. L'obiettivo è inaugurare il nuovo complesso entro il prossimo anno. Ieri mattina, la Regione e la Fondazione Rome Technopole hanno firmato un protocollo di intesa per l'opera che sarà finanziata con oltre 6,3 milioni di euro dalla Giunta Rocca. A firmare il documento sono state la vicepresidente della Regione Lazio, Roberta Angelilli, e la presidente della Fondazione Rome Technopole, Antonella Polimeni.

«HUB DELL'INNOVAZIONE»

«Il Lazio - ha detto Angelilli - ha tutti i requisiti per diventare un hub dell'innovazione perché è la seconda regione in Italia per tecnologia all'avanguardia e soluzioni innovative e a livello europeo ha venduto ben 15 posizioni in pochi anni. La nostra strategia, che combina le risorse regionali ai programmi europei e nazionali, punta ad investire sulla ricerca e sullo sviluppo tecnologico per accrescere la competitività delle imprese fornendo sostegno alle start-up e alle start-up incubate sulle tecnologie critiche ovvero quelle applicazioni avanzate che contribuiscono a rafforzare l'indipendenza industriale, in queste microelettronica, intelligenza artificiale e biotecnologie applicabili in ambiti differenti dell'economia e della società. Il Rome Technopole è pensato per essere una fucina di conoscenze propria supportata dalle imprese del territorio».

Turismo

Le eccellenze della Capitale alla fiera di Rimini

Roma Capitale inaugura il suo padiglione al Tg di Rimini con la Fasseo e i Grandi eventi Alessandro Onorato. Nella giornata di ieri, il primo dei tre giorni della fiera del turismo mondiale, c'è stata l'inaugurazione del padiglione dedicato a varie attività della Capitale. Lo spazio, di 672 metri quadrati con 34 operatori imprese, vuole promuovere Roma e le sue eccellenze, con un'ampia parte dedicata alla cucina tradizionale.

Il padiglione di Rimini



Il rendering del nuovo Rome Technopole che dovrebbe essere inaugurato a Pietralata entro il prossimo anno

ro l'indipendenza industriale, in queste microelettronica, intelligenza artificiale e biotecnologie applicabili in ambiti differenti dell'economia e della società. Il Rome Technopole è pensato per essere una fucina di conoscenze propria supportata dalle imprese del territorio».

«EDIFICIO GREEN»

Secondo Polimeni: «La nuova sede, per la quale lo scorso gennaio

settori in cui Sorrento è pioniera. L'edificio ospiterà anche laboratori di ricerca, spazi multimediali per la didattica, aree per il trasferimento tecnologico, l'incubazione e l'accelerazione di imprese. Alla cerimonia hanno partecipato fra gli altri Maurizio Velocci, assessore all'Urbanistica del Comune; Giuseppe Bazzoli, presidente Unindustria vicepresidente Fondazione Rome Technopole; e Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innoce.

Bazzoli ha sottolineato come il progetto sia «stato portato avanti da Unindustria fin da prima del mio arrivo. Le imprese quando fanno investimenti hanno bisogno anche di un ecosistema adeguato dal punto di vista dell'innovazione e della ricerca. Questo è l'altro del cosiddetto modello Giuliano che vede la collaborazione fra il pubblico e il privato. Per Velocci: «È una giornata importante per tutto il sistema del Lazio della Capitale, questo dà le giuste premesse per completare la prima fase del Rome Technopole per dargli una sede, per vincere la sfida della competitività in un contesto di veloce evoluzione dell'innovazione».

Fer. M. Magliaro

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • Rieti • VITERBO

Assemblea Generale 2025

Il futuro del Lazio passa per l'impresa

Il networking è la forza dell'impresa

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner

FiberCop
Per il Sistema 2025-2026

Occident Partner

INWIT
Il Digital Infrastructure Technology

Partner di Sistema

RETIMPRESA
Le Convenzioni RetiIndustria

CONFINDUSTRIA SERAP
Le Convenzioni RetiIndustria

Partner Unindustria

CAF ITALIA 2020
Il Capital Finance Forum

FIDIMPRESA ITALIA
Forum Imprese e Imprenditori

PerfORM
UNINDUSTRIA - PERI CHIAI

PREVIDIR
Fondo di Assistenza Impiegati

Eventi Partner

UMANA

WURTH

NETGROUP RINASCENTE



Peso: 100%

Cronaca di Roma

3M Giovedì 9 Ottobre 2025
www.romametro.it

Il progetto di Pietralata

Il Technopole prende vita Accordo per la futura sede

► Intesa con la Regione Lazio: dalla Giunta Rocca arrivano 6,3 milioni per realizzare il palazzo del Polo tecnologico. Cantieri aperti entro fine anno, la spinta di Unindustria

metro fino a Quintiliani e con il treno fino a stazione Tiburtina, quindi a una distanza di 400-600 metri dalla sede dello studio.
C'è un elemento che va considerato: la linea 12 termina il proprio servizio alle ore 22. Quindi, va concluso - e l'accordo sarebbe stato trovato - un'intesa con le Ferrovie per avere un treno aggiuntivo in occasione delle gare serali.

AGENDA FITTA

Mentre vanno avanti i lavori per le progettazioni, si riempie l'agenda di quei prossimi giorni della Roma che del Campidoglio. Ieri, udienza al Tar sulla richiesta di sospensione presentata dal No Stadium contro la demolizione di 12 alberi necessari per consentire la ripresa dei saggi archeologici. La sentenza è attesa in questi giorni: già due volte il Tar ha respinto la stessa richiesta.

Dal 9 è in agenda l'intervento del sindaco Gaiardelli alla riunione dell'Eco, l'Associazione dei Club Europei di calcio. L'incontro è alle 9,30 di mattina ma prima Gaiardelli si vedrà con Don Fredrick, anche lui presente alla seduta. Per questo, ieri riunione di staff in Campidoglio, per preparare l'intervento del primo cittadino che dovrebbe formalizzare l'adesione di Pietralata come ampiano nella lista per Euro 2032. E, a proposito di riunioni, una plenaria con la Rocca è stata fissata per il prossimo 15 ottobre di mattina. In mezzo, l'attesa per la consegna della parte finale della perizia di aggravo che sta scandagliando tutto il quadrante di Pietralata mentre prosegue la demolizione della palazzina di viale dell'Esquilino.

Federico M. Magliaro

LA FIRMA

Un paio di mesi e apriranno i cantieri per costruire la sede del Rome Technopole, a Pietralata. L'obiettivo è inaugurare il nuovo complesso entro il prossimo anno. Ieri mattina, la Regione e la Fondazione Rome Technopole hanno firmato un protocollo di intesa per l'opera che sarà finanziata con oltre 6,3 milioni di euro della Giunta Rocca. A firmare il documento sono state la vicepresidente della Regione Lazio, Roberta Angelilli, e la presidente della Fondazione Rome Technopole, Antonella Polini.

RUB DELL'INNOVAZIONE

«Il Lazio - ha detto Angelilli - ha tutti i requisiti per diventare un hub dell'innovazione perché è la seconda regione in Italia per tecnologia all'avanguardia e soluzioni innovative e a livello europeo ha scalato ben 15 posizioni in pochi anni. La nostra strategia, che combina le risorse regionali al programma europeo e nazionale, punta ad investire sulla ricerca e sullo sviluppo tecnologico per accrescere la competitività delle imprese fornendo sostegno alle start-up e alle scale-up incentrate sulle tecnologie critiche ovvero quelle applicazioni avanzate che consentiranno di rafforzare

Turismo

Le eccellenze della Capitale alla fiera di Rimini

Roma Capitale inaugura il suo padiglione al Tug di Rimini con la partecipazione allo Sport, Turismo, Moda e Grandi eventi Alessandro Onorato. Nella giornata di ieri, il primo dei tre giorni della fiera del turismo mondiale, c'è stata l'inaugurazione del padiglione dedicato alle attività della Capitale. Lo spazio, di 672 metri quadrati con 34 operatori e imprese, vuole promuovere Roma e le sue eccellenze, con un'ampia parte dedicata alla cucina tradizionale.

Antonella Polini



Il rendering del nuovo Rome Technopole che dovrebbe essere inaugurato a Pietralata entro il prossimo anno

re l'indipendenza industriale, tra queste: microelettronica, intelligenza artificiale e biotecnologie applicabili in ambiti diversi dell'economia e della società. Il Rome Technopole è pensato per essere una fucina di conoscenze e proprio supporto delle imprese disruptive.

EDIFICIO GREEN

Secondo Polini - «La nuova sede, per la quale lo scorso gennaio

è stato siglato l'accordo con il Comune di Roma che concede il diritto di superficie sull'area di Pietralata, medierà le soluzioni innovative e tecnologiche all'avanguardia nel campo della sostenibilità ambientale ed efficientamento. Il nostro impegno è realizzare un edificio a impatto zero, che possa rappresentare un modello grazie all'utilizzo di soluzioni all'avanguardia, come l'idrogeno verde e la geotermia,

settori in cui Sapienza è pioniera. L'edificio ospiterà anche laboratori di ricerca, spazi multimediali per la didattica, aree per il trasferimento tecnologico, l'incubazione e l'accelerazione di imprese». Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri Maurizio Velocci, assessore all'Urbanistica del Comune. Giuseppe Bazzoli, presidente Unindustria e vicepresidente Fondazione Rome Technopole, e Francesco Marzulli, presidente di LazioInnova.

Bazzoli ha sottolineato come il progetto sia «stato portato avanti da Unindustria fin da prima del mio arrivo. Le imprese quando fanno investimenti hanno bisogno anche di un ecosistema adeguato dal punto di vista dell'innovazione e della ricerca. Questo è l'esito del cosiddetto modello Giulio che vede la collaborazione fatta tra tutti gli attori». Per Velocci: «È una giornata importante per tutto il sistema del Lazio della Capitale, questo dà le gambe per completare la prima fase del Rome Technopole per dare una sede, per vincere la sfida della competitività in un contesto di veloce evoluzione dell'innovazione».

Fer. M. Magliaro

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • Rieti • Viterbo

Assemblea Generale 2025

Il networking è la forza dell'impresa

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Il futuro del Lazio passa per l'impresa

Platinum Partner

FiberCop
Per il Sistema 2025-2036

Gold Partner

INWIT **Logista**

Partner di Sistema

RETIAIPRESA **Le Convegni di RomaUnindustria**

Partner Unindustria 2025

UMANA **WÜRTH**

Event Partner

NETGROUP **RINASCENTE**

Partner Unindustria

CAF ITALIA 2020 **FIDIMPRESA ITALIA** **PerForm** **PREVIDIR**

DIH **LAZIO** **UNINDUSTRIA PERFORM** **Fondo di Accorcia Integrata**



Peso: 100%




**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Assemblea
Generale 2025**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner




Partner Unindustria 2025




Golden Partner




Event Partner




Partner di Sistema




Partner Unindustria









Peso: 92%



UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • PROVINCINE • LATINA • RETI • VITERBO



**Assemblea
Generale 2025**

**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner



FiberCop
Per il Sistema 2025-2028

Partner Unindustria 2025




Golden Partner



Logista

Event Partner

NETGROUP RINASCENTE

Partner di Sistema




Le Convenzioni RetIndustria

Partner Unindustria









Peso: 90%

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

Assemblea Generale 2025

Il futuro del Lazio passa per l'impresa

Il networking è la forza dell'impresa

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner

ROME TECHNOPOLE
UNIVERSITÀ SAPIENZA

FiberCop
Per il Sistema 2025-2028

Partner Unindustria 2025

UMANA **WÜRTH**

Golden Partner

INWIT **Logista**

Event Partner

NETGROUP **RINASCENTE**

Partner di Sistema

RETIMPRESA **CONFINDUSTRIA SERVIZI**
Le Convenzioni Retindustria

Partner Unindustria

DIH **CAF ITALIA 2000** **FIDIMPRESA ITALIA** **Perform** **PREVIDIR**
Fondo di Assistenza Integrativa



Peso: 91%

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RETI • VITERBO

**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Assemblea
Generale 2025**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner

**ROME
TECHNOPOLE**
Sviluppo Economico

FiberCop
Fiber & Sistemi 2025-2026

Partner Unindustria 2025

UMANA **WÜRTH**

Golden Partner

INWIT **Logista**

Event Partner

NETGROUP **RINASCENTE**

Partner di Sistema

RETIMPRESA **CONFINDUSTRIA
SERVIZI**
Le Convenzioni Retindustria

Partner Unindustria

DIH **CAF
ITALIA 2000** **FIDIMPRESA ITALIA** **Perform** **PREVIDIR**
Fondo di Assistenza Integrativa



Peso: 91%



UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RETI • VITERBO



**Assemblea
Generale 2025**

**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner



FiberCop
Per il Sistema 2025-2026

Partner Unindustria 2025




Golden Partner



Logista

Event Partner

NETGROUP

RINASCENTE

Partner di Sistema




Le Convenzioni RetiIndustria

Partner Unindustria









Peso: 91%



UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RETI • VITERBO



**Assemblea
Generale 2025**

**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner




For 4 Sistema 2025-2028

Partner Unindustria 2025




Golden Partner




Event Partner




Partner di Sistema




Le Convenzioni RetIndustria

Partner Unindustria









Peso: 96%


UNINDUSTRIA
 UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
 ROMA • FROSINONE • LATINA • RETI • VITERBO


**Assemblea
Generale 2025**

**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner


**ROME
TECHNOPOLE**
INNOVATION ECOSYSTEM


FiberCop
Per il Sistema 2025-2028

Partner Unindustria 2025


UMANA


WÜRTH

Golden Partner


INWIT
Allegati Infrastrutture & Energie


Logista

Event Partner


NETGROUP


RINASCENTE

Partner di Sistema


RETIMPRESA
Le Convenzioni RetiIndustria


**CONFINDUSTRIA
SERVIZI**
Le Convenzioni RetiIndustria

Partner Unindustria


DIH
Digital Innovation Hub
LAZIO


**CAF
ITALIA 2000**


FIDIMPRESA ITALIA
Forum Cooperazione per l'Azioni


Perform
UNINDUSTRIA PERFORM


PREVIDIR
Fondo di Assistenza Integrativa



Peso: 93%




**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

Assemblea Generale 2025

Il networking è la forza dell'impresa

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner




Per il Sistema 2025-2028

Partner Unindustria 2025




Golden Partner




Event Partner




Partner di Sistema




Le Convenzioni RetIndustria

Partner Unindustria









Peso: 100%




**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Assemblea
Generale 2025**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner





Per il Sistema 2025-2028

Partner Unindustria 2025




Golden Partner




Event Partner




Partner di Sistema




Le Convenzioni RetIndustria

Partner Unindustria









Peso: 100%



UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO



**Assemblea
Generale 2025**

**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner



Partner Unindustria 2025



Golden Partner



Event Partner



Partner di Sistema



Partner Unindustria



Peso: 100%



UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO



**Assemblea
Generale 2025**

**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner



Partner Unindustria 2025



Golden Partner



Event Partner



Partner di Sistema



Partner Unindustria



Peso: 100%


UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • AROSINONE • LATINA • RETI • VITERBO


**Assemblea
Generale 2025**

**Il futuro del Lazio
passa per l'impresa**

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner



Partner Unindustria 2025



Golden Partner



Event Partner



Partner di Sistema



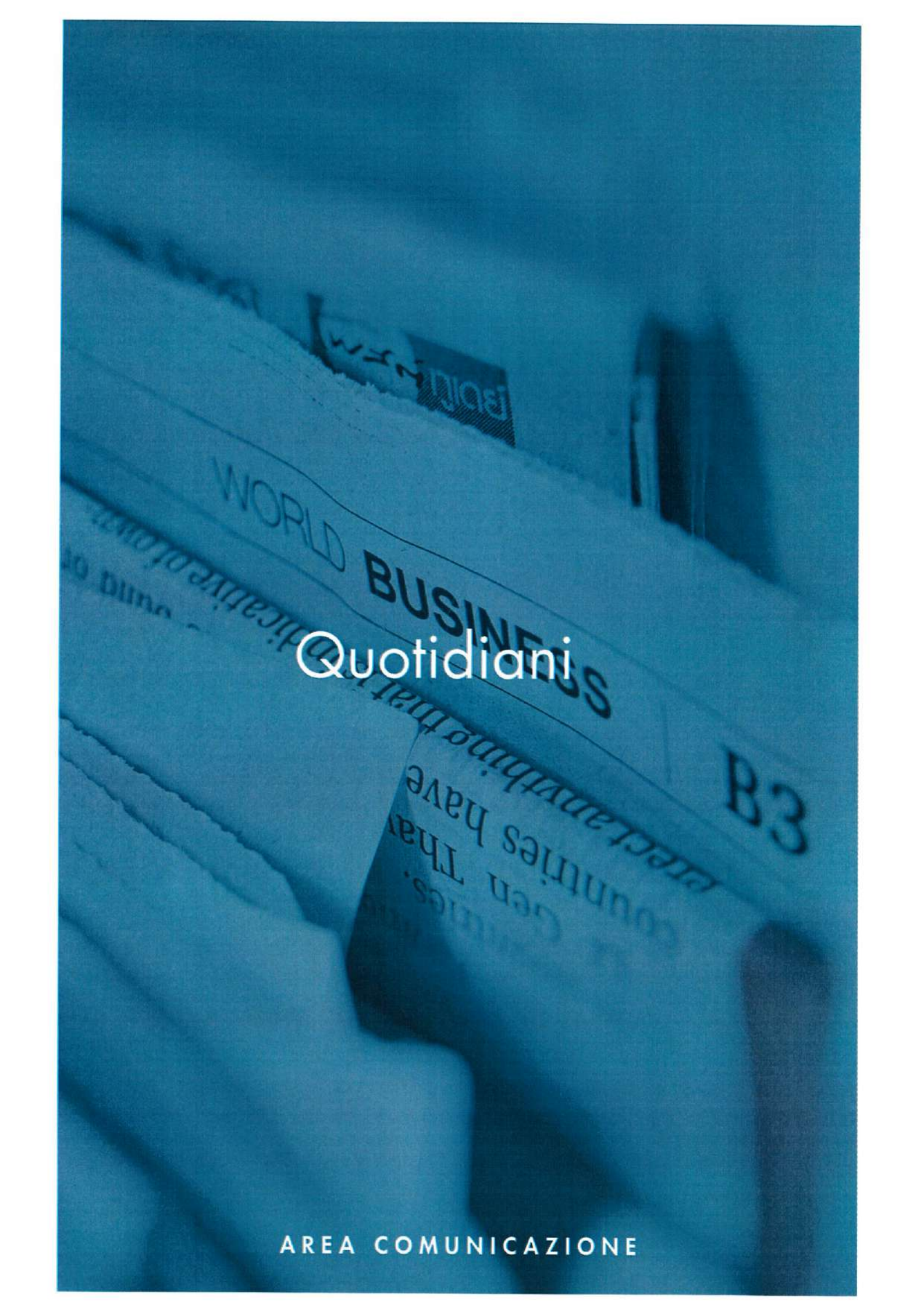
Partner Unindustria



Peso: 100%

INDICE:

- Quotidiani
- Articoli web
- Televisioni
- Radio
- Social Media
- Agenzie di stampa



Quotidiani

AREA COMUNICAZIONE

**Giuseppe Biazzo,
presidente di Unindustria:**

«Il Lazio cresce più
dell'Italia. Ora accelerare
le semplificazioni per
attrarre ulteriori
investimenti».

Marini — a pag. 5



**Verso l'Assemblea
del 7 ottobre.**

Giuseppe Biazzo, presidente
di Unindustria Lazio

L'intervista. **Giuseppe Biazzo**. Il presidente di **Unindustria** anticipa la sua relazione alla Assemblea dell'associazione del 7 ottobre: fondamentale portare a regime la Zona logistica semplificata e il Consorzio industriale

«Più investimenti nel Lazio accelerando le semplificazioni»

Andrea Marini

«Il Lazio deve diventare la migliore regione d'Italia dove fare investimenti».

Giuseppe Biazzo, da settembre 2024 presidente di **Unindustria Lazio**, presenterà la sua prima relazione alla Assemblea dell'associazione il prossimo 7 ottobre (saranno presenti il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il governatore del Lazio Francesco Rocca e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri). Una associazione, **Unindustria**, che ormai negli ultimi anni, partendo dalla difesa degli interessi delle imprese, ha assunto un ruolo sempre più propositivo per lo sviluppo della regione, come nel caso della ideazione del Piano industriale del Lazio, fatto proprio poi dalla Regione per rilanciare il tessuto produttivo. In questa

intervista, Biazzo anticipa al Sole24Ore i temi della sua relazione.

Il Lazio nel primo semestre 2025 ha riportato un +17,4% nell'export (molto superiore alla media nazionale del +2%). È la conferma definitiva che il territorio è sempre più una regione industriale?

Il dato è positivo e conferma che nella regione c'è molto fermento. Anche grazie al Giubileo e al Pnrr, secondo le stime 2024 il Pil del Lazio è cresciuto dell'1,8% contro lo 0,7% della media italiana. C'è da sottolineare che il dato dell'export è stato influenzato dai distributori americani, che in previsione dei dazi hanno aumentato gli acquisti. Inoltre, ha pesato molto la crescita del farmaceutico. Ma anche senza la farmaceutica, l'export del Lazio è quello che maggiormente cresce tra tutte le regioni italiane (+7%).

La situazione dei dazi rende però il futuro incerto. Saranno replicabili questi numeri?

La verità è che non lo sappiamo.

Non sappiamo che impatto avranno i dazi e che impatto avranno sul farmaceutico. Per questo dobbiamo accelerare per rendere la regione sempre più competitiva.

Come procede l'attuazione del Piano industriale del Lazio?

Siamo contenti che sia stato fatto proprio dalla regione. Ora siamo nella fase della messa a terra. A cominciare dalla Zona logistica semplificata (Zls) che include le principali zone industriali e può



Peso: 1-3%, 5-41%

sbloccare semplificazioni e crediti d'imposta. Ora però c'è bisogno di un rapido ok del governo soprattutto dopo che sono aumentate intorno a noi le regioni nella Zona economica speciale (Zes) Unica. Il tempo è un fattore decisivo.

In termini di semplificazioni, bisognerà fare anche i conti con la Ue. In Ue serve certo una strategia di competitività, il superamento di burocrazia e lentezza decisionale. Ma c'è anche il tema del rilancio di un fondo per l'industria e misure che tengano conto delle necessità della nostra manifattura, a cominciare dal principio di neutralità tecnologica nella transizione ecologica delle auto.

C'è poi la partita del Consorzio industriale del Lazio. Qui come procede?

È positivo lo stanziamento di 100 milioni di euro del governo per le aziende del Consorzio. Ora bisogna farlo diventare un punto unico di accesso per garantire un'interlocuzione facilitata a chi vuole investire nella regione. Aspettiamo che la nuova legge regionale sia varata presto per avviare una nuova fase operativa e strategica. Solo così il Consorzio potrà estendersi anche ad altre

zone, come tutta Santa Palomba, la via Tiburtina a Roma, e Civitavecchia e diventare un abilitatore di sviluppo.

Teme che l'estensione della Zes a Umbria e Marche possa avere un effetto negativo sul Lazio?

Non sono favorevole all'estensione delle Zes. Le zone economiche speciali, con le semplificazioni che comportano, andrebbero riservate ad aree specifiche in difficoltà dove è fondamentale attrarre investimenti, non a regioni intere. Siamo preoccupati soprattutto dal fatto che imprese nel Sud del Lazio o in provincia di Rieti possano essere attratte verso regioni limitrofe. Ma siamo anche convinti dei punti di forza del Lazio.

Quali?

Qualsiasi area industriale del Lazio non dista più di un'ora e mezza in auto dall'aeroporto di Fiumicino (una eccellenza del territorio) e dal porto di Civitavecchia (che va certo potenziato per il trasporto merci). Abbiamo una concentrazione unica in Italia, e tra le prime in Europa, di Università e Centri di Ricerca in grado di fornire a tutte le imprese le competenze di cui hanno bisogno. È già operativo il Rome Technopole, che dopo i fondi del Pnrr, dovrà confermarsi come culla

dell'innovazione e della formazione di qualità.

A novembre con la Regione saranno organizzati gli stati generali della logistica. Un tema chiave...

È la prima volta che si organizzano nel Centro Italia. È un settore in cui siamo leader e possiamo diventare ancora di più punto di riferimento per il Centro Italia. Certamente, però, le infrastrutture, dalla Roma-Latina alla Salaria, dalla Cassia alla Orte-Civitavecchia fino alla Frosinone-Latina passando per il progetto l'Alta velocità nel Basso Lazio, sono una tappa fondamentale per garantire la competitività del territorio e sviluppare le vocazioni di ogni area.

Per esempio?

La vocazione di Latina come città della farmaceutica, Frosinone come valle della buona produzione, Cassino laboratorio della mobilità, Aprilia polo della logistica ed economia circolare, Civitavecchia hub della blue economy e delle energie, Viterbo culla del Made in Italy con il suo polo della ceramica, Rieti città dell'acqua e delle competenze, e poi Roma quale porta sul futuro (digitale, spazio, audiovisivo, ricerca).

Come sono i vostri rapporti con

la Regione Lazio?

Il governatore Francesco Rocca e la vicepresidente Roberta Angelilli sono persone pragmatiche. Siamo stati con loro a Bruxelles per presentare il portale Invest in Lazio, per aiutare le imprese che vogliono insediarsi in regione. Abbiamo apprezzato l'approvazione dei bandi Step, quelli sulle tecnologie critiche ed emergenti, e la loro estensione anche alle grandi imprese. Siamo a metà del guado. Ora bisogna accelerare.

Cosa pensa del disegno di legge su Roma Capitale?

Siamo soddisfatti che siano state accolte le nostre osservazioni: Roma avrà più poteri, come su decoro e turismo. Ma materie che hanno ricadute regionali, se non nazionali ed europee, come le infrastrutture, resteranno in capo alla regione. Insieme, possiamo fare del Lazio una regione d'impresa, al centro dell'Italia e sempre più vicina ai mercati internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100 milioni

LE RISORSE PER IL CONSORZIO

Il governo ha stanziato 100 milioni per il Consorzio industriale del Lazio, con l'obiettivo di contrastare i fenomeni di deindustrializzazione



Imprese. Giuseppe Biazio, presidente di Unindustria Lazio



Peso:1-3%,5-41%

Unindustria riunisce mille imprenditori L'assemblea all'Eur

L'EVENTO

Già superata quota mille imprenditori iscritti per l'assemblea generale di Unindustria di martedì 7 ottobre al Palazzo dei Congressi dell'Eur. Il presidente **Giuseppe Biazzo** interverrà di fronte a una platea composta da imprenditori e manager, rappresentanti del governo e dell'opposizione, sindacati e autorità a livello locale e nazionale.

Presente tra gli altri il ministro Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy) mentre la giornata di lavori terminerà con l'intervento del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. Sul palco poi ci saranno anche il sindaco Roberto Gualtieri e il presidente della Regione Francesco Rocca che si confronteranno in un talk moderato dalla giornalista del Tg1 Lau-

ra Chimenti.

LE QUESTIONI

Tanti i temi al centro della discussione: dalle riforme necessarie per rendere il sistema produttivo più attrattivo alle sfide geopolitiche in corso, passando per i cambiamenti imposti dalla globalizzazione. E poi ovviamente i nodi del lavoro e della produttività. E infine il futuro del piano industriale per il Lazio, chiamato a rafforzare l'identità della Regione e accrescere la capacità di attrarre investimenti e capitali internazionali, valorizzare la centralità delle reti e delle infrastrutture, ridurre gli ostacoli

li burocratici che frenano le imprese. «Il Lazio deve diventare una delle migliori regioni d'Europa per chi fa investimenti» spiega il presidente di Unindustria **Giuseppe Biazzo**, prima di aggiungere: «La seconda economia regionale del Paese, con al centro una Capi-

tale che diventa ogni giorno sempre più attrattiva, può e deve coltivare importanti ambizioni per dare un contributo ancor più significativo alla crescita di tutto il Paese. All'assemblea generale di martedì presenteremo un'associazione che da molti anni a questa parte, partendo dalla difesa degli interessi delle imprese ha assunto un ruolo sempre più propositivo, come nel caso del piano industriale del Lazio, per accelerare lo sviluppo e aumentare la competitività del tessuto produttivo della regione».

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il presidente di Unindustria
Giuseppe Biazzo**



Peso: 13%

Biazzo: «Serve cabina di regia per le infrastrutture strategiche»

Unindustria Lazio

Ieri alla assemblea degli
imprenditori del Lazio
1.200 partecipanti

Accelerare le semplificazioni
con la Zona logistica speciale
e il Consorzio industriale

Andrea Marini

«Proponiamo al presidente della Regione, Francesco Rocca, di lanciare un'unità di missione dedicata alle infrastrutture. Una cabina di pilotaggio per le opere da completare e un piano di investimenti straordinario e coordinato per il Lazio per abbattere i tempi di percorrenza delle trasversali e verso Roma». I temi delle infrastrutture e delle semplificazioni sono stati alcuni dei punti forti della relazione del presidente di **Unindustria Lazio, Giuseppe Biazzo**, in occasione della assemblea della associazione ieri a Roma. Un evento a cui hanno partecipato 1.200 imprenditori e in cui hanno preso la parola anche il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, il sindaco di

Roma Roberto Gualtieri, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Con la conclusione dei lavori affidata al presidente di Confindustria Emanuele Orsini (si veda pagina 6).

Biazzo ha elencato le infrastrutture strategiche per la Regione: «La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico, insieme alla Tav nel basso Lazio. Opere che devono essere in un unico masterplan. Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere raggiungibili tra loro con infrastrutture moderne e sicure ed essere collegate in 60 minuti a Roma».

Il presidente ha dedicato molta attenzione alla Zona logistica semplifi-

(Zona economica speciale) unica, non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. La Zls deve essere una prima risposta all'attenzione che meritano le aree industriali della regione».

Sul Consorzio industriale del Lazio, Biazzo ha detto: «Noi crediamo che debba diventare un vero abilitatore di sviluppo e includere altre importantissime aree come Civitavecchia, gran parte di Santa Palomba, l'area della Tiburtina a Roma e i poli del Viterbese. I 100 milioni stanziati dal Governo per le imprese nel perimetro consortile possono essere un importante punto di ripartenza. A maggior ragione adesso, però - ha sottolineato - abbiamo bisogno che la Regione dia al Consorzio un percorso chiaro sul nuovo assetto, sulla governance, sulle risorse e sulle competenze».

Sul punto, è stato lo stesso governatore Rocca a spiegare, dopo aver accolto «con favore la proposta di una regia sulla infrastrutture» proposta da Biazzo: «Abbiamo tolto la politica dalla governance del Consorzio - ha detto Rocca - mettendo un professore universitario che sta facendo un lavoro tecnico. Grazie a questo lavoro, abbiamo trovato altri 100 milioni, dati dal governo ai territori, che altrimenti non sarebbero arrivati. Ora è il momento di approfondire il tema e guardare a una robusta governance e non a una spartizione di poltrone». Aper-

cata (Zls) e al Consorzio industriale. Sulla Zls ha sottolineato: «Dopo un anno dalla proposta e l'accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes



Peso: 35%

ture anche dal sindaco Gualtieri: «Siamo disponibili a conferire aree rilevanti. Naturalmente ci interessa che il consorzio industriale faccia delle cose utili, e che quindi si caratterizzi per una capacità operativa efficiente sul piano, non solo delle regole urbanistiche, ma anche dei servizi e del supporto effettivo alle imprese. Dall'altro, la governance deve essere adeguata alla presenza di Roma».

Un tema caldo è quello transizione dell'industria automobilistica, visto che nel Lazio ha un ruolo importante lo stabilimento Stellantis di Cassino: «Nessuno è contro l'elettrico, né tantomeno contro la riduzione delle emissioni. Ma non possiamo permetterci - ha detto Biazzo - per un ambientalismo dogmatico, di dissolvere un patrimonio così prezioso della nostra manifattura». Sul tema ha parlato anche il ministro Urso: «Finalmente abbiamo segnato un punto di svolta

con un'alleanza, per alcuni insperata, con la Germania sul dossier centrale delle auto, prima tra le industrie europee e la più prossima al collasso produttivo e, purtroppo, occupazionale».

Il Lazio, ha ricordato Biazzo, «è la seconda regione d'Italia per Pil. L'export, nel primo semestre 2025, ha segnato +17% contro il 2% della media nazionale». Ha pesato certo il boom del farmaceutico, ma anche senza questo comparto il Lazio è la regione che più cresce (+7%) tra quelle italiane. Sicuramente un ruolo importante lo hanno avuto anche le risorse del Pnrr e del Giubileo 2025.

Sta poi andando avanti il disegno di legge che dovrebbe garantire più risorse a Roma. Senza dimenticare il «potenziamento dell'Aeroporto di Fiumicino, lo sviluppo commerciale del porto di Civitavecchia e i grandi progetti sui nodi ferroviari e logistici». E tra qualche anno ci sarà il Giubi-

leo 2033 per il bimillenario della Redenzione di Cristo. Ulteriore occasione per accelerare sulle infrastrutture e completare «i collegamenti tra le province e i grandi corridoi della mobilità». Per Biazzo, insomma, il territorio del Lazio ha tutte le possibilità per diventare «una delle migliori regioni d'impresa europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISORSE PER L'INDUSTRIA

46 mld

La Germania

La Germania, con il programma denominato "Acceleratore di Crescita", ha stanziato 46 miliardi in 4 anni per la competitività industriale

54 mld

La Francia

La Francia, con "Francia 2030" ha destinati 54 miliardi in 5 anni per la reindustrializzazione del Paese

Serve un piano di investimenti straordinario e coordinato per abbattere i tempi di percorrenza

Imprese.

Il Lazio ha tutte le possibilità per diventare «una delle migliori regioni d'impresa europee», ha detto il presidente di Unindustria Lazio, Giuseppe Biazzo



Peso: 35%

CONFINDUSTRIA

Orsini: «Il governo
voli alto
Per farlo ci vuole
l'industria»

Nicoletta Picchio — a pag. 6



**Al vertice
di Confindu-
stria.**
Emanuele
Orsini

Orsini: «Il governo voli alto. Per farlo ci vuole l'industria»

Confindustria

«So che la premier Meloni
è vicina alle imprese,
ora serve sostenerle»

Nicoletta Picchio

«Alla nostra assemblea pubblica del 27 maggio il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che so quanto sia vicino al mondo dell'impresa, ha detto la frase che ho molto apprezzato: "volate alto". Per volare alto non ci dobbiamo scordare dell'impresa. Il 78% del welfare del paese si sostiene grazie alle imprese e agli imprenditori. Se crolla questo è un problema, i 626 miliardi di export vengono realizzati dalle imprese».

Ha esordito così ieri il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, all'assemblea di **Unindustria Lazio**, a Roma. La vicinanza al mondo delle imprese deve però ora tradursi in azioni: «vogliamo vederlo anche nei fatti, nella legge di bilancio. Oggi è fondamentale che dopo le parole dette da Giorgia Meloni "vogliamo e pensiamo in grande", lo faccia anche il governo pensando all'industria», ha detto Orsini, che si è rivolto anche al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «ci sono miliardi oggi che non vengono utiliz-

zati. Non usiamo la rimodulazione di quei soldi per abbassare il debito dello Stato, perché servono investimenti nel paese».

Lunedì, ha annunciato il presidente di Confindustria, ci sarà la convocazione a Palazzo Chigi sulla manovra: «stiamo dialogando con il governo, se non abbiamo al centro l'industria in modo ben chiaro credo che non si voglia bene al paese. Stiamo lavorando affinché le risposte avvengano, l'attenzione all'impresa in questa manovra ci dovrà essere per forza: se vogliamo essere competitivi l'Italia deve correre e servono misure per farla correre».

Lo scenario globale, ha detto Orsini, «vede gli Stati Uniti che vogliono portare le imprese verso di loro, la Cina che ha una capacità di fuoco che pochi altri hanno. Noi ci dobbiamo difendere e per poterci difendere dobbiamo poter fare investimenti. Senza il Piano nazionale di ripresa e resilienza avremmo avuto nel biennio 2025-2026 -0,2% di pil. Serve continuare a dare l'input del Pnrr».

Bisogna agire in tre direzioni:

misure automatiche per le imprese più piccole, puntando sull'innovazione, rivedere i contratti di sviluppo per quelle più grandi, riducendo i tempi dell'istruttoria per gli incentivi, che dura tre anni, per il Sud proseguire con il modello della Zes

unica: «è stato varato il Dipartimento per il Sud, non entriamo nel merito, l'importante è che la Zes continui a funzionare: a fronte di 4,8 miliardi di risorse messe a disposizione si sono creati in due anni 28 miliardi di investimenti e 35 mila posti di lavoro. Considerando l'Iva sugli investimenti è un'operazione win-win per impre-



Peso: 1-2%, 6-28%

se e Stato», ha detto Orsini, sottolineando che determinante è stata la semplificazione burocratica e la certezza delle autorizzazioni. «Siamo andati in deroga a quei meccanismi che creano incertezza alle imprese mentre serve certezza».

Altro tema prioritario su cui agire è l'energia: la Spagna, ha raccontato Orsini riferendo dell'incontro con la Confindustria spagnoli, paga in moltissimi giorni energia zero o anche negativa. «Dai dati dei primi 8 mesi dell'anno noi siamo a quota 88-90 kwh e la Germania 44. Abbiamo dialogato con il presidente del Consiglio, ci sono le possibilità di fare bene, la parola disaccoppiamento è entrata nel vocabolario, ma facciamo. Più andiamo avanti e peggio sarà sul prezzo del gas. Aspettiamo che si faccia presto l'Energy release, sia per le imprese che per le famiglie»,

ha insistito Orsini.

Bisogna agire anche in Europa: «credo nell'Europa dei vaccini, che ha saputo reagire. In questa Europa abbiamo perso competitività, si prendono misure senza calcolarne l'impatto, abbiamo affossato l'automotive che è il primo settore europeo - ha detto il presidente di Confindustria - non stiamo facendo il mercato unico dei capitali e nemmeno il mercato unico dell'energia, sull'automotive si spostano le misure avanti di qualche mese e per fortuna che è stato fatto asse con Germania e Francia. Ma sono tutte piccole modifiche. Questa Europa deve essere riformata».

Parlando a margine, ha anche rilanciato la necessità degli eurobond, tanto più che l'annuncio dei dazi sulla pasta da parte di Trump continuano ad alimentare l'incer-

tezza: «l'Europa inizi a dire che questo non è possibile. Ai dazi inoltre si aggiunge la svalutazione del dollaro, che potrebbe arrivare al 20 per cento. Occorrono gli eurobond per attrarre capitali, grazie anche all'euro forte, per realizzare gli investimenti che servono per rendere competitiva l'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA MANOVRA
«Servono investimenti,
la rimodulazione
delle risorse
non spese non vada
ad abbassare il debito»



Imprese. Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, nel suo intervento ieri all'assemblea di Unindustria Lazio



Peso: 1-2%, 6-28%

ASSEMBLEA DI UNINDUSTRIA

«Lazio motore dello sviluppo, ma servono infrastrutture»

«La Regione può diventare il motore dello sviluppo di tutto il Paese, ma servono investimenti e infrastrutture». Lo ha chiesto ieri **Giuseppe Biazzo**, presidente di **Unindustria Lazio** al sindaco Roberto Gualtieri e al governatore Francesco Rocca, nel corso dell'assemblea generale degli imprenditori locali. Gualtieri:

«Entro il 2033 dobbiamo completare le grandi reti infrastrutturali». Rocca: «Scontiamo un ritardo enorme».

a pagina **6 Garrone**

Gli imprenditori a Gualtieri e Rocca: «Servono infrastrutture e fondi»

Unindustria vede il Lazio «locomotiva d'Italia». Sindaco e governatore: reti da completare

«Il Lazio deve essere la prima Regione italiana dove si potrà aprire un'impresa in 60 giorni», ovvero burocrazia veloce e non più di 2 mesi per avviare un'attività. Lo chiede **Giuseppe Biazzo**, presidente di **Unindustria** all'assemblea generale dell'Unione degli industriali del Lazio ieri al Palazzo dei Congressi dell'Eur, di fronte ad una platea di 1.200 rappresentanti del gotha economico del Paese. Tra loro il presidente di Confindustria Emanuele Orsini e il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso. E la risposta arriva dal presidente del Lazio, Francesco Rocca: «Le procedure saranno velocizzate».

Ma gli stimoli del presidente di **Unindustria** sono stati molteplici, anche perché il Lazio, seconda regione italiana per Pil, che ha registrato nel 2024 una crescita dell'1,5%, doppia rispetto al resto d'Italia, ha notevoli punti di forza: dal chimico farmaceutico

all'aerospazio, dall'Ict al digitale e all'audiovisivo («settore che va irrobustito»), dall'Intelligenza Artificiale ad attività più tradizionali come la ceramica e l'agroalimentare, oltre alle porte di entrata come l'aeroporto di Fiumicino e il porto di Civitavecchia che quest'anno ha fatto sbarcare circa 3 milioni e mezzo di passeggeri. Inoltre per Biazzo, che ha chiesto al governo un piano da 10 miliardi di investimenti, non vanno dimenticate le 12 università e centri di ricerca che con l'avvio del Technopole, la cui costruzione inizierà fra pochi giorni possono rendere il Lazio una delle più competitive regioni d'Europa, anche grazie a una Roma Capitale che con il Giubileo è tornata al centro dell'attenzione mondiale. E partono da qui le parole del sindaco Roberto Gualtieri: «Abbiamo dimostrato un'attitudine a non tirarci indietro e dire: qua le cose si devono fare e si fanno. Questo mito delle cose che

non si possono fare, lo abbiamo sfatato». «Dobbiamo darci, da qui al 2033, per il Giubileo speciale, l'obiettivo di completare le grandi reti infrastrutturali - precisa il sindaco -, sia quelle regionali che cittadine, e completare metro C, acqua, energia, e trasporti. Tutto deve essere operativo, compreso il termovalorizzatore». Con il presidente del Lazio Francesco Rocca, «c'è collaborazione sulle cose da realizzare, non ci vedrete mai litigare». Molto si potrà fare inoltre «grazie alla riforma costituzionale che darà a Roma quei poteri che oggi non ha - precisa Gualtieri - e che gli consentirà di crescere anche alla luce degli ulteriori investimenti che potranno arrivare per il Giubileo del 2033».

Per raggiungere questi obiettivi, però, c'è ancora molto da lavorare. Migliorare le autostrade, come il raddoppio della Roma-Latina, della Salaria, la Cisterna-Valmontone-



Peso: 1-4%, 6-37%

ne e la Orte-Civitavecchia già in fase di sviluppo, oltre alla fermata Tav a Ferentino. E ovviamente va dato un sostegno maggiore alle imprese grazie al «Piano industriale» sviluppato da Unindustria e fatto proprio dalla Regione per mettere l'impresa al centro della crescita. «Proponiamo al presidente Rocca di lanciare un'unità di missione dedi-

cata alle infrastrutture», aggiunge **Giuseppe Biazzo**. «Nel Lazio scontiamo un ritardo enorme sulle infrastrutture, non è polemica, ma la realtà di anni di trascuratezza - osserva Rocca -. Per questo sto mobilitando tutte le istituzioni per accompagnare logistica e mobilità». «Ci sono tutte le condizioni perché la nostra

regione - conclude Biazzo - e la sua Capitale possano essere motori di sviluppo per l'intero Paese».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gualtieri
Il mito delle cose che non si possono fare, lo abbiamo sfatato



Rocca
Scontiamo un ritardo enorme sulle infrastrutture, anni di trascuratezza



Via Pontina

È una delle strade più pericolose d'Italia per numero e gravità di incidenti



Peso: 1-4%, 6-37%

“A Roma e al Lazio servono autostrade e termovalorizzatore”

La ricetta di Biazzo presidente di **Unindustria** “Serve una crescita diffusa delle imprese per puntare sull’innovazione”

Il termovalorizzatore, un’opera che abbiamo sempre sostenuto per motivi ambientali e tecnici prima ancora che economici. La Tav tra Roma e Frosinone, con la fermata di Ferentino. Le grandi strade di connessione regionali, a partire dalla Orte-Civitavecchia». E infine una «maggiore attenzione alla dimensione delle aziende presenti sul territorio, che devono crescere per irrobustire l’identità del Lazio come grande regione europea dello sviluppo». Sono queste alcune tra le richieste più importanti che il presidente degli industriali di Roma e del Lazio, **Giuseppe Biazzo**, ha voluto ricordare alle istituzioni, dal Governo alla Regione fino al Campidoglio, durante l’Assemblea di **Unindustria** che ieri si è riunita davanti a oltre 1.200 imprenditori nel palazzo dei congressi dell’Eur.

Le infrastrutture regionali sono state al centro delle sue richieste. «Penso alla Frosinone-Latina

– ha detto – alla Orte-Civitavecchia, alla Salaria e alla Cassia e poi ovviamente alla Roma-Latina e alla Cisterna-Valmontone, oltre alla Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico. Tutte opere che possono ridisegnare la geografia economica e sociale del Lazio». Gli imprenditori le chiedono da anni per rendere più competitivi e meno costosi i prodotti realizzati qui e destinati poi ad essere trasportati via terra e via mare in altri mercati. Poi Biazzo ha rivolto un appello alle istituzioni per favorire l’attrazione di quegli investimenti necessari ad avere aziende più grandi.

«Serve una diffusa crescita dimensionale delle imprese – ha aggiunto – Solo così potranno produrre volumi doppi di valore aggiunto, pagare stipendi più alti, investire in innovazione, confrontarsi con nuovi mercati». Il sogno degli industriali, secondo loro a portata di mano, è fare di Roma e del Lazio dei veri e propri campioni nazionali dell’industria. Come Barcellona e la Catalogna, o come la Baviera. Una convinzione basata sui numeri: già oggi il Lazio è la seconda regione d’Italia per Pil e ospita aziende importantissime nei settori dell’aerospazio, della farmaceutica e dell’audiovisivo.

«Non siamo solo turismo e ministeri», è lo sfogo, tra le righe, di quelli di **Unindustria**.

Durante la sua relazione non sono mancati, infine, alcuni accenni vagamente polemici. Come quando Biazzo ha rimproverato la Regione per la mancata approvazione della Zona logistica semplificata. «Dopo un anno dalla proposta non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. La Zls deve essere una prima risposta all’attenzione che meritano le aree industriali della regione». O come quando ha ricordato i tempi eccessivamente lunghi che servono a un imprenditore per aprire un’impresa. «Bisogna lavorare sulla semplificazione e la rapidità delle autorizzazioni – sono state le sue parole – dalla Regione su questo ci aspettiamo atti concreti. Nessun procedimento autorizzativo dovrebbe durare più di due mesi. Il Lazio deve diventare la regione dell’impresa in 60 giorni». Ma su questo siamo ancora lontani.

– E.P.



“Non siamo solo turismo e ministeri. Alla Regione chiedo di approvare la zona logistica semplificata e un sistema di autorizzazioni rapido

GIUSEPPE BIAZZO
PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA



Peso: 28%

Al Tiburtino l'industria dei satelliti

di **EMILIANO PRETTO**

La più importante fabbrica di satelliti d'Europa è servita. Nel cuore della Tiburtina valley, il polo industriale ad alta tecnologia della capitale, ieri è stata inaugurata la Space factory di Thales Alenia space. L'enorme capannone, in grado di produrre oltre 100 satelliti all'anno, due ogni settimana, consoliderà ancora di più la posizione di Roma tra le capitali mondiali del settore dell'aerospazio.

Rafforzando la reputazione industriale della città, la quarta in Italia per numero di aziende. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, una presenza che ha sottolineato l'importanza della nascita in Italia, e nello specifico a Roma, della grande fabbrica. La Space factory di Thales Alenia sarà una delle più grandi sul continente, grazie a una superficie totale di 21mila metri quadrati.

→ a pagina 7



La Space factory a Tiburtina

I satelliti, il Technopole e l'Onu Tiburtina motore dello sviluppo

Dalla Space smart factory di Thales Alenia alla promessa del governo sui servizi digitali delle Nazioni unite, i prossimi investimenti nel quadrante est della capitale

di **EMILIANO PRETTO**

La più importante fabbrica di satelliti d'Europa è servita. Nel cuore della Tiburtina valley, il polo industriale ad alta tecnologia della capitale, ieri è stata inaugurata la Space factory di Tha-

les Alenia space. L'enorme capannone, in grado di produrre oltre 100 satelliti all'anno, due ogni settimana, consoliderà ancora di più la posizione di Roma tra le capitali mondiali del settore dell'aerospa-

zio. Rafforzando la reputazione industriale della città, la quarta in Italia per numero di aziende.

Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella,



Peso: 1-10%, 7-55%

una presenza che ha sottolineato l'importanza della nascita in Italia, e nello specifico a Roma, della grande fabbrica. La Space factory di Thales Alenia sarà una delle più grandi sul continente, grazie a una superficie totale di 21mila metri quadrati, di cui 5mila riconfigurabili e con camere pulite di nuova generazione. «Qui - ha spiegato Claudio Comparini, presidente del cda di Thales Alenia Space - potremmo produrre tutte le tipologie di satelliti e costellazioni con il principio della serializzazione delle attività, anche se sarà un sito dedicato in particolare ai satelliti fino ai 300 chilogrammi. È una fabbrica intelligente, riconfigurabile e caratterizzata da un ambiente integrato con le più avanzate tecnologie digitali, robotiche e di interconnessione con la filiera produttiva di fornitori e partner». L'impianto produttivo è stato finanziato con una cifra di oltre 100 milioni di euro che include anche fondi Pnrr gestiti dall'Agenzia spaziale italiana. Produrrà satelliti per l'osservazione della Terra, la navigazione e

le telecomunicazioni spaziali civili e militari.

Non appena la Space smart factory sarà operativa, entro dicembre, i primi satelliti ad essere testati e integrati nelle camere pulite di nuova generazione saranno quello della Difesa "Sicral 3", i satelliti della costellazione Galileo di seconda generazione e quelli del programma Copernicus. Un'altra testimonianza dell'importanza del nuovo impianto produttivo, perché si tratta di tecnologie pensate e finanziate dall'Agenzia spaziale europea che in parte andranno a contrastare la Space X di Elon Musk.

Ma questa Space factory è solo l'ultimo esempio di una serie di grandi imprese che hanno scelto di aprire a Roma una sede o una capannone. Proprio di fronte ecco i due giganteschi moduli del nuovo data center di Aruba, inaugurato poco meno di un anno fa. Mentre un'altra fabbrica di Thales Alenia, un campione internazionale del settore controllato al 67% dalla francese Thales e al 33% dall'italiana Leonardo, continua a lavorare

nella prima parte della Tiburtina Valley, quella più a ridosso con il Gra.

Non è tutto. Proprio oggi sarà presentato il cronoprogramma definitivo della realizzazione del Rome Technopole, che nascerà ancora una volta sull'asse della Tiburtina. I lavori sono imminenti: si tratta del nuovo centro di ricerca applicata al settore industriale che sorgerà nella zona del futuro stadio della Roma e che lavorerà nei settori dell'energia, della digitalizzazione e della salute. Mentre la Capitale italiana si candida anche a ospitare la sede dei servizi digitali delle Nazioni Unite, una notizia fatta filtrare sempre ieri dal governo. È la direzione sognata dagli industriali romani che meno di 24 ore fa si sono riuniti durante l'assemblea generale di **Unindustria** per chiedere proprio attenzione alla dimensione e alla competitività delle industrie di Roma e del Lazio.



Peso: 1-10%, 7-55%

Unindustria, patto sui tempi per chiudere le grandi opere

La metro C e il termovalorizzatore da completare entro il Giubileo del 2033, oltre al "metodo Giubileo" da applicare per rafforzare le infrastrutture regionali. Questi i temi al centro dell'incontro tra il sindaco Roberto Gualtieri, il governatore



Francesco Rocca e il presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo (foto). A moderare, la giornalista del Tg1 Laura

Chimenti. Lo sfondo è quello del PalaCongressi all'Eur con oltre 1.200 imprenditori accreditati per la mattinata.

a pag. 39

Il patto Comune-Regione «Finire le grandi opere entro il Giubileo del 2033»

► Assemblea di Unindustria, metro C e termovalorizzatore al centro dell'incontro tra il presidente degli industriali Biazzo, il governatore Rocca e il sindaco Gualtieri

L'EVENTO

La metro C e il termovalorizzatore da completare entro il Giubileo del 2033, oltre al "metodo Giubileo" da applicare per rafforzare le infrastrutture regionali. Questi i temi al centro dell'incontro tra il sindaco Roberto Gualtieri, il governatore Francesco Rocca e il presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo. A moderare, la giornalista del Tg1 Laura Chimenti. Lo sfondo è quello del PalaCongressi all'Eur con oltre 1.200 imprenditori accreditati per la mattinata.

E mentre non è ancora finito questo Anno Santo, il sindaco guarda già al prossimo: «Per il Giubileo speciale del 2033 dobbiamo darci l'obiettivo di completare le grandi reti infrastrutturali, regionali e cittadine. Tutto deve essere operativo, compreso il

termovalorizzatore».

L'IDEA

Mentre a Rocca si rivolge il



Peso: 35-1%, 39-67%

presidente di **Unindustria** Biazzo, chiedendo «una cabina di pilotaggio per le opere da completare e un piano di investimenti straordinario e coordinato per il Lazio per abbattere i tempi di percorrenza delle trasversali e verso Roma». Biazzo cita alcuni esempi: «La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Tav nel basso Lazio, tutte queste opere devono essere parte di un unico masterplan». Questo perché, continua Biazzo, «Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere collegate in 60 minuti a Roma, la porta di ac-

cesso al mondo per tutto il Lazio». L'idea di una cabina di regia non sembra dispiacere a Rocca.

L'ATTESA

D'altronde, spiega il governatore, nel Lazio «scontiamo un ritardo enorme sulle infrastrutture. E non è polemica, perché non è la politica di una coalizione o di un'altra, è qualcosa che per anni è stato completamente

trascurato, pensando che poi se ne sarebbe occupato qualcun altro, io sto mobilitando per questo tutte le istituzioni per accompagnare la logistica e la mobilità». D'altronde, aggiunge Rocca, «la prima cosa che guardano i manager, prima di fare un investimento o trasferirsi in un territorio, sono i collegamenti». Lo stesso presidente della Regione torna anche sul tema del Consorzio industriale del Lazio, l'organismo per la gestione delle risorse e la pianificazione degli interventi in cui rientrerà anche Roma e che nasce dalla fusione di cinque consorzi. «Con il sindaco ci dobbiamo incontrare» e d'altronde «noi vogliamo che Roma entri», dichiara Rocca, salvo chiarire che «non potrà essere una spartizione di poltrone». Altrimenti «il Consorzio industriale è meglio chiuderlo». E così Gualtieri puntualizza: «Se la Capitale entra, non può contare il 5% dell'intera Regione, quando è il 50% della popolazione».

LA LEGGE

Sindaco e governatore si trovano d'accordo però sulla legge per Roma Capitale, che per il governatore è «il risultato migliore possibile. Definire i poteri della Città non significava un eserci-

zio muscolare fra me e il sindaco Gualtieri, ma ragionare con responsabilità su quello che ciascuno deve poter fare per migliorare la qualità della vita e la crescita dei suoi territori».

Per Gualtieri, «la cosa fondamentale è avere maggiore efficienza nell'esercizio delle funzioni e una dotazione di risorse corrispettiva alle competenze che la Capitale andrà ad assumersi».

Se i rapporti tra governatore e sindaco sembrano quindi buoni, Rocca torna però sul tema della legge dei cinema per riservare delle stocche all'opposizione in Regione («spesso abbiamo trovato ragionevolezza con il sindaco ma non in consiglio regionale»). Mentre Gualtieri chiede più investimenti al governo in manovra dopo aver visto il documento di finanza pubblica. I nodi politici insomma non mancano. Ma alla fine, conclude il sindaco, «le visioni politiche» tra Campidoglio e Regione potranno anche essere diverse, ma «sulle cose da fare non ci vedremo mai litigare».

Gianluca Carini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'autostrada Roma-Latina alla Tav del basso Lazio occorre un unico masterplan

GIUSEPPE BIAZZO
Presidente Unindustria

Le visioni possono essere anche diverse ma sulle cose da fare non ci vedrete mai litigare

ROBERTO GUALTIERI
Sindaco di Roma

Sulle infrastrutture scontiamo un grande ritardo, sono un tema decisivo

FRANCESCO ROCCA
Governatore del Lazio

IL NUMERO UNO DEGLI INDUSTRIALI: «RIETI, LATINA, VITERBO E FROSINONE DEVONO ESSERE COLGATE IN 60 MINUTI A ROMA»



Peso: 35-1%, 39-67%



Da sinistra: Giuseppe
Biazzo, Roberto Gualtieri
e Francesco Rocca
(foto NOVA)



Peso: 35-1%, 39-67%

Orsini: la Ue va riformata Impulso agli investimenti

L'ASSEMBLEA

ROMA Confindustria chiede al governo e all'Unione europea più impegno per l'industria. «Perché se non si ha in mente l'impresa - fa sapere il suo leader, Emanuele Orsini, durante il suo intervento all'assemblea annuale di Unindustria, la Confindustria di Roma e Lazio - si crea un grande problema». Proprio alla Ue, Orsini ha mandato un messaggio chiaro: «Quest'Europa a me non piace, ma continuo a crederci. Però va riformata. Ha saputo reagire benissimo durante il Covid o nei primi 2-3 mesi al conflitto Ucraina-Russia. Ma adesso sta facendo una cosa gravissima: non pensa agli effetti generati dalle misure che sta facendo». E nel cahiers de doléances di Viale Astronomia ci sono la scelta «di affossare l'auto» colpendo i modelli più venduti, la forte pressione sulle aziende con il sistema di scambio delle emissioni Ets, la mancata creazione di un mercato unico dei capitali o quello dell'energia fino ai ritardi sulla firma dell'accordo commerciale con i Paesi del Mercosur.

LA MANOVRA

Lunedì Confindustria incontrerà il governo prima del varo della manovra in Consiglio dei mini-

stri. «So quanto la presidente del consiglio Giorgia Meloni sia vicino al mondo dell'impresa. Il 27 maggio alla nostra Assemblea generale ha detto una frase che io ho molto apprezzato: "Volate alto". Ma per volare alto, però non ci dobbiamo scordare dell'impresa». L'associazione chiederà al governo di potenziare con maggiori disponibilità e di semplificare la nuova misura sul credito d'imposta che sostituirà Transizione 5.0 e di tagliare i tempi per implementare i contratti di sviluppo. «Oggi - fa sapere Orsini - passano anche tre anni». Le imprese, con la scadenza del Pnrr sempre più prossima, puntano nel processo di rimodulazione a «dare quell'impulso che il Piano ha dato per costruire quella competitività che purtroppo ci manca». In questa direzione, e proprio guardando ai miliardi non spesi per Transizione 5.0, il leader delle imprese chiede al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, «di non usare la rimodulazione di quei soldi per abbassare il debito dello Stato, perché a oggi servono investimenti nel Paese».

Dal governo - e presente ieri all'assemblea di Unindustria - ha provato a rassicurare Confindustria il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: «Sono d'accordo, assolutamente, che ora bisogna puntare sulle imprese, focalizzare l'attenzione e quindi le risorse sulle imprese per consentire di vincere la sfida della

competitività internazionale». Sempre Orsini ha rilanciato la necessità di abbassare i prezzi dell'energia così come la sua vecchia proposta di «un piano industriale straordinario per l'Italia» con un orizzonte pluriennale e dotazione di almeno 8 miliardi l'anno. Il tutto per realizzare tre obiettivi: stimolo agli investimenti, rilancio della competitività e creazione di un contesto attrattivo. Mentre sul fronte salariale Giuseppe Biazio, presidente di Unindustria, sottolinea: «È urgente occuparci della produttività del lavoro. L'aumento dei salari passa necessariamente dall'aumento della produttività e le relazioni industriali costruttive devono partire da qui».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONFINDUSTRIA
SPINGE SUL CREDITO
D'IMPOSTA E SULLE
SEMPLIFICAZIONI
PER I CONTRATTI
DI SVILUPPO**



L'assemblea di Unindustria tenutasi ieri a Roma



Peso: 20%

ASSEMBLEA DI UNINDUSTRIA

Imprenditori pronti a raccogliere la sfida della crescita e dello sviluppo. La richiesta: subito più sostegni e meno vincoli

«Al lavoro per far diventare il Lazio la miglior regione d'impresa dell'Ue»

Il presidente Biazzo alle istituzioni: più infrastrutture e via libera a nuove aziende in 60 giorni

FILIPPO CALERI

f.caleri@iltempo.it

... La platea dell'assemblea degli industriali del Lazio, tenuta ieri a Roma, è quella delle grandi occasioni. Gli imprenditori ci sono, oltre 1200 i delegati accreditati, e pensano che i tempi siano maturi per consentire al Lazio di fare il grande salto e contare ancora di più nell'economia nazionale. E il presidente della Confindustria laziale, **Giuseppe Biazzo**, non li delude. Dal palco lancia il suo appello alle istituzioni ricordando il piano industriale per il Lazio presentato insieme

alla Regione lo scorso febbraio: «Le politiche industriali del territorio, si fanno mettendo le aziende nelle migliori condizioni per competere in un contesto attrattivo per gli investimenti. Insieme, come parti sociali e istituzioni, possiamo fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa europee». Sì perché il territorio è vitale, produce e corre ma «non basta essere seconda regione d'Italia per Pil» avverte il presidente di **Unindustria**: «Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si è ridotto. Per questo abbiamo suggerito una matrice di interventi per riequilibrare il peso di manifattura e servizi avanzati all'interno della nostra economia», puntando anche a «una diffusa cresci-

ta dimensionale delle imprese». Aziende più grandi insomma anche grazie a un lavoro sulla semplificazione e la rapidità delle autorizzazioni. Per questo chiosa Biazzo: «Nessun procedimento autorizzativo dovrebbe durare più di due mesi. Il Lazio deve diventare la regione dell'impresa in 60 giorni». Non solo questo però. Tra le proposte alla Regione, quella «di lanciare un'unità di missione dedicata alle infrastrutture. Una cabina di pilotaggio per le opere da completare e un piano di investimenti straordinario e coordinato per il Lazio per abbattere i tempi di percorrenza delle trasversali e verso Roma». Il programma è già definito. «La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Tav nel basso Lazio, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione. Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere raggiungibili tra loro con infrastrutture moderne e sicure ed essere collegate in 60 minuti a Roma, la porta di accesso al mondo per tutto il Lazio» aggiunge Biazzo.

Insomma infrastrutture sì, ri-

sorse a fondo perduto meno. In questo senso la maturità delle aziende laziali è acquisita. Dunque niente regole ormai superate sugli aiuti di Stato ma al contrario «scelte radicali e di soluzioni inedite. È fondamentale garantire subito più sostegni e meno vincoli anche per le grandi imprese» spiega il presidente di **Unindustria** la cui linea di pensiero è chiara: «Per portare avanti progetti coraggiosi, le imprese hanno bisogno di incentivi certi e veloci».

La politica c'è e risponde. «Credo che il vero tema, rispetto al modello Giubileo, sia lavorare insieme sulle nuove infrastrutture. L'obiettivo dei 60 minuti deve essere di tutti. Ecco perché non si può non lavorare insieme» dice il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri si sofferma sul tema della collaborazione isti-

tuzionale: «Noi andiamo avanti e chiediamo una sinergia a tutti i livelli per valorizzare la possibilità di mettere in collaborazione le vocazioni di Roma e il tessuto industriale regionale e continuare su questa strada di dinamismo». Sguardo rivolto al lavoro del governo quello del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini: «Lunedì abbiamo la convocazione sulla manovra, stiamo dialogando con il governo. Ri-



Peso: 72%

cordo che il welfare di questo Paese si sostiene sulle imprese e sulle industrie che stanno facendo il benessere dei territori e dei lavoratori, se non abbiamo al centro industrie e imprese significa che non vogliamo bene al Paese, bisogna andare verso la crescita e la competitività».
Invito raccolto dal ministro delle imprese e del made in

Italy, Adolfo Urso: «Sono d'accordo, assolutamente, che ora bisogna puntare sulle imprese, focalizzare l'attenzione e quindi le risorse sulle imprese per consentire di vincere la sfida della competitività internazionale».

Platea

*Grande partecipazione all'assise tenuta al palazzo dei Congressi dell'Eur
Oltre 1200 i delegati*

La ricetta

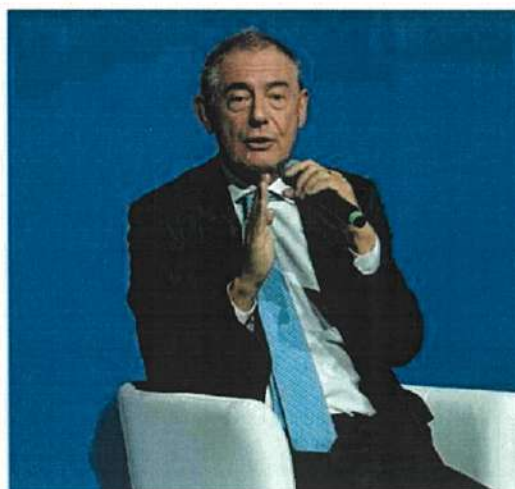
«Per portare avanti progetti coraggiosi le imprese regionali necessitano di incentivi che siano certi e veloci»



Presidente
Emanuele Orsini
è il capo della
Confindustria



Eur
Al palazzo dei Congressi l'assemblea di Unindustria. A fianco il presidente Giuseppe Biazzo, sotto a sinistra il sindaco Roberto Gualtieri e il governatore Francesco Rocca. A destra il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.



Peso: 72%

L'ASSEMBLEA GENERALE

Unindustria rilancia le imprese del Lazio

■ «Le politiche industriali del territorio, si fanno mettendo le aziende nelle migliori condizioni per competere in un contesto attrattivo per gli investimenti», sottolinea il leader degli industriali del Lazio, **Giuseppe Biazzo**, che dall'assemblea annuale rilancia la proposta di **Unindustria**: «Il piano industriale del Lazio», presentato insieme alla Regione lo scorso febbraio. E sottolinea: «Insieme, come Parti Sociali e Istituzioni, possiamo fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa europee». «Non basta essere seconda regione d'Italia per Pil», avverte il presidente di **Unindustria**: «Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si è ridotto. Per questo - spiega - abbia-

mo suggerito una matrice di interventi per riequilibrare il peso di manifattura e servizi avanzati all'interno della nostra economia», puntando anche ad «una diffusa crescita dimensionale delle imprese». Il Lazio ha anche «bisogno di ampliare la base delle imprese esportatrici ed irrobustire la sua identità di grande regione europea dello sviluppo». E per le imprese «bisogna lavorare molto sulla semplificazione e la rapidità delle autorizzazioni, nessun procedimento autorizzativo dovrebbe durare più di due mesi. Il Lazio deve diventare la regione dell'impresa in 60 giorni».



Peso: 9%

L'assemblea

Unindustria, un patto sui tempi per le grandi opere

C'è anche la Frosinone-Latina tra le opere strategiche che la Regione intende completare entro il Giubileo 2033. Lo ha detto il presidente Rocca all'assemblea di Unindustria.

Carini a pag. 46



Il patto Comune-Regione «Finire le grandi opere entro il Giubileo del 2033»

► Assemblea di Unindustria, metro C e termovalorizzatore al centro dell'incontro tra il presidente degli industriali Biazzo, il governatore Rocca e il sindaco Gualtieri

L'EVENTO

La metro C e il termovalorizzatore da completare entro il Giubileo del 2033, oltre al "metodo Giubileo" da applicare per rafforzare le infrastrutture regionali. Questi i temi al centro dell'incontro tra il sindaco Roberto Gualtieri, il governatore Francesco Rocca e il presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo. A moderare, la giornalista del Tg1 Laura Chimenti. Lo sfondo è quello del PalaCongressi all'Eur con oltre 1.200 imprenditori accreditati per la mattinata.

E mentre non è ancora finito questo Anno Santo, il sindaco guarda già al prossimo: «Per il Giubileo speciale del 2033 dobbiamo darci l'obiettivo di completare le grandi reti infrastrutturali, regionali e cittadine. Tutto deve essere operativo, compreso il

termovalorizzatore».

L'IDEA

Mentre a Rocca si rivolge il



Peso: 1-3%, 46-67%

presidente di
Unindustria

Biazzo, chiedendo «una cabina di pilotaggio per le opere da completare e un piano di investimenti straordinario e coordinato per il Lazio per abbattere i tempi di percorrenza delle trasversali e verso Roma». Biazzo cita alcuni esempi: «La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Tav nel basso Lazio, tutte queste opere devono essere parte di un unico masterplan». Questo perché, continua Biazzo, «Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere collegate in 60 minuti a Roma, la porta di ac-

cesso al mondo per tutto il Lazio». L'idea di una cabina di regia non sembra dispiacere a Rocca.

L'ATTESA

D'altronde, spiega il governatore, nel Lazio «scontiamo un ritardo enorme sulle infrastrutture. E non è polemica, perché non è la politica di una coalizione o di un'altra, è qualcosa che per anni è stato completamente

trascurato, pensando che poi se ne sarebbe occupato qualcun altro, io sto mobilitando per questo tutte le istituzioni per accompagnare la logistica e la mobilità». D'altronde, aggiunge Rocca, «la prima cosa che guardano i manager, prima di fare un investimento o trasferirsi in un territorio, sono i collegamenti». Lo stesso presidente della Regione torna anche sul tema del Consorzio industriale del Lazio, l'organismo per la gestione delle risorse e la pianificazione degli interventi in cui rientrerà anche Roma e che nasce dalla fusione di cinque consorzi. «Con il sindaco ci dobbiamo incontrare» e d'altronde «noi vogliamo che Roma entri», dichiara Rocca, salvo chiarire che «non potrà essere una spartizione di poltrone». Altrimenti «il Consorzio industriale è meglio chiuderlo». E così Gualtieri puntualizza: «Se la Capitale entra, non può contare il 5% dell'intera Regione, quando è il 50% della popolazione».

LA LEGGE

Sindaco e governatore si trovano d'accordo però sulla legge per Roma Capitale, che per il governatore è «il risultato migliore possibile. Definire i poteri della Città non significava un eserci-

zio muscolare fra me e il sindaco Gualtieri, ma ragionare con responsabilità su quello che ciascuno deve poter fare per migliorare la qualità della vita e la crescita dei suoi territori».

Per Gualtieri, «la cosa fondamentale è avere maggiore efficienza nell'esercizio delle funzioni e una dotazione di risorse corrispettiva alle competenze che la Capitale andrà ad assumersi». Se i rapporti tra governatore e sindaco sembrano quindi buoni, Rocca torna però sul tema della legge dei cinema per riservare delle stocche all'opposizione in Regione («spesso abbiamo trovato ragionevolezza con il sindaco ma non in consiglio regionale»). Mentre Gualtieri chiede più investimenti al governo in manovra dopo aver visto il documento di finanza pubblica. I nodi politici insomma non mancano. Ma alla fine, conclude il sindaco, «le visioni politiche» tra Campidoglio e Regione potranno anche essere diverse, ma «sulle cose da fare non ci vedrete mai litigare».

Gianluca Carini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'autostrada Roma-Latina alla Tav del basso Lazio occorre un unico masterplan

GIUSEPPE BIAZZO
Presidente Unindustria

Le visioni possono essere anche diverse ma sulle cose da fare non ci vedrete mai litigare

ROBERTO GUALTIERI
Sindaco di Roma

Sulle infrastrutture scontiamo un grande ritardo, sono un tema decisivo

FRANCESCO ROCCA
Governatore del Lazio

IL NUMERO UNO DEGLI INDUSTRIALI: «RIETI, LATINA, VITERBO E FROSINONE DEVONO ESSERE COLLEGATE IN 60 MINUTI A ROMA»



Peso:1-3%,46-67%



Da sinistra: Giuseppe
Biazzo, Roberto Gualtieri
e Francesco Rocca
(foto NOVA)



Peso: 1-3%, 46-67%

Le imprese

Unindustria: «Le infrastrutture la nostra priorità»

«Le priorità per il Reatino sono il potenziamento delle infrastrutture come la Salaria e il sostegno alle imprese»: sono le parole del presidente di Unindustria, **Giuseppe Biazzo**, nell'assemblea annuale.

Brugnara a pag. 38
Carini a pag. 46

Unindustria: «Le priorità nel Reatino sono sostegno alle imprese e viabilità»

L'INCONTRO

Infrastrutture da potenziare, a partire dalla Salaria e imprese da sostenere. Sono le priorità per la provincia reatina, espresse ieri nell'assemblea di Unindustria dal presidente, **Giuseppe Biazzo**.

LE OSSERVAZIONI

«Rieti e la sua provincia - osserva Biazzo - è la città dell'acqua e delle competenze. Fondamentale puntare sulla Zls, la zona logistica semplificata, sul consorzio industriale e sulle infrastrutture. Per quanto riguarda la definizione della Zls, dopo un anno dalla proposta e il progressivo accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes unica, però, non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. La Zls

deve essere una prima risposta all'attenzione che meritano le aree industriali della nostra regione. Per noi, infatti, nessuna strategia di sviluppo industriale può prescindere dalla cura e dal progresso dei luoghi della produzione».

In proposito, come è stato ricordato nell'assemblea, dal Governo e dalla Regione Lazio sono arrivati fondi, pari a cento milioni di euro complessivi per il Lazio e venti milioni di euro specifici per la provincia reatina che compensano la Zls. Si tratta di un finanziamento a fondo perduto per le imprese della provincia esistenti e per quelle che voglio arrivare: per ognuna, la quota di sostegno può arrivare fino a 300mila euro.

LE MISURE

Altro tema centrale, quello delle infrastrutture che, per la provincia reatina significano, soprattutto, Salaria, ma anche arterie come la Rieti-Terni e la Terna, oltre alla Salto-Cicolana, da potenziare e da mettere in sicurezza.

«Per quanto riguarda le infrastrutture - afferma Biazzo - serve una visione d'insieme: la Fro-

sinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Tav nel basso Lazio, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione».

L.Bru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL GOVERNO
E DALLA REGIONE
IN ARRIVO
FINANZIAMENTI
A FONDO PERDUTO
PER LE ATTIVITÀ LOCALI**

**LE INDICAZIONI
DEL PRESIDENTE BIAZZO
NELL'ASSEMBLEA
«FONDAMENTALE
AIUTARE LE AZIENDE
A INVESTIRE»**



Una veduta del Nucleo industriale di Rieti e Cittànuova



Peso: 35-1%, 38-21%

Il bilancio

Vietato accontentarsi Scossa di Unindustria

Ieri a Roma si è svolta l'assemblea generale dell'associazione
Giuseppe Biazzo: «Non ci basta essere la seconda regione per Pil»

IL PUNTO

CRISTINA MANTOVANI

«Non ci basta essere la seconda regione d'Italia per Pil. Il Lazio deve diventare la regione dell'impresa in 60 giorni». Il presidente di Unindustria **Giuseppe Biazzo** è andato dritto al punto, tracciando il suo primo bilancio alla guida dell'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Fissando gli obiettivi futuri. Ieri mattina si è svolta l'assemblea generale dell'associazione al Palazzo dei Congressi a Roma.

Un importante momento di confronto per guardare insieme al futuro delle aziende. Un appuntamento che ha visto la partecipazione del ministro delle imprese e del made in Italy **Adolfo Urso** e del presidente di Confindustria **Emanuele Orsini**. Sono intervenuti, inoltre, il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri** e il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca**, che si sono confrontati in un talk moderato dalla giornalista Rai Tg1 **Laura Chimenti**.

Il presidente Giuseppe Biazzo ha aperto i lavori illustrando alla platea una relazione dettagliata in cui ha messo al centro temi essenziali, come la strategia industriale europea, in grado di inserire il Lazio nei principali processi di crescita comunitari. Ma pure il tema del lavoro e della produttività, con l'obiettivo di potenziare occupazione, formazione e innovazione. A queste tematiche si è aggiunta una visione chiara per il futuro del Lazio: un Piano Industriale capace di rafforzare l'identità e accrescere la capacità di attrarre investimenti e capitali internazionali, valorizzare la centralità delle reti e delle infrastrutture, ridurre gli ostacoli burocratici che frenano le attività produttive.

Il Lazio, con le sue eccellenze, può sostenere la crescita del territorio e attrarre nuovi investimen-

ti, favorendo le connessioni tra aree e filiere produttive. In questo modo la regione potrà consolidare il proprio posizionamento come polo strategico per l'impresa in Italia, aperto e competitivo a livello globale.

Nuovi slanci e possibilità, secondo Biazzo, possono venire anche nel supporto alla definizione della Zona Logistica Semplificata del Lazio; mentre per quanto riguarda le infrastrutture serve una visione d'insieme. Ha spiegato Biazzo: «La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Stazione Tav del basso Lazio, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione. Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere raggiungibili tra loro con infrastrutture moderne e sicure ed essere collegate in 60 minuti a Roma, la porta di accesso al "mondo" per tutto il Lazio».

Negli ultimi vent'anni l'economia del Lazio è cresciuta agganciata alla media nazionale con previsioni molto robuste per il 2024, ma il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si è ridotto. Su questo Unindustria ha suggerito una matrice di interventi per riequilibrare il peso di manifattura e servizi avanzati all'interno dell'economia laziale. «I dati sull'export continuano a confermare un dinamismo che ha fatto segnare, nel primo semestre 2025, un incremento degli scambi con l'estero del 17% contro il 2% della media nazionale», ha aggiunto Biazzo. Infine, ha tracciato una mappa che riassume ambizioni e vocazioni dei territori e che trasmette anche la ricchezza del tessuto produttivo e

dei progetti su cui si deve lavorare nei prossimi anni. Argomentando: «Latina Città della Farmaceutica; Frosinone la Valle della buona Produzione; Cassino laboratorio della Mobilità innovativa e sostenibile; Aprilia, polo della Logistica e dell'Economia Circolare».

Il ministro Adolfo Urso, nel corso del suo intervento, ha detto chiaramente che bisogna puntare sulle imprese, focalizzare l'attenzione e, quindi, le risorse sulle aziende per consentire di vincere la sfida della competitività internazionale. «Auto, asse con la Germania - ha ribadito - Finalmente abbiamo segnato un punto di svolta con un'alleanza, per alcuni insperata, con la Germania sul dossier centrale delle auto, prima tra le industrie europee e la più prossima al collasso produttivo e, purtroppo, occupazionale. Siamo consapevoli che essendo l'epicentro del sisma a Bruxelles, nella politica europea folle del Green deal, ne risentiamo anche noi e dobbiamo cambiare noi per primi. Oggi con la convergenza importante, significativa e storica con la Germania, siamo più fiduciosi di riuscire a imporre alla Commissione Europea quelle revisioni urgenti e radicali necessarie per salvare, con l'auto, l'industria europea».

Sulla stessa linea Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, che ha lanciato un appello al presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**: «All'assemblea di Confindustria a maggio Giorgia Meloni, che so quanto sia vicina al mondo delle



Peso: 6-69%, 7-72%

imprese, ha detto una frase che ho molto apprezzato: "volate alto". Ma per volare alto non bisogna scordarsi delle imprese. So che la presidente del Consiglio è vicina alle imprese, ma lo vogliamo vedere nei fatti, anche nella legge di bilancio. Se la premier dice "voliamo alto e pensiamo in grande" allora anche il governo lo faccia pensando all'industria». •

LA SOTTOLINEATURA: «ECCO LE VOCAZIONI DEI NOSTRI TERRITORI COLLEGAMENTI IMPRESCINDIBILI»

Sopra,
un'immagine della
platea
dell'assemblea
di Unindustria
a Roma
A sinistra
Giuseppe
Biazzo,
Roberta Angelilli,
Adolfo Urso
ed Emanuele
Orsini
FOTO MASSIMO
SCACCIA

Il Basso Lazio protagonista

● Presenti all'assemblea generale di Unindustria tutti i presidenti delle Territoriali. Tra i quali Corrado Savoriti (Frosinone) e Fausto Bianchi (Latina). Entrambi hanno rappresentato le istanze dei rispettivi territori. Savoriti ha parlato dell'importanza di ampliare le infrastrutture e della necessità di mantenere un'industria manifatturiera «molto importante che dà sviluppo e lavoro a tante persone». Bianchi, invece, ha concentrato l'attenzione sul piano industriale, «che con una punta di orgoglio presenta anche il progetto "Latina città della farmaceutica"». Insomma, strategie precise.

17%

● I dati sull'export confermano un incremento degli scambi con l'estero del 17%

IL MINISTRO ADOLFO URSO E IL PRESIDENTE EMANUELE ORSINI TRACCIANO LA ROTTA E FISSANO I PALETTI



Peso: 6-69%, 7-72%



> Imprenditori, amministratori e manager

Più di mille in sala Un segnale importante

● Erano oltre 1.000 in sala,
al Palazzo dei Congressi
dell'Eur, tra imprenditori,
rappresentanti del governo,
sindacati e autorità a livello
locale e nazionale



Peso: 6-69%, 7-72%



I presidenti di Ance Frosinone **Arnaldo Zeppieri** e di Ance Latina **Pierantonio Palluzzi**
Poi **Corrado Savoriti**, **Massimiliano Ricci** e **Fausto Bianchi**



Peso: 6-69%, 7-72%



Peso: 6-69%, 7-72%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Dialoghi sulla crescita

Roma e Regione, il futuro è qui

Confronto a tutto campo tra Francesco Rocca e Roberto Gualtieri sul palco degli industriali
Sul tavolo i nuovi assetti istituzionali previsti. «Non ci sentirete mai litigare sulle cose da fare»

IL DIBATTITO
CORRADOTRENTO

— Roma Capitale e Regione Lazio viaggiano insieme nel futuro. Guardando alle applicazioni dell'Intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione, ma anche alle infrastrutture e alle connessioni. Il tutto nel segno della sinergia fra istituzioni. Un messaggio forte e chiaro quello che hanno inviato ieri il Governatore **Francesco Rocca** e il sindaco **Roberto Gualtieri**, ospiti dell'assemblea generale di **Unindustria**. Protagonisti di un confronto dal titolo "I territori e le grandi trasformazioni: le sfide per Roma ed il Lazio". Con loro sul palco il presidente di Unindustria **Giuseppe Biazzo**. Il quale ha sintetizzato in questo modo le opportunità: «Signori, se il Comune di Roma e la Regione Lazio fanno squadra, state sicuri che uno più uno farà... cinque. Perché si determinerebbe un effetto moltiplicatore rilevante».

A moderare il dibattito **Laura Chimenti**, giornalista Tg1 Rai. Il "modello Giubileo" è il punto di partenza. Ma l'approdo è l'approvazione del disegno di legge costituzionale su Roma Capitale, che attribuirà alla Città eterna poteri e risorse speciali. In questo contesto la Regione Lazio intende recitare da protagonista. In un alveo di collaborazione istituzionale e operativa. Significativo il gioco di "sponda" registrato sul palco degli industriali. Roberto Gualtieri ha detto che «in questi anni abbiamo sfatato la narrazione che Roma non può essere governata». Aggiungendo: «Abbiamo dimostrato che può essere governata. E bene». Poi l'apertura a Rocca: «Dovremo studiare e capire bene il futuro riparto delle competenze, ma una cosa è certa: la Re-

gione dovrà continuare ad occuparsi di materie chiave. Per esempio le politiche industriali». Francesco Rocca ha affermato: «Il disegno di legge su Roma Capitale è la migliore opportunità possibile. Tra il sottoscritto e il Sindaco non ci sono mai stati (e mai ci saranno) esercizi muscolari. Il percorso è lineare. Roma ha bisogno delle deleghe previste nel ddl. Diciamo così: lo stato di salute di Roma Capitale è importante per la Regione Lazio. E viceversa. Perché, come dico sempre, c'è tutto un Lazio intorno». Secondo Gualtieri «Roma ha le carte in regola per stare nella dimensione delle eccellenze su tematiche come l'hub digitale e le applicazioni "intelligenti" dell'Intelligenza artificiale». Ha aggiunto: «Abbiamo tutto per centrare un simile risultato: i talenti, i "cavi", le imprese. Immaginiamo uno scenario che veda l'intera attività amministrativa del Comune gestita in un sistema di Intelligenza artificiale. Pensiamo ai riflessi positivi per chi vuole investire qui». Francesco Rocca ha voluto sottolineare l'importanza delle infrastrutture. Argomentando: «Parliamoci chiaro: lo sviluppo è mobilità. I manager delle aziende guardano a questo fattore quando studiano i nostri territori per eventuali investimenti. E dobbiamo avere il coraggio di dire che per troppi anni sulle infrastrutture il Lazio è rimasto indietro perdendo terreno. La nostra Amministrazione ha impresso una svolta forte e stiamo recuperando. Pensiamo alla Cisterna-Valmontone. Pensiamo alla possibilità di una Stazione Tav a Ferentino. C'è un impegno del ministro dei trasporti Matteo Salvini, che abbiamo intenzione di marcare stretto». Rocca si è rivolto direttamente al sindaco di Frosinone **Riccardo Mastrangeli**, presente in sala. È stato poi affrontato il tema, sempre più centrale, del ruolo del Consorzio industriale. Rocca ha notato: «Rivendico pure in questo caso il cambio di passo. Quando ci siamo

insediati, l'ente era guidato da un presidente che era pure presidente regionale di un partito (ndr: Francesco De Angelis, del Pd). Noi abbiamo scelto un'altra strada. Mettendo al vertice del Consorzio un professore universitario (ndr: Raffaele Trequattrini). Voglio dire che abbiamo inteso dare una governance robusta e tecnica al Consorzio, superando la fase della politica».

Ma quali sono le sfide del prossimo futuro? Roberto Gualtieri non ha dubbi. Ha dichiarato: «Roma può e deve diventare un hub europeo di innovazione. L'obiettivo è completare entro il 2033 tutte le principali reti infrastrutturali della città: dai trasporti all'acqua, passando per l'energia. La nostra è una dimensione industriale: Roma vuole essere il motore della nuova rivoluzione industriale, quella del digitale e dell'Intelligenza artificiale». Francesco Rocca ha concluso: «La Regione Lazio è impegnata su tutti i fronti. Tra gli obiettivi c'è quello di rendere rapidi i tempi della burocrazia. Quanto abbiamo fatto sulla semplificazione urbanistica è indicativo. Le norme tecniche di attuazione sono la chiave. Proseguiremo su questa strada in ogni settore. Inoltre i bandi sulla digitalizzazione sono un ulteriore segnale». «Non ci sentirete mai litigare sulle cose da fare». Rocca e Gualtieri lo hanno ripetuto all'unisono. Facendo emergere che su tematiche di tale portata e in un contesto del genere la priorità è governare. Ragione per la quale la politica deve rimanere (almeno) un passo indietro. Roma Capitale e Regione Lazio: è qui la svolta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

● I protagonisti del confronto: il presidente **Francesco Rocca** e il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri**.

IL PRESIDENTE:
«LO SVILUPPO È MOBILITÀ
BUROCRAZIA DA SNELLIRE
LA PRIORITÀ È GOVERNARE
IN UN'OTTICA SINERGICA»

IL SINDACO:
«ABBIAMO LE CARTE
IN REGOLA PER DIVENTARE
L'HUB EUROPEO
DELL'INNOVAZIONE»



Peso: 76%



Il presidente di Unindustria **Giuseppe Biazzo**, il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri** e il Governatore del Lazio **Francesco Rocca** FOTO MASSIMO SCACCIA



Un'immagine della platea all'assemblea di Unindustria



Peso: 76%

La nascita e la fusione Quindici anni di associazione

● **Unindustria** è l'associazione territoriale di Confindustria per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Il 16 dicembre 2010 è stata firmata la sua costituzione, attraverso un atto notarile arrivato dopo un'intesa che ha portato alla fusione. Il 1° gennaio 2011 l'entrata in funzione ufficiale.



Peso: 3%

Le prospettive

«Sia il Consorzio a gestire»

Maurizio Stirpe, past president di Unindustria, interviene sui 100 milioni di euro alle imprese
«La politica compia l'ultimo passo e consenta all'ente di "scaricare a terra" queste risorse»

LA SITUAZIONE
CORRADOTRENTI

«Deve essere il Consorzio industriale a gestire i 100 milioni che il Governo ha destinato alle imprese di questo territorio». A parlare è **Maurizio Stirpe**, già vicepresidente di Confindustria e past president di **Unindustria**. Anzi, per la verità è stato tra quelli che hanno dato un contributo decisivo alla nascita di **Unindustria**. Il riferimento è ai 100 milioni di euro stanziati in favore del Consorzio industriale del Lazio, direttamente con un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri. Questa la ripartizione: 20 milioni per l'ex Cosilam, 20 per l'ex Sud Pontino, 20 per l'ex Roma-Latina, 20 per l'ex Asi di Frosinone, 20 per l'ex Consorzio della provincia di Rieti. Un provvedimento che ha radici profonde e che nasce con l'obiettivo di contrastare fenomeni di deindustrializzazione attraverso la concessione di incentivi economici in favore di imprese manifatturiere che realizzano investimenti volti al potenziamento o riqualificazione di insediamenti produttivi già esistenti ma anche per nuove attività. Si rivolge alle aziende che intendono acquisire, ammodernare e riconvertire impianti industriali.

Spiega **Maurizio Stirpe**: «È importante che la politica compia l'ultimo passo e che faccia gestire al Consorzio queste risorse. Perché l'ente conosce i territori e sa

come "scaricare a terra" finanziamenti importanti, soprattutto in una fase come questa. Il ragionamento è il seguente: l'attivazione della Zona Logistica Semplificata e i 100 milioni destinati alle imprese possono rappresentare una risposta importante alla mancata inclusione delle nostre province nella Zes. Anzi, per la verità siamo "accercchiati" da territori che fanno parte della Zona economica speciale. Il Consorzio si sta dimostrando all'altezza della situazione e a mio avviso deve gestire questi 100 milioni».

Poi, a proposito dell'assemblea di **Unindustria**, **Maurizio Stirpe** ha aggiunto: «È un parterre importante. Si cresce progressivamente e stiamo diventando quello che più di dieci anni fa sognavamo: punto di riferimento della gestione dei temi economici del Lazio». È evidente che la presa di posizione di **Maurizio Stirpe** evidenzia ulteriormente il ruolo di un Consorzio che è ormai baricentrico nelle politiche industriali del Lazio. A dimostrazione di quanto sia efficace e apprezzato l'operato del professor **Raffaele Trequattrini**, commissario straordinario del Consorzio industriale unico.

E del Consorzio ha parlato nella sua relazione anche il presidente di **Unindustria** **Giuseppe Biazzo**. Affermando: «La Regione, con il Consorzio industriale, deve essere attore protagonista di un sensibile miglioramento dei contesti produttivi e best practice in Italia. Noi crediamo che il Consorzio debba diventare un vero abilitatore di sviluppo e

includere altre importantissime aree come Civitavecchia, gran parte di Santa Palomba, l'area della Tiburtina a Roma e i poli del viterbese». Una presa di posizione che è nata da questo tipo di ragionamento da parte di **Biazzo**: «Abbiamo partecipato alla definizione della Zona Logistica Semplificata del Lazio. Dopo un anno dalla proposta e il progressivo accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes unica, però, non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. Per noi, infatti, nessuna strategia di sviluppo industriale può prescindere dalla cura e dal progresso dei luoghi della produzione». E ancora: «I 100 milioni di euro stanziati dal Governo per le imprese nel perimetro consortile possono essere un importante punto di ripartenza».

Giuseppe Biazzo ha proposto al Governatore Francesco Rocca «di lanciare un'unità di missione dedicata alle infrastrutture». Inoltre c'è già l'idea degli Stati generali della logistica, che **Unindustria** e Regione Lazio organizzeranno per fine novembre.

Il minimo comun denominatore di ogni tipo di scenario economico e produttivo vede la presenza attiva del Consorzio industriale nello scacchiere della programmazione e della gestione delle risorse. ●

**POI AGGIUNGE:
«INSIEME ALL'ATTIVAZIONE
DELLA ZLS PUÒ
RAPPRESENTARE
UNA RISPOSTA FORTE»**

**ORMAI EVIDENTE
LA CENTRALITÀ
DELL'ORGANISMO
GUIDATO
DA RAFFAELE TREQUATTRINI**



Peso: 51%



Maurizio Stirpe, past president di Unindustria e già vicepresidente di Confindustria FOTO MASSIMO SCACCIA



Peso: 51%

L'assemblea generale

Unindustria

«Risposte
per lo sviluppo»

Pagine da 6 a 9



Il bilancio

Vietato accontentarsi Scossa di Unindustria

Ieri a Roma si è svolta l'assemblea generale dell'associazione
Giuseppe Biazzo: «Non ci basta essere la seconda regione per Pil»

IL PUNTO

CRISTINA MANTOVANI

«Non ci basta essere la seconda regione d'Italia per Pil. Il Lazio deve diventare la regione dell'impresa in 60 giorni». Il presidente di Unindustria **Giuseppe Biazzo** è andato dritto al punto, tracciando il suo primo bilancio alla guida dell'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Fissando gli obiettivi futuri. Ieri mattina si è svolta l'assemblea generale dell'associazione al Palazzo dei Congressi a Roma.

Un importante momento di confronto per guardare insieme al futuro delle aziende. Un appuntamento che ha visto la partecipazione del ministro delle imprese e del made in Italy **Adolfo Urso** e del presidente di Confindustria **Emanuele Orsini**. Sono intervenuti, inoltre, il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri** e il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca**, che si sono confrontati in un talk moderato dalla giornalista Rai Tg1 **Laura Chimenti**.

Il presidente **Giuseppe Biazzo** ha aperto i lavori illustrando alla platea una relazione dettagliata in cui ha messo al centro temi essenziali, come la strategia industriale europea, in grado di inserire il Lazio nei principali processi di crescita comunitari. Ma pure il tema del lavoro e della produttività, con l'obiettivo di potenziare occupazione, formazione e innovazione. A queste tematiche si è aggiunta una visione chiara per il futuro del Lazio: un Piano Industriale capace di rafforzare l'identità e accrescere la capacità di attrarre investimenti e capitali internazionali, valorizzare la centralità delle reti e delle infrastrutture, ridurre gli ostacoli burocratici che frenano le attività produttive.

Il Lazio, con le sue eccellenze, può sostenere la crescita del territorio e attrarre nuovi investimenti, favorendo le connessioni tra aree e filiere produttive. In questo modo la regione potrà consolidare il proprio posizionamento come polo strategico per l'impresa in Italia, aperto e competitivo a livello globale.

Nuovi slanci e possibilità, secondo Biazzo, possono venire anche nel supporto alla definizione della Zona Logistica Semplificata del Lazio; mentre per quanto riguarda le

infrastrutture serve una visione d'insieme. Ha spiegato Biazzo: «La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Stazione Tav del basso Lazio, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione. Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere raggiungibili tra loro con infrastrutture moderne e sicure ed essere collegate in 60 minuti a Roma, la porta di accesso al "mondo" per tutto il Lazio».

Negli ultimi vent'anni l'economia del Lazio è cresciuta agganciata alla media nazionale con pre-



Peso: 1-3%, 6-68%, 7-71%

UNINDUSTRIA

visioni molto robuste per il 2024, ma il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si è ridotto. Su questo **Unindustria** ha suggerito una matrice di interventi per riequilibrare il peso di manifattura e servizi avanzati all'interno dell'economia laziale. «I dati sull'export continuano a confermare un dinamismo che ha fatto segnare, nel primo semestre 2025, un incremento degli scambi con l'estero del 17% contro il 2% della media nazionale», ha aggiunto Biazzo. Infine, ha tracciato una mappa che riassume ambizioni e vocazioni dei territori e che trasmette anche la ricchezza del tessuto produttivo e dei progetti su cui si deve lavorare nei prossimi anni. Argomentando: «Latina Città della Farmaceutica; Frosinone la Valle della buona Produzione; Cassino laboratorio della Mobilità innovativa e sostenibile;

Aprilia, polo della Logistica e dell'Economia Circolare».

Il ministro Adolfo Urso, nel corso del suo intervento, ha detto chiaramente che bisogna puntare sulle imprese, focalizzare l'attenzione e, quindi, le risorse sulle aziende per consentire di vincere la sfida della competitività internazionale. «Auto, asse con la Germania - ha ribadito - Finalmente abbiamo segnato un punto di svolta con un'alleanza, per alcuni insperata, con la Germania sul dossier centrale delle auto, prima tra le industrie europee e la più prossima al collasso produttivo e, purtroppo, occupazionale. Siamo consapevoli che essendo l'epicentro del sisma a Bruxelles, nella politica europea folle del Green deal, ne risentiamo anche noi e dobbiamo cambiare noi per primi. Oggi con la convergenza importante, significativa e storica con

la Germania, siamo più fiduciosi di riuscire a imporre alla Commissione Europea quelle revisioni urgenti e radicali necessarie per salvare, con l'auto, l'industria europea».

Sulla stessa linea Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, che ha lanciato un appello al presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «All'assemblea di Confindustria a maggio Giorgia Meloni, che so quanto sia vicina al mondo delle imprese, ha detto una frase che ho molto apprezzato: "volate alto". Ma per volare alto non bisogna scordarsi delle imprese. So che la presidente del Consiglio è vicina alle imprese, ma lo vogliamo vedere nei fatti, anche nella legge di bilancio. Se la premier dice "voliamo alto e pensiamo in grande" allora anche il governo lo faccia pensando all'industria». ●

**LA SOTTOLINEATURA:
«ECCO LE VOCAZIONI
DEI NOSTRI TERRITORI
COLLEGAMENTI
IMPRESCINDIBILI»**

**Il Basso Lazio
protagonista**

● Presenti all'assemblea generale di Unindustria tutti i presidenti delle Territoriali. Tra i quali Corrado Savoriti (Frosinone) e Fausto Bianchi (Latina). Entrambi hanno rappresentato le istanze dei rispettivi territori. Savoriti ha parlato dell'importanza di ampliare le infrastrutture e della necessità di mantenere un'industria manifatturiera «molto importante che dà sviluppo e lavoro a tante persone». Bianchi, invece, ha concentrato l'attenzione sul piano industriale, «che con una punta di orgoglio presenta anche il progetto "Latina città della farmaceutica"». Insomma, strategie precise.

17%

● I dati sull'export confermano un incremento degli scambi con l'estero del 17%

**IL MINISTRO ADOLFO URSO
E IL PRESIDENTE
EMANUELE ORSINI
TRACCIA LA ROTTA
E FISSANO I PALETTI**



Sopra, un'immagine della platea dell'assemblea di Unindustria a Roma. A sinistra Giuseppe Biazzo, Roberta Angelilli, Adolfo Urso ed Emanuele Orsini. FOTO MASSIMO SCACCIA



Peso:1-3%,6-68%,7-71%

> Imprenditori, amministratori e manager

Più di mille in sala Un segnale importante

• Erano oltre 1.000 in sala, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, tra imprenditori, rappresentanti del governo, sindacati e autorità a livello locale e nazionale



I presidenti di Ance Frosinone **Arnaldo Zeppleri** e di Ance Latina **Pierantonio Palluzzi**
Poi **Corrado Savoriti**, **Massimiliano Ricci** e **Fausto Bianchi**



Peso: 1-3%, 6-68%, 7-71%



Peso:1-3%,6-68%,7-71%

Dialoghi sulla crescita

Roma e Regione, il futuro è qui

Confronto a tutto campo tra Francesco Rocca e Roberto Gualtieri sul palco degli industriali
Sul tavolo i nuovi assetti istituzionali previsti. «Non ci sentirete mai litigare sulle cose da fare»

IL DIBATTITO
CORRADOTRENTA

■ Roma Capitale e Regione Lazio viaggiano insieme nel futuro. Guardando alle applicazioni dell'Intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione, ma anche alle infrastrutture e alle connessioni. Il tutto nel segno della sinergia fra istituzioni. Un messaggio forte e chiaro quello che hanno inviato ieri il Governatore **Francesco Rocca** e il sindaco **Roberto Gualtieri**, ospiti dell'assemblea generale di **Unindustria**. Protagonisti di un confronto dal titolo "I territori e le grandi trasformazioni: le sfide per Roma ed il Lazio". Con loro sul palco il presidente di Unindustria **Giuseppe Biazio**. Il quale ha sintetizzato in questo modo le opportunità: «Signori, se il Comune di Roma e la Regione Lazio fanno squadra, state sicuri che uno più uno farà... cinque. Perché si determinerebbe un effetto moltiplicatore rilevante».

A moderare il dibattito **Laura Chimenti**, giornalista Tg1 Rai. Il "modello Giubileo" è il punto di partenza. Ma l'approdo è l'approvazione del disegno di legge costituzionale su Roma Capitale, che attribuirà alla Città eterna poteri e risorse speciali. In questo contesto la Regione Lazio intende recitare da protagonista. In un alveo di collaborazione istituzionale e operativa. Significativo il gioco di "sponda" registrato sul palco degli industriali. Roberto Gualtieri ha detto che «in questi anni abbiamo sfatato la narrazione che Roma non può essere governata». Aggiungendo: «Abbiamo dimostrato che può essere governata. E bene». Poi l'apertura a Rocca: «Dovremo studiare e capire bene il futuro riparto delle competenze, ma una cosa è certa: la Re-

gione dovrà continuare ad occuparsi di materie chiave. Per esempio le politiche industriali». Francesco Rocca ha affermato: «Il disegno di legge su Roma Capitale è la migliore opportunità possibile. Tra il sottoscritto e il Sindaco non ci sono mai stati (e mai ci saranno) esercizi muscolari. Il percorso è lineare. Roma ha bisogno delle deleghe previste nel ddl. Diciamo così: lo stato di salute di Roma Capitale è importante per la Regione Lazio. E viceversa. Perché, come dico sempre, c'è tutto un Lazio intorno». Secondo Gualtieri «Roma ha le carte in regola per stare nella dimensione delle eccellenze su tematiche come l'hub digitale e le applicazioni "intelligenti" dell'Intelligenza artificiale». Ha aggiunto: «Abbiamo tutto per centrare un simile risultato: i talenti, i "cavi", le imprese. Immaginiamo uno scenario che veda l'intera attività amministrativa del Comune gestita in un sistema di Intelligenza artificiale. Pensiamo ai riflessi positivi per chi vuole investire qui». Francesco Rocca ha voluto sottolineare l'importanza delle infrastrutture. Argomentando: «Parliamoci chiaro: lo sviluppo è mobilità. I manager delle aziende guardano a questo fattore quando studiano i nostri territori per eventuali investimenti. E dobbiamo avere il coraggio di dire che per troppi anni sulle infrastrutture il Lazio è rimasto indietro perdendo terreno. La nostra Amministrazione ha impresso una svolta forte e stiamo recuperando. Pensiamo alla Cisterna-Valmontone. Pensiamo alla possibilità di una Stazione Tav a Ferenetino. C'è un impegno del ministro dei trasporti Matteo Salvini, che abbiamo intenzione di marcare stretto». Rocca si è rivolto direttamente al sindaco di Frosinone **Riccardo Mastrangeli**, presente in sala. È stato poi affrontato il tema, sempre più centrale, del ruolo del Consorzio industriale. Rocca ha notato: «Rivendico pure in questo caso il cambio di passo. Quando ci siamo

insediati, l'ente era guidato da un presidente che era pure presidente regionale di un partito (ndr: Francesco De Angelis, del Pd). Noi abbiamo scelto un'altra strada. Mettendo al vertice del Consorzio un professore universitario (ndr: Raffaele Trequattrini). Voglio dire che abbiamo inteso dare una governanza robusta e tecnica al Consorzio, superando la fase della politica».

Ma quali sono le sfide del prossimo futuro? Roberto Gualtieri non ha dubbi. Ha dichiarato: «Roma può e deve diventare un hub europeo di innovazione. L'obiettivo è completare entro il 2033 tutte le principali reti infrastrutturali della città: dai trasporti all'acqua, passando per l'energia. La nostra è una dimensione industriale: Roma vuole essere il motore della nuova rivoluzione industriale, quella del digitale e dell'Intelligenza artificiale». Francesco Rocca ha concluso: «La Regione Lazio è impegnata su tutti i fronti. Tra gli obiettivi c'è quello di rendere rapidi i tempi della burocrazia. Quanto abbiamo fatto sulla semplificazione urbanistica è indicativo. Le norme tecniche di attuazione sono la chiave. Proseguiremo su questa strada in ogni settore. Inoltre i bandi sulla digitalizzazione sono un ulteriore segnale». «Non ci sentirete mai litigare sulle cose da fare». Rocca e Gualtieri lo hanno ripetuto all'unisono. Facendo emergere che su tematiche di tale portata e in un contesto del genere la priorità è governare. Ragione per la quale la politica deve rimanere (almeno) un passo indietro. Roma Capitale e Regione Lazio: è qui la svolta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

● I protagonisti del confronto: il presidente **Francesco Rocca** e il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri**.

IL PRESIDENTE:
«LO SVILUPPO È MOBILITÀ
BUROCRAZIA DA SNELLIRE
LA PRIORITÀ È GOVERNARE
IN UN'OTTICA SINERGICA»

IL SINDACO:
«ABBIAMO LE CARTE
IN REGOLA PER DIVENTARE
L'HUB EUROPEO
DELL'INNOVAZIONE»



Peso: 76%



Il presidente di Unindustria **Giuseppe Biazzo**, il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri** e il Governatore del Lazio **Francesco Rocca** FOTO MASSIMO SCACCIA



Un'immagine della platea all'assemblea di Unindustria



Peso: 76%

Le prospettive

«Sia il Consorzio a gestire»

Maurizio Stirpe, past president di Unindustria, interviene sui 100 milioni di euro alle imprese
«La politica compia l'ultimo passo e consenta all'ente di "scaricare a terra" queste risorse»

LA SITUAZIONE
CORRADO TRENTO

«Deve essere il Consorzio industriale a gestire i 100 milioni che il Governo ha destinato alle imprese di questo territorio». A parlare è **Maurizio Stirpe**, già vicepresidente di Confindustria e past president di **Unindustria**. Anzi, per la verità è stato tra quelli che hanno dato un contributo decisivo alla nascita di **Unindustria**. Il riferimento è ai 100 milioni di euro stanziati in favore del Consorzio industriale del Lazio, direttamente con un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri. Questa la ripartizione: 20 milioni per l'ex Cosilam, 20 per l'ex Sud Pontino, 20 per l'ex Roma-Latina, 20 per l'ex Asi di Frosinone, 20 per l'ex Consorzio della provincia di Rieti. Un provvedimento che ha radici profonde e che nasce con l'obiettivo di contrastare fenomeni di deindustrializzazione attraverso la concessione di incentivi economici in favore di imprese manifatturiere che realizzano investimenti volti al potenziamento o riqualificazione di insediamenti produttivi già esistenti ma anche per nuove attività. Si rivolge alle aziende che intendono acquisire, ammodernare e riconvertire impianti industriali.

Spiega **Maurizio Stirpe**: «È importante che la politica compia l'ultimo passo e che faccia gestire al Consorzio queste risorse. Perché l'ente conosce i territori e sa

come "scaricare a terra" finanziamenti importanti, soprattutto in una fase come questa. Il ragionamento è il seguente: l'attivazione della Zona Logistica Semplificata e i 100 milioni destinati alle imprese possono rappresentare una risposta importante alla mancata inclusione delle nostre province nella Zes. Anzi, per la verità siamo "accercchiati" da territori che fanno parte della Zona economica speciale. Il Consorzio si sta dimostrando all'altezza della situazione e a mio avviso deve gestire questi 100 milioni».

Poi, a proposito dell'assemblea di **Unindustria**, **Maurizio Stirpe** ha aggiunto: «È un parterre importante. Si cresce progressivamente e stiamo diventando quello che più di dieci anni fa sognavamo: punto di riferimento della gestione dei temi economici del Lazio». È evidente che la presa di posizione di **Maurizio Stirpe** evidenzia ulteriormente il ruolo di un Consorzio che è ormai baricentrico nelle politiche industriali del Lazio. A dimostrazione di quanto sia efficace e apprezzato l'operato del professor **Raffaele Trequattrini**, commissario straordinario del Consorzio industriale unico.

E del Consorzio ha parlato nella sua relazione anche il presidente di **Unindustria** **Giuseppe Biazzo**. Affermando: «La Regione, con il Consorzio industriale, deve essere attore protagonista di un sensibile miglioramento dei contesti produttivi e best practice in Italia. Noi crediamo che il Consorzio debba diventare un vero abilitatore di sviluppo e

includere altre importantissime aree come Civitavecchia, gran parte di Santa Palomba, l'area della Tiburtina a Roma e i poli del viterbese». Una presa di posizione che è nata da questo tipo di ragionamento da parte di **Biazzo**: «Abbiamo partecipato alla definizione della Zona Logistica Semplificata del Lazio. Dopo un anno dalla proposta e il progressivo accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes unica, però, non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. Per noi, infatti, nessuna strategia di sviluppo industriale può prescindere dalla cura e dal progresso dei luoghi della produzione». E ancora: «I 100 milioni di euro stanziati dal Governo per le imprese nel perimetro consortile possono essere un importante punto di ripartenza».

Giuseppe Biazzo ha proposto al Governatore Francesco Rocca «di lanciare un'unità di missione dedicata alle infrastrutture». Inoltre c'è già l'idea degli Stati generali della logistica, che **Unindustria** e Regione Lazio organizzeranno per fine novembre.

Il minimo comun denominatore di ogni tipo di scenario economico e produttivo vede la presenza attiva del Consorzio industriale nello scacchiere della programmazione e della gestione delle risorse. ●

POI AGGIUNGE:
«INSIEME ALL'ATTIVAZIONE DELLA ZLS PUÒ RAPPRESENTARE UNA RISPOSTA FORTE»

**ORMAI EVIDENTE
LA CENTRALITÀ
DELL'ORGANISMO
GUIDATO
DA RAFFAELE TREQUATTRINI**



Peso: 65%



Maurizio Stirpe, past president di Unindustria e già vicepresidente di Confindustria. FOTO MASSIMO SCACCIA



Peso: 65%

Il porto traino della Blu-economy

► Civitavecchia è stata protagonista dell'Assemblea di Unindustria che si è svolta ieri a Roma
Il presidente Biazzo: «Nuovi slanci per turismo ed economia dal post-carbone e grandi opere»

Il porto di Civitavecchia si conferma motore strategico della Blue economy e simbolo del rilancio industriale del Lazio. È da qui che il presidente di Unindustria, **Giuseppe Biazzo**, immagina di far partire il nuovo ciclo di sviluppo regionale, delineato ieri durante l'Assemblea generale dell'Unione degli industriali e delle imprese di Roma e del Lazio, svoltasi al Palazzo dei Congressi di Roma, alla presenza del ministro Adolfo Urso, del presidente di Confindustria Emanuele Orsini, del governatore Francesco Rocca e del sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Davanti a oltre 1200 tra imprenditori e rap-

presentanti istituzionali, Biazzo ha illustrato un piano per rendere il Lazio una delle migliori regioni d'impresa d'Europa, puntando su competitività, innovazione, semplificazione e grandi opere. Centrale la valorizzazione di Civitavecchia come hub delle nuove energie e polo logistico del post-carbone, con la richiesta di approvazione immediata della Zona logistica semplificata. Biazzo ha rilanciato anche il ruolo del Consorzio industriale.

Alle pag. 37 e 46

Le sfide di Unindustria sul futuro di Civitavecchia «Centro della Blu-economy»

► Ieri la città portuale protagonista dell'Assemblea generale delle imprese del Lazio
Chiesta un'accelerazione dell'iter per la Zona logistica semplificata e per le grandi opere

FOCUS

«Fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa in Europa con Civitavecchia hub della blue economy e delle nuove energie». Questo è l'ambizioso progetto che si propone Unindustria e che è stato illustrato ieri dal presidente **Giuseppe Biazzo** nel corso dell'Assemblea generale dell'Unione degli industriali e delle imprese di Roma e del Lazio che si è svolta al Palazzo dei Congressi di

Roma. L'Assemblea ha visto la partecipazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e a concludere i lavori l'intervento del Presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Presenti oltre 1200 tra imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni (presente anche il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale Raffaele Latrofa), sono intervenuti anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che si sono confrontati in un talk moderato dalla giornalista Rai Tgl Laura Chi-

menti.

GLI OBIETTIVI

La competitività dei territori e le direttrici di sviluppo regionale, con traguardi concreti e verifica-



Peso: 35-1%, 37-42%

bili; una strategia industriale europea che sappia inserire il Lazio nei principali processi di crescita comunitari; le riforme necessarie al Paese per semplificare procedure, innovare e rendere più attrattivo il sistema produttivo; le sfide legate alle tensioni geopolitiche e ai mutamenti della globalizzazione, che trasformano mercati e catene del valore; il tema del lavoro e della produttività, con l'obiettivo di potenziare occupazione, formazione e innovazione. Questi i temi toccati dal presidente **Giuseppe Biazzo** durante la sua relazione, intervenuto di fronte alla sua squadra di presidenza e a una platea composta da imprenditori e manager, rappresentanti del governo e dell'opposizione, sindacati e autorità a livello locale e nazionale. Il tutto in una visione chiara per il futuro del Lazio: un Piano Industriale capace di rafforzare l'identità e accrescerne la capacità di attrarre investimenti e capitali internazionali, valorizzare la centralità delle reti e delle infrastrutture, ridurre gli ostacoli burocratici che frenano le imprese. Tanti i passaggi dedicati anche all'area di Civitavecchia, definita dal presidente

Biazzo «hub della Blue economy e delle nuove energie». Per quanto riguarda la definizione della Zona logistica semplificata (Zls) «dopo un anno dalla proposta e il progressivo accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes unica, però, non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. La Zls deve essere una prima risposta all'attenzione che meritano le aree industriali della nostra regione. Per noi, infatti, nessuna strategia di sviluppo industriale può prescindere dalla cura e dal progresso dei luoghi della produzione». E sul Consorzio industriale «deve essere attore protagonista di un sensibile miglioramento dei contesti produttivi e best practice in Italia. Noi crediamo che il Consorzio debba diventare un vero abilitatore di sviluppo e includere altre importantissime aree come Civitavecchia, gran parte di Santa Palomba, l'area della Tiburtina a Roma e i poli del Viterbese. I 100 milioni di euro stanziati dal Governo per le imprese nel perimetro consortile possono essere un importante punto di ripartenza». Nuovi slanci e possibilità, secondo Biazzo, «possono emergere dal phase out a Civitavecchia» mentre per quanto riguarda le infrastrutture ser-

ve una visione d'insieme: «La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Tav nel basso Lazio, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione». «Non ci basta essere seconda regione d'Italia per Pil - ha detto Biazzo - negli ultimi 20 anni l'economia del Lazio è cresciuta agganciata alla media nazionale con previsioni molto robuste per il 2024, ma insieme, come parti sociali e istituzioni, possiamo fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa europee».

Cristina Gazzellini

IL PRESIDENTE BIAZZO: «NUOVI SLANCI DI SVILUPPO POSSONO EMERGERE ANCHE DALLA PHASE OUT»

PER QUANTO RIGUARDA
LE INFRASTRUTTURE
OCCHI PUNTATI
SULLA ORTE-CIVITAVECCHIA
RITENUTA DI IMPORTANZA
STRATEGICA



Anche Civitavecchia è stata protagonista dell'Assemblea generale delle imprese del Lazio. Chiesta un'accelerazione dell'iter per la Zona logistica semplificata e per le grandi opere. Il presidente Biazzo: «Slanci di sviluppo anche dalla phase out»



Peso: 35-1%, 37-42%

La situazione del Lazio al centro dell'assemblea degli imprenditori. Presenti il ministro Urso, Rocca e Gualtieri **Unindustria, Biazzo: "Tuscia culla del Made in"**

VITERBO

■ Si è tenuta ieri, presso il Palazzo dei Congressi a Roma, l'assemblea generale di **Unindustria**, l'unione degli industriali e delle imprese di Roma e del Lazio presieduta da **Giuseppe Biazzo**. L'assemblea ha visto la partecipazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e, a concludere i lavori, l'intervento del presidente di Confindustria Emanuele Orsini.

Oltre 1.200 presenti tra imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni. Sono intervenuti, inoltre, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che si sono confrontati in un talk moderato dalla giornalista Rai Tg1 Laura Chimenti. Tra i temi trattati, la competitività dei territori, una strategia industriale europea che sappia inserire il Lazio nei principali processi di crescita comunitari, le riforme necessarie al Paese e le sfide legate alle tensioni geopolitiche e ai mutamenti della globalizzazione. Il tutto in una visione chiara per il futuro del Lazio: un piano industriale capace di rafforzarne l'identità e accrescerne la capacità di attrarre investimenti e capitali internazio-

nali, valorizzare la centralità delle reti e delle infrastrutture, ridurre gli ostacoli burocratici che frenano le imprese.

"Non ci basta essere seconda regione d'Italia per Pil - ha detto Biazzo - negli ultimi 20 anni l'economia del Lazio è cresciuta agganciata alla media nazionale con previsioni molto robuste per il 2024, ma il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si è ridotto. Per questo abbiamo suggerito una matrice di interventi per riequilibrare il peso di manifattura e servizi avanzati

all'interno della nostra economia. Un progetto innovativo perché si fonda su indicatori misurabili, che, innanzitutto, danno una direzione chiara verso una diffusa crescita dimensionale delle imprese. Aziende più grandi, infatti, sono in grado di produrre volumi doppi di valore aggiunto, pagare stipendi più alti, investire in innovazione, confrontarsi con nuovi mercati. Abbiamo chiamato le proposte 'attivatori', perché sono leve trasversali a tutti i settori. Insieme, come parti sociali e istituzioni, possiamo fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa europee".

Tanti i passaggi dedicati anche alla Tuscia, definita dal presidente Biazzo "culla del Made in".

"Abbiamo bisogno - ha detto Biazzo - di interventi rapidi sul costo dell'energia, tema sentitissimo anche per le imprese del Lazio, dal cartario alla cerami-

ca". Per quanto riguarda la definizione della Zona logistica semplificata (Zls), "dopo un anno dalla proposta e il progressivo accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes unica, non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. La Zls deve essere una prima risposta all'attenzione che meritano le aree industriali della nostra regione".

Tema centrale le infrastrutture: "Serve una visione d'insieme: la Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Tav nel basso Lazio, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione", ha concluso il presidente.



Presenti in platea oltre 1.200 delegati



Peso: 33%

ROMA

Le attese dell'industria sulla manovra: «Il governo voli alto»

Sollecitato un «piano Italia straordinario», Allarme sugli incentivi: «Scadono»

Paolo Rubino

Quello che Confindustria ha chiesto al governo è di mettere in campo un «piano industriale straordinario per l'Italia» con un orizzonte di più anni, almeno tre se non cinque, con risorse per almeno 8 miliardi l'anno, fondato su tre pilastri: stimolo agli investimenti; rilancio della competitività; creazione di un contesto attrattivo.

Per gli industriali è urgente e necessario sostenere gli investimenti delle imprese, oggi, perché molte misure a breve scadono o si riducono. Si sta per fermare, avvertono, quello che è stato un motore fondamentale per gli investimenti, e la lista è lunga: Industria 4.0, Transizione 5.0, il credito di imposta per la zona economica speciale nel Mezzogiorno e per le zone logistiche semplificate,

il credito di imposta ricerca e sviluppo, per l'innovazione e l'ideazione estetica e design. Quello che si aspettano gli industriali è una deduzione maggiorata del costo degli investimenti necessaria a vincere le sfide delle transizioni digitale e tecnologica nei processi produttivi, con un quadro di certezze blindato per più anni.

Di fronte all'assemblea di **Unindustria** puntualizza: «Per volare alto non bisogna scordarsi delle imprese». Per far poi fronte all'impatto della guerra dei dazi, aggravata dal rischio che aumenti la svalutazione del dollaro, l'auspicio è che arrivi un sostegno al rafforzamento della patrimonializzazione delle imprese.

Intanto, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, intervenendo a un

convegno della Lega a Livorno, ha commentato: «Le banche fanno mega profitti e per me come ministro dell'Economia le banche devono tornare a fare le banche». «La banca ha aggiunto: nasce per prendere i risparmi, depositi e prestarli all'economia reale e in questo modo fa anche un'attività meritoria. Il problema è che oggi tante banche fanno enormi profitti non facendo queste attività ma gestendo la ricchezza», ha spiegato il ministro. «Oggi tra l'altro molti prestiti vengono erogati solo se c'è la garanzia dello Stato, che deve mettere la garanzia dell'80% del prestito che viene erogato quindi fare la banca e non assumendosi i rischi, quando c'è da prendere gli interessi attivi se li prendono loro, quando c'è la perdita se la deve prendere lo Stato».

Emanuele Orsini
Presidente
di Confindustria



Peso: 15%

Orsini all'attacco

«In Finanziaria vogliamo i fatti»

P. 5

Le attese dell'industria sulla manovra: «Il governo voli alto»

Sollecitato un «piano Italia straordinario». Allarme sugli incentivi: «Scadono»

Paolo Rubino

ROMA

Quello che Confindustria ha chiesto al governo è di mettere in campo un «piano industriale straordinario per l'Italia» con un orizzonte di più anni, almeno tre se non cinque, con risorse per almeno 8 miliardi l'anno, fondato su tre pilastri: stimolo agli investimenti; rilancio della competitività; creazione di un contesto attrattivo.

Per gli industriali è urgente e necessario sostenere gli investimenti delle imprese, oggi, perché molte misure a breve scadono o si riducono. Si sta per fermare, avvertono, quello che è stato un motore fondamentale per gli investimenti, e

la lista è lunga: Industria 4.0, Transizione 5.0, il credito di imposta per la zona economica speciale nel Mezzogiorno e per le zone logistiche semplificate, il credito di imposta ricerca e sviluppo, per l'innovazione e l'ideazione estetica e design. Quello che si aspettano gli industriali è una deduzione migliorata del costo degli investimenti necessaria a vincere le sfide delle transizioni digitale e tecnologica nei processi produttivi, con un quadro di certezze blindato per più anni.

Di fronte all'assemblea di **Unindustria** puntualizza: «Per volare alto non bisogna scordarsi delle imprese». Per far poi fronte all'impatto della guerra dei dazi, aggravata dal rischio che aumenti la svalutazione del dollaro, l'auspicio è che arrivi un sostegno al rafforzamento della patrimonializzazione delle imprese.

Intanto, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, intervenendo a un

convegno della Lega a Livorno, ha commentato: «Le banche fanno mega profitti e per me come ministro dell'Economia le banche devono tornare a fare le banche». «La banca ha aggiunto: nasce per prendere i risparmi, depositi e prestarli all'economia reale e in questo modo fa anche un'attività meritoria. Il problema è che oggi tante banche fanno enormi profitti non facendo queste attività ma gestendo la ricchezza», ha spiegato il ministro. «Oggi tra l'altro molti prestiti vengono erogati solo se c'è la garanzia dello Stato, che deve mettere la garanzia dell'80% del prestito che viene erogato quindi fare la banca e non assumendosi i rischi, quando c'è da prendere gli interessi attivi se li prendono loro, quando c'è la perdita se la deve prendere lo Stato».



Emanuele Orsini
Presidente
di Confindustria



Peso: 1-1%, 5-15%

UNINDUSTRIA

La posizione del presidente Biazzo su Zls e consorzio industriale
**Futuro industriale, il territorio al centro
del dibattito sullo sviluppo economico**

Ieri, al Palazzo dei Congressi di Roma, l'Assemblea generale di **Unindustria** ha riportato Civitavecchia al cuore del confronto sul rilancio economico del Lazio. A evidenziarlo con chiarezza è stato il presidente **Giuseppe Biazzo** nel corso del suo intervento davanti

a oltre 1200 tra imprenditori, manager e rappresentanti istituzionali.

A PAGINA 4



Il presidente Biazzo rilancia su Zls e consorzio industriale
**Unindustria: Civitavecchia al centro
del futuro industriale del Lazio**

Ieri, al Palazzo dei Congressi di Roma, l'Assemblea generale di **Unindustria** ha riportato Civitavecchia al centro del

dibattito sullo sviluppo economico del Lazio. A dirlo con chiarezza è stato il presidente **Giuseppe Biazzo**, che nel corso della sua relazione da-



Peso: 1-11%, 4-30%

vanti a oltre 1200 tra imprenditori, manager e rappresentanti istituzionali, ha definito la città portuale "hub della Blue economy e delle nuove energie", sottolineandone il ruolo strategico nella transizione industriale e nelle politiche regionali.

Le parole di Biazzo hanno avuto un peso particolare perché inserite in una cornice più ampia: la richiesta di accelerare l'iter per la Zona logistica semplificata. «Dopo un anno dalla proposta – ha spiegato – e il progressivo accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes unica, non possiamo più aspettare oltre». Per Unindustria, la Zls rappresentava «una prima risposta concreta all'attenzione che meritano le aree industriali della nostra

regione».

Nella sua visione, Civitavecchia non era soltanto nodo portuale, ma tassello fondamentale di una strategia industriale volta a riequilibrare manifattura e servizi avanzati, attrarre investimenti e stimolare nuova occupazione. «Nuovi slanci possono emergere dal phase out a Civitavecchia», ha rimarcato, legando il futuro post-carbone a un piano di sviluppo sostenibile.

Il presidente di Unindustria ha poi invocato un ruolo più forte per il Consorzio industriale, chiamato a diventare «abilitatore di sviluppo» e a includere aree decisive come Civitavecchia, Santa Palomba e il Viterbese. «I 100 milioni di euro stanziati

dal Governo – ha sottolineato – possono essere un importante punto di ripartenza».

E non è mancato il capitolo infrastrutture, con la Orte-Civitavecchia citata tra le priorità di un masterplan regionale che dovrebbe unire tutte le grandi opere in un disegno organico. «Solo così – ha concluso – potremo ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione».



Peso: 1-11%, 4-30%

Riflettori sulla Tuscia all'Assemblea generale di Unindustria

Diversi passaggi sulla Tuscia nel corso dell'assemblea generale di Unindustria che si è tenuta ieri al Palazzo dei Congressi di Roma, presieduta da Giuseppe Biazzo. L'evento ha visto la partecipazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e a concludere i lavori l'intervento del presidente di Confindustria Emanuele Orsini.

A PAGINA 4



Ieri a Roma l'assemblea generale di Unindustria con diversi passaggi sulla provincia di Viterbo

Biazzo: «Tuscia, culla del Made in»

Il presidente: «Il Consorzio industriale deve includere i due poli del Viterbese»

Diversi passaggi sulla Tuscia nel corso dell'assemblea generale di Unindustria che si è tenuta ieri al Palazzo dei Congressi di Roma, presieduta da Giuseppe Biazzo. L'evento ha visto la partecipazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e a concludere i lavori l'intervento del presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Oltre 1200 presenti tra imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni.

Sono intervenuti, inoltre, il sindaco di Roma Roberto

Gualtieri, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che si sono confrontati in un talk moderato dalla giornalista Rai Tg1 Laura Chimenti.

La competitività dei territori e le direttrici di sviluppo regionale, con traguardi concreti e verificabili; una strategia industriale europea che sappia inserire il Lazio nei principali processi di crescita comunitari; le riforme necessarie al Paese per semplificare procedure, innovare e rendere più attrattivo il sistema produttivo; le sfide lega-

te alle tensioni geopolitiche e ai mutamenti della globalizzazione, che trasformano mercati e catene del valore; il tema del lavoro e della produttività, con l'obiettivo di potenziare occupazione, formazione e innovazione. Questi i temi toccati dal presidente Giuseppe Biazzo durante la sua relazione, intervenuto di fronte alla sua



Peso: 1-6%, 4-52%

squadra di presidenza e a una platea composta da imprenditori e manager, rappresentanti del governo e dell'opposizione, sindacati e autorità a livello locale e nazionale

«Non ci basta essere seconda regione d'Italia per Pil - ha detto Biazzo - negli ultimi 20 anni l'economia del Lazio è cresciuta agganciata alla media nazionale con previsioni molto robuste per il 2024, ma il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si è ridotto. Per questo abbiamo suggerito una matrice di interventi per riequilibrare il peso di manifattura e servizi avanzati all'interno della nostra economia. Un progetto innovativo perché si fonda su indicatori misurabili, che, innanzitutto, danno una direzione chiara verso una diffusa crescita dimensionale delle imprese. Aziende più grandi, infatti, sono in grado di

produrre volumi doppi di valore aggiunto, pagare stipendi più alti, investire in innovazione, confrontarsi con nuovi mercati. Abbiamo chiamato le proposte "attivatori", perché sono leve trasversali a tutti i settori. Insieme, come parti sociali e istituzioni, possiamo fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa europee».

Quanto alla Toscana, il presidente Biazzo l'ha definita "culla del Made in". «Abbiamo bisogno di interventi rapidi sul costo dell'energia, tema sentitissimo anche per le imprese del Lazio, dal cartario alla ceramica». Sulla definizione della Zona logistica semplificata (Zls) «dopo un anno dalla proposta e il progressivo accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes unica, però, non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. La Zls deve essere una prima risposta all'attenzione che

meritano le aree industriali della nostra regione. Per noi, infatti, nessuna strategia di sviluppo industriale può prescindere dalla cura e dal progresso dei luoghi della produzione».

Esul Consorzio industriale «deve essere attore protagonista di un sensibile miglioramento dei contesti produttivi e best practice in Italia. Noi crediamo che il Consorzio debba diventare un vero abilitatore di sviluppo e includere altre importantissime aree come Civitavecchia, gran parte di Santa Palomba, l'area della Tiburtina a Roma e i poli del Viterbese. I 100 milioni di euro stanziati dal Governo per le imprese nel perimetro consortile possono essere un importante punto di ripartenza».

Per quanto riguarda le infrastrutture serve una visione d'insieme: «La Frosinone-Latina - ha detto - la Or-

te-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Tav nel basso Lazio, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-6%, 4-52%

Unindustria Savoriti: «Strade e Alta velocità, opere strategiche»

Dopo l'Assemblea di Roma di Unindustria, Corradi Savoriti sottolinea l'importanza della Tav e delle infrastrutture strategiche per lo sviluppo della Ciociaria: «Bisogna accelerare».

A pag. 58



Intervista Corrado Savoriti

«Tav e strade, infrastrutture strategiche Sono le leve per rilanciare l'economia»

All'indomani dell'Assemblea di Roma, dove il Presidente di Unindustria, **Giuseppe Biazzo**, ha fatto il punto sulle sfide che attendono il Paese e in particolare la regione Lazio, il numero uno di Unindustria Frosinone, Corradi Savoriti, si concentra sulle priorità del territorio ciociaro.

Partiamo dalla Tav: è davvero un'opera strategica per lo sviluppo della Ciociaria?

«La Tav non deve essere un'opera fine a se stessa, ma bisogna creare tutte le infrastrutture di supporto. In 60 giorni avremo il quadro definitivo con lo studio di fattibilità realizzato da Rfi. A quel punto non ci saranno più scuse se il piano sarà favorevole alla costruzione di una nuova stazione».

Restano però dubbi sulla location: c'è chi spinge per la stazione nel Cassinate, territorio più baricentrico tra Roma e Napoli rispetto a Ferentino.

«Sulla location non decido io, decide l'investitore, decide Rfi. Comunque non si tratta di centinaia di chilometri di differenza, quindi la distanza non è così abissale. Infatti, quando si parlava di Tav in una determinata area, abbiamo iniziato a chiamarla Tav Basso Lazio, perché doveva coinvolgere non solo tutta la provincia di Frosinone, ma anche quella di Latina e le regioni limitrofe».

Durante l'assemblea a Roma è stato fatto un riferimento anche alla Valle del Sacco. Qual è la situazione?

«Sono stati effettuati campionamenti e i dati sui terreni sono favorevoli: l'inquinamento non è causato da fattori umani, ma dalla natura del terreno stesso. Auspichiamo una ripermutazione dei confini del SIN, che rappresenterebbe un'agevolazione per le imprese che vogliono costruire, ampliarsi o realizzare progetti, snellendo le procedure burocratiche».

Dal punto di vista della viabilità, quali sono le opere strategiche più importanti per il territorio?

«La Sora-Cassino, la Sora-Avezano, il collegamento da Avezano a Cassino e l'arteria che collega Cassino al mare, verso il porto di Formia e Gaeta. Sono tutte infrastrutture fondamentali per la provincia di Frosinone e anche per quella di Latina, che rappresentano i due poli industriali principali».

Bisogna accelerare o siamo sulla buona strada?

«Bisogna accelerare, perché queste infrastrutture sono leve



Peso: 56-1%, 57-32%

indispensabili per rilanciare un'economia oggi debole, soprattutto nel Sud, dove pesa la situazione di Stellantis. Serve rilancio attraverso infrastrutture e nuovi insediamenti».

A proposito di Stellantis: flop dell'automotive e boom del farmaceutico. Abbiamo davvero una provincia a due velocità?

«Non dipende da noi, ma da una politica europea che ha completamente dimenticato la vocazione industriale del continente. Stiamo finanziando un prodotto, l'auto elettrica, che il mercato non recepisce appie-

no, e così uno dei principali settori industriali europei è in difficoltà. Anche i dati dalla Germania non sono incoraggianti. Per quanto riguarda lo stabilimento di Cassino, i giorni di cassa integrazione superano quelli di lavoro effettivo, quindi c'è poco da commentare».

Il settore farmaceutico, invece, lascia ben sperare, soprattutto per l'export nel polo del nord della provincia. Giusto?

«I dati del primo semestre, in cui si parlava di dazi, vanno presi con cautela, ma sicuramente il farmaceutico è un set-

tore sano in questo momento, a differenza dell'automotive, che è molto più complicato».

Alberto Simone

**IL PRESIDENTE
DI UNINDUSTRIA
FROSINONE:
L'ALTA VELOCITÀ
NON DEVE ESSERE
FINE A SE STESSA**

**SERVE UN'ATTENZIONE
PARTICOLARE ALL'AREA
SUD DELLA PROVINCIA
CHE È IN DIFFICOLTÀ
PER LA CRISI
DELL'AUTOMOTIVE**



**Il presidente
di
Unindustria
Frosinone
Corrado
Savoriti
interviene
dopo
l'assemblea
degli
industriali
del Lazio
che si è
svolta
martedì
a Roma**



Peso: 56-1%, 57-32%

«Farmaceutica e logistica nostra forza oltre i confini»

► Bianchi (**Unindustria**): le imprese e i territori vincono solamente insieme ► «Un patto tra Comune, Sapienza e imprenditori per la formazione»

ECONOMIA

«Latina, città della Farmaceutica e Aprilia polo della logistica e dell'Economia Circolare». Così martedì il presidente di **Unindustria** Roma, **Giuseppe Biazzo**, ha immaginato il futuro della provincia pontina durante l'assemblea annuale degli imprenditori inquadrando nel piano di crescita complessiva della regione. «Mi piace salutarvi - ha concluso il suo intervento - tracciando una mappa ideale della nostra regione. Una mappa che riassume ambizioni e vocazioni dei territori e che trasmette anche la ricchezza del tessuto produttivo e dei progetti su cui possiamo lavorare nei prossimi anni».

In gergo calcistico è stato un assist alle imprese pontine e anche un modo per far capire quanto il Lazio ha bisogno di Latina e viceversa. «Un segnale forte - commenta il giorno dopo il presidente di **Unindustria** Latina, **Fausto Bianchi** - ma non solo di attenzione al territorio, è la dimostrazione della territorialità e regionalità della nostra associazione. In questa mappatura ideale ci sono i punti cardine dello sviluppo del territorio».

Biazzo ha chiesto al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, di creare «una cabina di pilotaggio per le opere da completare ed un piano di investimenti straordinario e coordinato per il Lazio per abbattere i tempi di percorrenza delle trasversali e verso Roma, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione. Dobbiamo tradurre in elementi fisici di connessione, quello spirito di collaborazione autentico e fat-

tivo che condividiamo con i sindacati e le istituzioni locali di tutti i territori. Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere raggiungibili tra loro con infrastrutture moderne e sicure ed essere collegate in 60 minuti a Roma, la porta di accesso al mondo per tutto il Lazio».

«Io credo che su questo punto già si inizino a vedere delle risposte - dice Fausto Bianchi - Intanto è importante che la Regione abbia fatto proprio il piano industriale complessivo e poi iniziamo a vedere tempi certi su opere decisive come la Cisterna-Valmontone e l'ampliamento del porto di Gaeta». Secondo Bianchi un segnale importante arriva anche dalle notizie sul macro consorzio industriale. «Che potrà tornare a operare pienamente dopo il periodo di commissariamento non solo con la dotazione di 50 milioni di euro ma con il nuovo stanziamento annunciato dal presidente del Consiglio Meloni perché sarà cerniera tra le zone che beneficiano della Zes unica, a quel punto riusciremo a scaricare a terra tutte le potenzialità».

Segnali molto positivi arrivano, secondo Bianchi anche sul mondo della formazione. «Comune di Latina, Sapienza e **Unindustria** sono in procinto di sottoscrivere il protocollo operativo che consentirà di declinare con precisione il tema degli affidamenti immobiliari definendo le destinazioni dei corsi di laurea che saranno nella linea di quelle che sono esigenze settore chimico farmaceutico». Bianchi non lo dice esplicitamente ma le voci insistenti dicono che i nuovi corsi di laurea legati alle vocazioni del territorio potrebbero trovare casa nella sede dell'ex Banca d'Italia.

«La realtà è che il settore farmaceutico continua a crescere e chiede talenti e conoscenze che fa

fatica a cercare fuori dal territorio, per questo bisogna lavorare per creare una cittadella universitaria con spazi adeguati per il chimico farmaceutico. E in più ci conforta l'impegno di Sapienza a orientare verso Latina investimenti per laboratori di eccellenza con centri di ricerca in linea con la vocazione del territorio».

Anche per questo proprio a Latina nei giorni scorsi si sono riunite le imprese farmaceutiche aderenti a **Unindustria** di tutto il Lazio. Decisivo anche per il settore il procedere del progetto della bretella Cisterna Valmontone: gli espropri sono a buon punto e la speranza è quella di inaugurare i primi cantieri il prossimo anno. «E' importante soprattutto - conclude Bianchi - che la Regione abbia compreso appieno che lo sviluppo industriale è una priorità non solo per le imprese ma per tutto il territorio della Regione. Cominciamo a vedere i frutti di un lavoro iniziato 15 anni, finalmente c'è un tessuto industriale unito, si lavora in un'ottica regionale e siamo usciti da campanilismi provinciali. Finalmente è compreso che la Tav a Frosinone è importante per Latina e la Roma-Latina importante per Frosinone. Le aziende non hanno confini provinciali e neppure regionali. Penso al piano per la Nova Nordisk a Frosinone, a quanto conta anche per Latina. E' la conferma di quanto Svimez e Centro studi Tagliacarne ripetono da tempo, le connessioni del Lazio meridionale sono fortissime».

Vittorio Buongiorno



Peso: 40%



Sopra
il presidente
di
Unindustria
Roma
Giuseppe
Biazzo
A fianco
il presidente
degli
imprenditori
pontini
Fausto
Bianchi



Peso: 40%

«Così vola il made in Tuscia»

► Il territorio si conferma centro produttivo della regione per ceramica e artigianato
Unindustria punta sull'agroalimentare per rilanciare turismo e filiere produttive locali

Viterbo si conferma motore produttivo del Lazio grazie al dinamismo del suo «Made in Tuscia», simbolo di qualità e innovazione diffusa nei distretti della ceramica, dell'agroalimentare e delle filiere manifatturiere locali. Un modello che torna al centro della visione industriale delineata oggi da **Unindustria**, durante l'Assemblea generale tenutasi al Palazzo dei Congressi di Roma, con oltre 1200 presenze tra imprenditori, manager e rappresentanti istituzionali. Sul palco, accanto al presidente di **Unindustria** **Giuseppe Biazzo**, sono in-

tervenuti il ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso**, il presidente di **Confindustria** **Emanuele Orsini**, il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca** e il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri**, in un talk moderato dalla giornalista del Tg1 **Laura Chimenti**. Un confronto ad ampio raggio sul futuro economico del territorio, incentrato sulla competitività, la semplificazione amministrativa, l'innovazione e le infrastrutture.

Polisano a pag. 59

Viterbo motore del Lazio grazie al «Made in Tuscia»

► Il territorio si conferma centro produttivo della regione per ceramica e artigianato
Unindustria punta sull'agroalimentare per rilanciare turismo e filiere produttive locali

IL FOCUS

Viterbo si conferma motore produttivo del Lazio grazie al dinamismo del suo «Made in Tuscia», simbolo di qualità e innovazione diffusa nei distretti della ceramica, dell'agroalimentare e delle filiere manifatturiere locali. Un modello che torna al centro della visione industriale delineata oggi da **Unindustria**, durante l'Assemblea generale tenutasi al Palazzo dei Congressi di Roma, con oltre 1200 presenze tra imprenditori, manager e rappresentanti istituzionali. Sul palco, accanto al presidente di **Unindustria** **Giuseppe Biazzo**, sono intervenuti il ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso**, il presidente di **Confindustria** **Emanuele Orsini**, il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca** e il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri**, in un talk moderato dalla giornalista

del Tg1 **Laura Chimenti**. Un confronto ad ampio raggio sul futuro economico del territorio, incentrato sulla competitività, la semplificazione amministrativa, l'innovazione e le infrastrutture. «Non ci basta essere la seconda regione d'Italia per Pil - ha detto **Biazzo** -. Negli ultimi vent'anni il Lazio ha tenuto il passo della media nazionale, ma il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si è ridotto. Per questo proponiamo una matrice di interventi per riequilibrare il peso tra manifattura e servizi avanzati. Aziende più grandi producono più valore, pagano stipendi migliori e investono di più in innovazione. Gli «attivatori» che abbiamo elaborato servono proprio a dare forza a questo cambiamento». Il presidente ha tracciato la rotta di un nuovo Piano Industria-

le del Lazio, capace di rafforzare l'identità economica regionale, attrarre capitali internazionali e favorire una crescita dimensionale delle imprese. «Insieme, come parti sociali e istituzioni - ha aggiunto - possiamo fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa d'Europa». Tanti i riferimenti alla Tuscia, definita da **Biazzo** «culla del Made in». Un ri-



Peso: 1-12%, 58-35%

conoscimento alla capacità produttiva del Viterbese e alla qualità delle sue eccellenze, ma anche un richiamo alla necessità di interventi strutturali: «Serve un'azione rapida sul costo dell'energia, che pesa in modo significativo sulle imprese del Lazio, dal cartario alla ceramica». Sul piano logistico, il presidente di Unindustria ha sollecitato il varo della Zona logistica semplificata (Zls): «Non possiamo più aspettare. Dopo l'accorpamento delle Zes, il Lazio rischia l'isolamento competitivo. La Zls rappresenta la prima risposta concreta alle esigenze dei nostri distretti industriali». Un ruolo determinante spetta poi al Consorzio industriale del Lazio, chiamato a diventare «vero abilitatore di sviluppo e best practice nazionale».

«Deve includere aree strategiche come Civitavecchia, Santa Palomba, la Tiburtina e i poli del Viterbese - ha sottolineato Biazzo-. I 100 milioni di euro stanziati dal Governo per le imprese consortili possono essere un punto di ripartenza, a condizione che vengano investiti con una visione unitaria».

IL MASTERPLAN

Nel suo intervento, Biazzo ha insistito sulla necessità di un masterplan infrastrutturale integrato, in grado di ridisegnare la geografia economica e sociale della regione:

«La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Cassia, la Salaria, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta e la Tav nel basso Lazio devono essere parte di un unico piano strategico per la mobilità».

Mirko Polissano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE BIAZZO: «SERVONO INVESTIMENTI SULLE INFRASTRUTTURE PUNTARE SUL RESTYLING DI CASSIA, SALARIA E DELLA SORA-GAETA»

Il territorio si conferma centro produttivo della regione per ceramica e artigianato. Unindustria punta sull'agroalimentare per rilanciare turismo e filiere produttive locali.



Peso: 1-12%, 58-35%

IMPRESE La ricetta di Biazzo, presidente di Unindustria: crescita diffusa delle aziende per diventare una delle migliori regioni d'impresa europee. Appello alle istituzioni per introdurre incentivi

Il salto avanti del Lazio

di Giusy Iorlano

Le possibilità ci sono, ora è il momento della «volontà» di mettere in campo misure concrete per le imprese italiane. A cominciare da un piano industriale, da 10 miliardi l'anno, che aumenti la produttività incentivando gli investimenti. Questa la richiesta ribadita al governo dal presidente di Unindustria, **Giuseppe Biazzo**, pochi giorni dopo l'assemblea generale dell'associazione che riunisce gli imprenditori di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. «Ha ragione il presidente di Confindustria Emanuele Orsini quando dice che la crescita non si fa solo con il taglio dell'Irpef, ma soprattutto incentivando gli investimenti che aumentano la produttività. L'Italia ha bisogno di voler bene alle proprie imprese e alla crescita», spiega Biazzo a *MF-Milano Finanza* sottolineando che

ora «serve un nuovo salto in avanti degli investimenti insieme alla volontà di tracciare percorsi ben definiti con misure concrete per l'impresa, come stanno facendo altri Paesi europei». E «se pensiamo che la nostra spesa pubblica annuale ammonta a circa mille miliardi di euro, garantire 10 miliardi l'anno per un Piano analogo in Italia rientra in una dimensione di volontà politica e non di possibilità, per dare una visione e una prospettiva chiare al nostro Paese». L'appello del leader di **Unindustria** alle istituzioni è, dunque, quello di favorire l'attrazione di quegli investimenti necessari ad avere aziende più grandi. «Aziende più grandi sono in grado di produrre volumi doppi di valore aggiunto, pagare stipendi più alti, investire in innovazione, confrontarsi con nuovi mercati. Per noi le politiche industriali del territorio, si fanno mettendo le aziende nelle migliori condizioni per competere in un contesto attrattivo per gli investimenti». Per gli industriali il sogno di fare di Roma e del Lazio dei veri e propri campioni nazionali dell'industria sembra già essere a portata di mano. Lo dimostrano i nume-

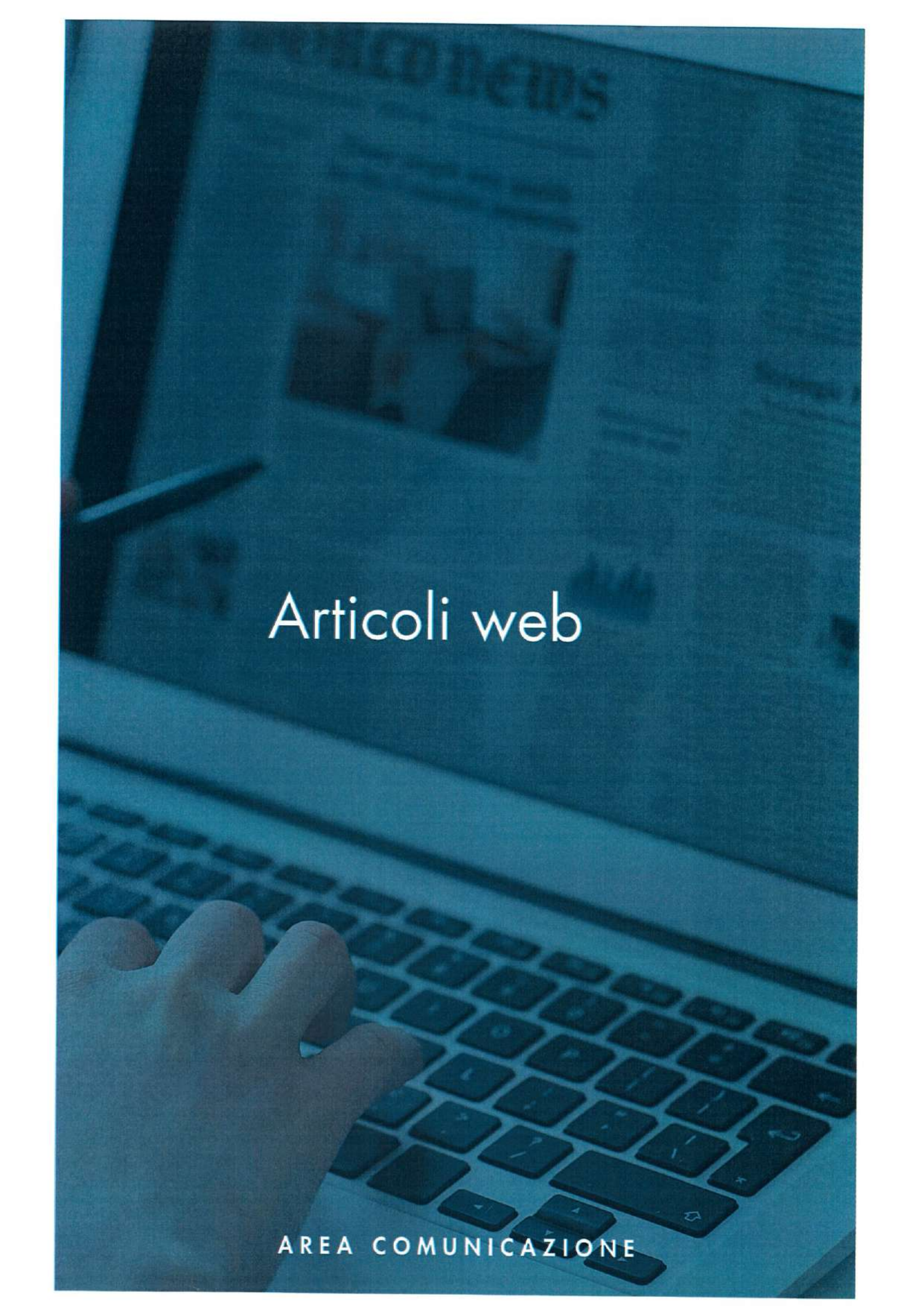
ri. «Non ci basta più essere seconda regione d'Italia per pil. Siamo già leader in tanti settori: dal digitale alla farmaceutica, dall'aerospazio all'energia, dai trasporti all'audiovisivo, con stabilimenti produttivi e direzionali in ogni territorio della nostra regione. E il momento di fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa europee», conclude Biazzo. (riproduzione riservata)



Giuseppe Biazzo
Unindustria



Peso: 24%



Articoli web

AREA COMUNICAZIONE

Semplificare, connettere, crescere: il futuro del Lazio. Ci scrive il presidente di Unindustria

DI GIUSEPPE BIAZZO / 09 OTT 2025

Nell'Assemblea pubblica abbiamo condiviso la nostra visione: fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa d'Europa, capace di attrarre sempre più investimenti e guidare la crescita del Paese.

L' autore dell'intervento è Giuseppe Biazzo, presidente di Unindustria Lazio



Peso: 69%

Il Lazio ha tutte le potenzialità per diventare una delle migliori regioni d'impresa d'Europa. Possiamo contare su un tessuto produttivo articolato con leadership indiscusse in settori come Farmaceutica, Digitale, Energia, Aerospazio, Turismo con Multinazionali e PMI eccellenti. Abbiamo grandi hub internazionali di trasporto come l'Aeroporto di Fiumicino e il Porto di Civitavecchia. Un ecosistema unico di università e centri di ricerca. E ovviamente la caratura internazionale di Roma che negli ultimi anni ha colto tante sfide di trasformazione.

Non basta più essere la seconda regione per PIL in Italia e vantare primati di crescita dell'export nell'ultimo decennio. Le imprese hanno sempre dato il loro contributo e gli investimenti pubblici sono finalmente ripresi con buon ritmo, ma serve un ulteriore salto in avanti per essere più competitivi.

Anche per effetto dei dazi, ci sono questioni cruciali come i vincoli europei sull'Automotive, il costo dell'energia e i sostegni certi e veloci per affrontare le grandi transizioni su cui abbiamo chiesto al Governo, come sistema Confindustria, segnali importanti per non mettere ancora più a rischio pezzi importanti del nostro sistema industriale.

A livello locale, nello stesso tempo, insieme alla Regione, abbiamo delineato un Piano Industriale che indica con chiarezza la direzione: attrarre investimenti e



Peso: 69%

rendere le imprese più solide, innovative e pronte ad affrontare i mercati.

Bisogna liberare il potenziale delle imprese che vogliono investire accelerando gli iter autorizzativi: il Lazio deve diventare la Regione dell'impresa in 60 giorni. Un territorio dove gli investitori trovano tempi certi e interlocutori qualificati. Decisiva, in questo senso, sarà l'approvazione da parte del Governo della ZLS dopo il progressivo accerchiamento dei territori compresi nella ZES Mezzogiorno.

L'altro grande tema sono le infrastrutture. Abbiamo proposto un masterplan a guida regionale per le opere strategiche -dalla Orte-Civitavecchia alla Roma-Latina, dalla Salaria alla Frosinone-Latina dalla Cassia alla TAV nel basso Lazio- in grado di ridisegnare la nostra geografia economica. Tutte le province devono essere connesse tra loro in modo sicuro e moderno e nessuna di esse deve essere distante da Roma più di 60 minuti.

La Capitale, dopo la spinta di Giubileo e PNRR, deve coltivare la sua identità produttiva nei settori di frontiera, dall'ICT all'Audiovisivo, dalle Telecomunicazioni alla Difesa e investire nel suo ruolo di città della conoscenza con progetti come il Rome Technopole, partenariato virtuoso tra istituzioni, università e imprese.

Unindustria continuerà a lavorare per cucire insieme territori, filiere e visioni, perché lo sviluppo non è solo crescita economica, ma fiducia nel futuro, nel lavoro e nel protagonismo delle imprese per il Paese.



Peso: 69%

[Vai alla navigazione principale](#)[Vai al contenuto](#)[Vai al footer](#)[Economia](#) [Industria](#)[In Evidenza](#) [Criptovalute](#) [Spread BTP-Bund](#) [FTSE-MIB](#) [Petrolio](#)

24+

[Abbonati](#)[Accedi](#)

Pubblicità

24

I NOSTRI
VIDEOVinitaly, USA, a
Chicago vento
positivo con oltre
2.200 operatoriFarmaci equivalenti,
prezzi al ribasso
aumentano rischio
carenzeDigital Revolution
House, Poggi
"Torino laboratorio
per il futuro"[Servizio Unindustria](#)

Giuseppe Biazzo: Cabina di Regia per le infrastrutture strategiche nel Lazio

Biazzo propone un'unità di missione per coordinare investimenti infrastrutturali nel Lazio, con focus su trasversali e collegamenti a Roma.

di Andrea Marini

7 ottobre 2025



▲ [Assemblea Generale 2025 di Unindustria](#). Intervento del presidente [Giuseppe Biazzo](#) (photo by Cecilia Fabiano/LaPresse)

[Ascolta la versione audio dell'articolo](#)[3' di lettura](#)[English Version](#)

Pubblicità



«Proponiamo al presidente della Regione, Francesco Rocca, di lanciare un'unità di missione dedicata alle infrastrutture. Una cabina di pilotaggio per le opere da completare e un piano di investimenti straordinario e coordinato per il Lazio per abbattere i tempi di percorrenza delle trasversali e verso Roma». I temi delle infrastrutture e delle semplificazioni sono stati alcuni dei punti forti della relazione del presidente di Unindustria Lazio, **Giuseppe Biazzo**, in occasione della assemblea della associazione ieri a Roma. Un evento a cui hanno partecipato 1.200 imprenditori e in cui hanno preso la parola anche il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Con la conclusione dei lavori affidata al presidente di Confindustria **Emanuele Orsini**.

Le infrastrutture prioritarie

Biazzo ha elencato le infrastrutture **strategiche** per la Regione: «La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico, insieme alla Tav nel basso Lazio. Opere che devono essere in un unico masterplan. Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere raggiungibili tra loro con infrastrutture moderne e sicure ed essere collegate in 60 minuti a Roma».

Pubblicità
Loading...

24

La Zona logistica semplificata

Il presidente ha dedicato molta attenzione alla **Zona logistica semplificata** (Zls) e al Consorzio industriale. Sulla Zls ha sottolineato: «Dopo un anno dalla proposta e l'accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes (Zona economica speciale) unica, non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. La Zls deve essere una prima risposta all'attenzione che meritano le aree industriali della regione».

Il Consorzio industriale del Lazio

Sul Consorzio industriale del Lazio, Biazzo ha detto: «Noi crediamo che debba diventare un vero abilitatore di sviluppo e includere altre **importantissime** aree come Civitavecchia, gran parte di Santa Palomba,

l'area della Tiburtina a Roma e i poli del Viterbese. I 100 milioni stanziati dal Governo per le imprese nel perimetro consortile possono essere un importante punto di ripartenza. A maggior ragione adesso, però – ha sottolineato – abbiamo bisogno che la Regione dia al Consorzio un percorso chiaro sul nuovo assetto, sulla governance, sulle risorse e sulle competenze».

Hub digitale 160

Tutte le iniziative
dedicate ai 160 anni
del Sole 24 Ore
Scopri di più →

34

ABBONAMENTO II

Sole 24 Ore con
30% di sconto
Scopri di più →

34

Le aperture del governatore Rocca

Sul punto, è stato lo stesso governatore **Rocca** a spiegare, dopo aver accolto «con favore la proposta di una regia sulla infrastrutture» proposta da Biazzo: «Abbiamo tolto la politica dalla governance del Consorzio - ha detto Rocca - mettendo un professore universitario che sta facendo un lavoro tecnico. Grazie a questo lavoro, abbiamo trovato altri 100 milioni, dati dal governo ai territori, che altrimenti non sarebbero arrivati. Ora è il momento di approfondire il tema e guardare a una robusta governance e non a una spartizione di poltrone». Aperture anche dal sindaco Gualtieri: «Siamo disponibili a conferire aree rilevanti. Naturalmente ci interessa che il consorzio industriale faccia delle cose utili, e che quindi si caratterizzi per una capacità operativa efficiente sul piano, non solo delle regole urbanistiche, ma anche dei servizi e del supporto effettivo alle imprese. Dall'altro, la governance deve essere adeguata alla presenza di Roma».

La transizione automobilistica

Un tema caldo è quello transizione dell'industria automobilistica, visto che nel Lazio ha un ruolo importante lo stabilimento Stellantis di Cassino: «Nessuno è contro l'elettrico, né tantomeno contro la riduzione delle emissioni. Ma non possiamo permetterci – ha detto Biazzo – per un ambientalismo dogmatico, di dissolvere un patrimonio così prezioso della nostra manifattura». Sul tema ha parlato anche il ministro **Urso**: «Finalmente abbiamo segnato un punto di svolta con un'alleanza, per alcuni insperata, con la Germania sul dossier centrale delle auto, prima tra le industrie europee e la più prossima al collasso produttivo e, purtroppo, occupazionale».

Economia in crescita

Il Lazio, ha ricordato Biazzo, «è la **seconda** regione d'Italia per Pil. L'export, nel primo semestre 2025, ha segnato +17% contro il 2% della media nazionale». Ha pesato certo il boom del farmaceutico, ma anche senza questo comparto il Lazio è la regione che più cresce (+7%) tra quelle italiane. Sicuramente un ruolo importante lo hanno avuto le risorse del Pnrr e del Giubileo 2025.

Le opportunità future

Sta poi andando avanti il disegno di legge che dovrebbe garantire più risorse a Roma. Senza dimenticare il «potenziamento dell'Aeroporto di Fiumicino, lo sviluppo commerciale del porto di Civitavecchia ed ai grandi progetti sui nodi ferroviari e logistici». E tra qualche anno ci sarà il **Giubileo 2033** per il bimillenario della Redenzione di Cristo. Ulteriore occasioni per accelerare sulle infrastrutture e completare «i collegamenti tra le nostre province e i grandi corridoi della mobilità». Per Biazzo, insomma, il Lazio ha tutte le possibilità per diventare «una delle migliori regioni d'impresa europee».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI **Lazio Roma Civitavecchia Latina presidente**

Per approfondire

Orsini: «Evitare che la manovra sia assalto a diligenza, ok a piano triennale da 8 mld di investimenti»

24

Andrea Marini
redattore

36

X @marini_andr in LinkedIn Email

Espandi ▾

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi

24 ORE
EVENTI

Tutti gli eventi →

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

CRONACA

Attiva le notifiche

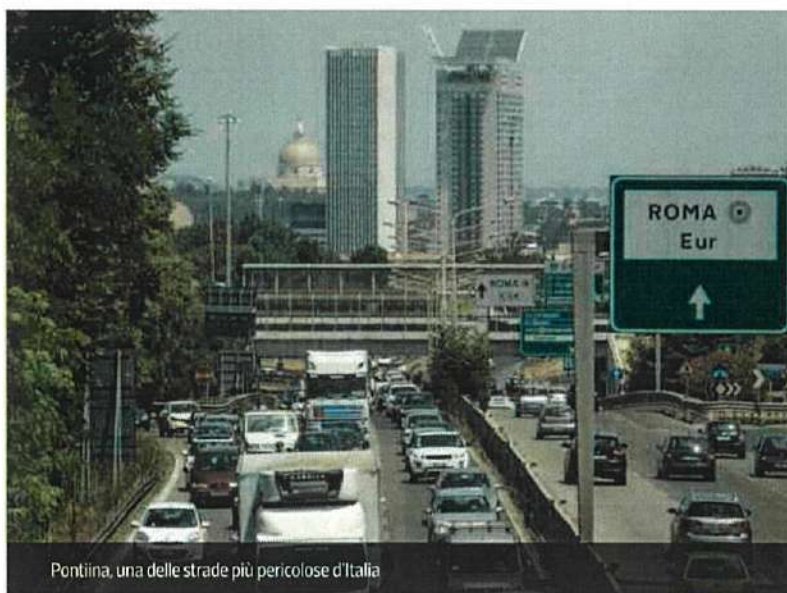
CRONACA POLITICA VIDEO TEMPO LIBERO CULTURA E SPETTACOLI SPORT

IN EVIDENZA

Il figlio di Liliana Segre: «Albanese agisce più da militante che da giurista. È ossessionata da mia madre»

Roma, gli imprenditori e l'appello a Gualtieri e Rocca: «Servono infrastrutture e fondi»

di Lilli Garrone

Unindustria vede il Lazio «locomotiva d'Italia». Sindaco e governatore: reti da completare

Pontina, una delle strade più pericolose d'Italia



Roma: droga nascosta nelle bottiglie con doppio fondo, la scoperta al Quarticciolo

«Il Lazio deve essere la prima Regione italiana dove si potrà aprire un'impresa in 60 giorni», ovvero burocrazia veloce e non più di 2 mesi per avviare un'attività. Lo chiede **Giuseppe Biazzo**, presidente di **Unindustria** all'assemblea generale dell'Unione degli industriali del Lazio ieri al Palazzo dei Congressi dell'Eur, di fronte ad una platea di 1.200 rappresentanti del gotha economico del Paese. Tra loro il presidente di Confindustria Emanuele Orsini e il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso. E la risposta arriva dal presidente del Lazio, Francesco Rocca: «Le procedure saranno velocizzate».

I settori

Ma gli stimoli del presidente di **Unindustria** sono stati molteplici, anche perché il Lazio, seconda regione italiana per Pil, che ha registrato nel 2024

una crescita dell'1,5%, doppia rispetto al resto d'Italia, ha notevoli **punti di forza**: dal chimico **farmaceutico all'aerospazio**, dall'Ict al digitale e all'audiovisivo («settore che va irrobustito»), dall'Intelligenza Artificiale ad attività più tradizionali come la ceramica e l'agroalimentare, oltre alle porte di entrata come l'aeroporto di Fiumicino e il porto di Civitavecchia che quest'anno ha fatto sbarcare circa 3milioni e mezzo di passeggeri.

Inoltre per Biazzo, che ha chiesto al governo un piano da 10 miliardi di investimenti, non vanno dimenticate le 12 università e centri di ricerca che con l'avvio del **Technopole**, la cui costruzione inizierà fra pochi giorni possono rendere il Lazio una delle più competitive regioni d'Europa, anche grazie a una Roma Capitale che con il Giubileo è tornata al centro dell'attenzione mondiale.

Gualtieri: puntare a reti infrastrutturali

E partono da qui le parole del sindaco **Roberto Gualtieri**: «Abbiamo dimostrato un'attitudine a non tirarci indietro e dire: qua le cose si devono fare e si fanno. Questo mito delle cose che non si possono fare, lo abbiamo sfatato». «Dobbiamo darci, da qui al 2033, per il **Giubileo speciale**, l'obiettivo di completare le **grandi reti infrastrutturali** - precisa il sindaco -, sia quelle regionali che cittadine, e completare metro C, acqua, energia, e trasporti. Tutto deve essere operativo, compreso il **termovalorizzatore**». Con il presidente del Lazio Francesco Rocca, «c'è collaborazione sulle cose da realizzare, non ci vedrete mai litigare». Molto si potrà fare inoltre «grazie alla **riforma costituzionale** che darà a Roma quei poteri che oggi non ha - precisa Gualtieri - e che gli consentirà di crescere anche alla luce degli ulteriori investimenti che potranno arrivare per il Giubileo del 2033».

I ritardi

Per raggiungere questi obiettivi, però, c'è ancora molto da lavorare. Migliorare le **autostrade**, come il raddoppio della Roma-Latina, della Salaria, la Cisterna-Valmontone e la Orte-Civitavecchia già in fase di sviluppo, oltre alla fermata Tav a Ferentino. E ovviamente va dato un sostegno maggiore alle imprese grazie al «**Piano industriale**» sviluppato da **Unindustria** e fatto proprio dalla Regione per mettere l'impresa al centro della crescita.

«Proponiamo al presidente Rocca di lanciare un'unità di missione dedicata alle **infrastrutture**», aggiunge **Giuseppe Biazzo**. «Nel Lazio scontiamo un ritardo enorme sulle infrastrutture, non è polemica, ma la realtà di anni di trascuratezza - osserva Rocca -. Per questo sto mobilitando tutte le istituzioni per accompagnare logistica e mobilità». «Ci sono tutte le condizioni perché la nostra regione - conclude Biazzo - e la sua Capitale possano essere motori di sviluppo per l'intero Paese».

LEGGI ANCHE

- Imprese a Roma, il 65 per cento teme l'aumento dei costi nel 2025 **di Lilli Garrone**
- Edilizia, indagine di Federlazio: il 20% delle imprese aumenta le attività **di Lilli Garrone**

Iscriviti alle newsletter di Corriere

I sette colli di Roma

Ogni sabato, **GRATIS** fatti e misfatti della capitale

ISCRIVITI

LA PRIMA PAGINA DI OGGI





Frosinone

LAZIO

Sviluppo, pressing degli industriali sulle grandi opere: Frosinone-Latina, Tav e Sora-Gaeta nel piano

di Stefano De Angelis

3 Minuti di Lettura

mercoledì 8 ottobre 2025, 01:30 - Ultimo aggiornamento: 02:01



Articolo riservato agli abbonati premium

APPROFONDIMENTI



FROSINONE

Frosinone, fondi per gli eventi di Natale:

Sviluppo, appetibilità dei territori, investimenti e, soprattutto, grandi opere in grado di imprimere nuovo slancio.

Sono stati questi gli argomenti al centro dell'assemblea generale di Unindustria Lazio, che si è tenuta nella Capitale, e rilanciati dal presidente regionale degli industriali, Giuseppe Biazzo, davanti a imprenditori, manager, rappresentanti del governo e dell'opposizione, e sindacati.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, il governatore del Lazio, Francesco Rocca, e il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

Biazzo ha tracciato la rotta per proiettare il Lazio e le province, quindi anche Frosinone, verso le sfide della competitività e del rilancio. Ha ribadito la necessità di avere una "visione chiara per il futuro del Lazio" e l'importanza di guardare a "un piano industriale capace di rafforzarne l'identità e accrescerne la capacità di attrarre investimenti e capitali internazionali, di valorizzare la centralità delle reti e delle infrastrutture, ridurre gli ostacoli burocratici che frenano le imprese". Non solo questo, però. Svanita la Zes unica (Zona economica speciale) per il Basso Lazio, è stato evidenziato che nuove opportunità per i comprensori interessati potrebbero arrivare dalla Zls, Zona logistica semplificata, su cui la Regione è già al lavoro da mesi.

adv

Per i vertici dell'associazione degli industriali il capitolo prioritario è quello delle infrastrutture strategiche, fondamentali per dare impulso all'economia e all'occupazione e per poter avere solide basi per la pianificazione imprenditoriale.

Per questo Biazzo, rivolgendosi al presidente Rocca, ha chiesto "una cabina di pilotaggio per le opere da completare e un piano straordinario e coordinato di investimenti per il Lazio per abbattere i tempi di percorrenza delle trasversali e verso Roma". Per la Ciociaria ha riaperto i riflettori su due grandi assi di collegamento, la Frosinone-Latina e il corridoio Sora-Cassino-Gaeta. Insieme alle altre direttrici cruciali del Lazio, ha detto, "devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione". "Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere raggiungibili tra loro con infrastrutture moderne e sicure ed essere collegate in 60 minuti a Roma, la porta di accesso al mondo per tutto il Lazio" ha sottolineato il presidente di Unindustria. Ed è in questo contesto che Biazzo è tornato a rimarcare il supporto determinante della linea Tav nel Basso Lazio (Frosinone spera nella realizzazione della stazione dei treni veloci, già si è tenuto un tavolo al ministero).

"Mi piace salutarvi, oggi - ha concluso Biazzo - tracciando una mappa ideale della nostra regione, che riassume ambizioni e vocazioni dei territori e che trasmette anche la ricchezza del tessuto produttivo e dei progetti su cui possiamo lavorare nei prossimi anni: Latina città della farmaceutica; Frosinone la valle della buona produzione; Cassino laboratorio della mobilità innovativa e sostenibile; Aprilia polo della logistica e dell'economia circolare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE



CRONACA

Infortunio sul lavoro in cantiera a Villa Santa Lucia...

CRONACA

Frosinone, lavoro nero e violazioni a tutela dei dipendenti...

PRIMA PAGINA DI OGGI



"Fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa in Europa, la Tuscia culla del Made in, i poli del Viterbese nel consorzio industriale"

Roma - Il presidente **Giuseppe Biazzo** all'assemblea generale di **Unindustria** con Urso e Orsini - Oltre 1200 imprenditori tra l'audience - Presenti anche la sindaca di Viterbo Chiara Frontini, gli imprenditori Andrea Belli, Domenico Merlani, i politici Mauro Rotelli e Daniele Sabatini

Roma - Riceviamo e pubblichiamo - Si è tenuta oggi, presso il palazzo dei Congressi a Roma, l'assemblea generale di **Unindustria**, l'Unione degli industriali e delle imprese di Roma e del Lazio presieduta da **Giuseppe Biazzo**. L'assemblea ha visto la partecipazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e a concludere i lavori l'intervento del presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Oltre 1200 presenti tra imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni.

Sono intervenuti, inoltre, il



Peso: 36%

sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che si sono confrontati in un talk moderato dalla giornalista Rai Tg1 Laura Chimenti.

La competitività dei territori e le direttrici di sviluppo regionale, con traguardi concreti e verificabili; una strategia industriale europea che sappia inserire il Lazio nei principali processi di crescita comunitari; le riforme necessarie al paese per semplificare procedure, innovare e rendere più attrattivo il sistema produttivo; le sfide legate alle tensioni geopolitiche e ai mutamenti della globalizzazione, che trasformano mercati e catene del valore; il tema del lavoro e della produttività, con l'obiettivo di potenziare occupazione, formazione e innovazione.

Questi i temi toccati dal presidente **Giuseppe Biazzo** durante la sua relazione, intervenuto di fronte alla sua



Peso: 36%

squadra di presidenza e a una platea composta da imprenditori e manager, rappresentanti del governo e dell'opposizione, sindacati e autorità a livello locale e nazionale.

Il tutto in una visione chiara per il futuro del Lazio: **un Piano Industriale capace di rafforzarne l'identità e accrescerne la capacità di attrarre investimenti e capitali internazionali, valorizzare la centralità delle reti e delle infrastrutture, ridurre gli**

ostacoli burocratici che frenano le imprese.

“Non ci basta essere seconda regione d'Italia per Pil – ha detto Biazzo – negli ultimi 20 anni l'economia del Lazio è cresciuta agganciata alla media nazionale con previsioni molto robuste per il 2024, ma il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si è ridotto. Per questo abbiamo suggerito una matrice di interventi per riequilibrare il peso di manifattura e servizi avanzati all'interno della nostra economia. Un progetto innovativo perché si fonda su indicatori misurabili, che, innanzitutto, danno una direzione chiara verso una diffusa crescita dimensionale delle imprese. Aziende più grandi, infatti, sono in grado di produrre volumi doppi di valore aggiunto, pagare stipendi più alti, investire in innovazione, confrontarsi con nuovi mercati. Abbiamo chiamato le proposte “attivatori”, perché sono leve trasversali a tutti i settori. Insieme, come parti sociali e istituzioni, possiamo fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa europee”.



Peso: 36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Tanti i passaggi dedicati anche alla Tuscia, definita dal presidente Biazzo "culla del Made in".

"Abbiamo bisogno di interventi rapidi sul costo dell'energia, tema sentitissimo anche per le imprese del Lazio, dal cartario alla ceramica". Per quanto riguarda la definizione della Zona logistica semplificata (Zls) "dopo un anno dalla proposta e il progressivo accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes unica, però, non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. La Zls deve essere una prima risposta all'attenzione che meritano le aree industriali della nostra regione. Per noi, infatti, nessuna strategia di sviluppo industriale può prescindere dalla cura e dal progresso dei luoghi della produzione".

E sul Consorzio industriale "deve essere attore protagonista di un sensibile miglioramento dei contesti produttivi e best practice in Italia. Noi crediamo che **il Consorzio debba diventare un vero abilitatore di sviluppo e includere altre importantissime aree come Civitavecchia, gran parte di Santa Palomba, l'area della Tiburtina a Roma e i poli del Viterbese. I 100 milioni di euro stanziati dal governo per le imprese nel perimetro consortile possono essere un importante punto di ripartenza**".

Per quanto riguarda le infrastrutture serve una visione d'insieme: "La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Tav nel basso Lazio, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione".

Unindustria



Peso: 36%



Roma - L'assemblea generale di Unindustria 2025 - Domenico Merlani e Andrea Belli



Roma - L'assemblea generale di Unindustria 2025 - il presidente Giuseppe Biazio



Roma - L'assemblea generale di Unindustria 2025



Roma - L'assemblea generale di Unindustria 2025 - Mauro Rotelli, Andrea Belli e Daniele Sabatini



Roma - L'assemblea generale di Unindustria 2025 - Andrea Belli e la sindaca Chiara Frontini



Peso: 36%

LE NOTIZIE DELLA GIORNATA IN 300 SECONDI

VITERBO NEWS 24

10 CANALE DIECI

20:30

BREAKING NEWS

RISTORANTE & PIZZERIA

ALDERO NON SOLO HOTEL

L'AGENZIA DINAMICA AMICA

VITERBO NEWS 24

ANNO 15 n° 280

Ristorante Molino Viterbo
Scopri il sapore della tradizione

HOME SPORT SERVIZI FOTO VIDEO RUBRICHE NOTIZIE DAI COMUNI CONTATTI ARCHIVIO NEWSLETTER WWW.VITERBOPOST.IT

Cronaca Politica Spettacolo Cultura Economia Attualità Sind Appuntamenti Medicina Elezioni Scienza Segni



Lazio, Unindustria lancia la sfida: "Piano industriale per crescere e attrarre investimenti"

Roma ospita l'assemblea generale con oltre 1200 partecipanti tra imprese, istituzioni e ministri

07/10/2025 - 22:43



(Roma – L'assemblea generale di Unindustria 2025 – Domenico Merlani e Andrea Belli)

VITERBO - Si è svolta oggi al Palazzo dei Congressi di Roma l'Assemblea generale di Unindustria, l'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma e del Lazio, presieduta da Giuseppe Biazzo. Alla platea di oltre 1200 tra imprenditori, manager e rappresentanti delle istituzioni hanno preso parte il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e il presidente di Confindustria,

CONAD

DA MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE A MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2025

I NUMERI 1

2,48 €

8,29 €

1,49 €

Persone oltre le cose

Viterbo, via I. Garbini 23F
Toscana, via Canino 34
Civita Castellana, via Terni

LA PERGOLA

RISTORANTE | HOTEL | ENOTECA

dal 1968

Magliano Sabazia (RI)

ORSOLINI

CAMBIARE BAGNO È FACILE

Emanuele Orsini, che ha concluso i lavori.

Tra gli ospiti anche il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, protagonisti di un talk moderato dalla giornalista Rai Tg1 Laura Chimenti.



(Roma – L'assemblea generale di Unindustria 2025 – Il presidente Giuseppe Biazzo)

Al centro dei dibattiti la competitività dei territori, lo sviluppo regionale e la strategia industriale europea, con focus su innovazione, semplificazione burocratica, lavoro e produttività. "Il Lazio deve rafforzare la sua identità industriale, attrarre investimenti internazionali e ridurre gli ostacoli che frenano le imprese", ha sottolineato Biazzo, illustrando un piano basato su obiettivi concreti e misurabili.

Il presidente ha evidenziato la necessità di riequilibrare il peso tra manifattura e servizi avanzati: "Aziende più grandi producono più valore, pagano stipendi più alti e investono in innovazione. Le nostre proposte, definite 'attivatori', sono leve trasversali per tutti i settori. Insieme a istituzioni e parti sociali, possiamo fare del Lazio una delle migliori regioni industriali d'Europa".

Ampio spazio anche alla Tuscia, definita "culla del Made in" da Biazzo. Tra le priorità: ridurre il costo dell'energia, approvare finalmente la Zona Logistica Semplificata (ZLS) e potenziare il ruolo del Consorzio industriale, includendo aree strategiche come Civitavecchia, Santa Palomba, la Tiburtina e i poli del Viterbese.

Infine, il tema delle infrastrutture: la Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone e la Sora-Cassino-Gaeta, insieme alla Tav nel basso Lazio, devono essere integrate in un unico masterplan per ridisegnare la geografia economica e sociale della regione.



Foto gallery



Viterbo - Via Faul, 12

Unindustria rilancia l'industria nel Lazio: ambizioni europee e vecchi nodi

Roberta Di Domenico

Il presidente di **Unindustria**, **Giuseppe Biazzo**, propone un nuovo piano industriale per il Lazio: meno burocrazia, più infrastrutture, crescita delle imprese e rilancio della manifattura. "Serve una regione d'impresa, moderna e competitiva". Il vetriolo di Rocca sul Consorzio industriale: incenso per Trequattrini, veleno per Leodori

Senza indugi, senza esitazioni. Il presidente di **Unindustria** **Giuseppe Biazzo** ha aperto i lavori dell'assemblea annuale degli industriali del Lazio con una relazione senza tenerezze: incisiva e dai toni decisi.

Rivolgendosi direttamente al Governo e alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, Biazzo ha lanciato un appello chiaro: «Servono misure concrete per le imprese italiane. A cominciare da un piano industriale da 10 miliardi l'anno, che aumenti la produttività incentivando gli investimenti».

L'Assemblea Generale si è riunita al Palazzo dei Congressi all'Eur, presso l'Auditorium Capitalis, presenti gli imprenditori delle cinque province laziali: Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Ed anche quest'anno l'evento si è confermato crocevia di confronto tra mondo produttivo e istituzioni, con la partecipazione di oltre 1.300 tra manager, imprenditori e rappresentanti politici.

Il Piano invocato da Biazzo è centrale. E per il leader degli industriali del Lazio è perfettamente realizzabile: «Se pensiamo che la nostra spesa pubblica annuale ammonta a circa 1000 miliardi di euro, garantire 10 miliardi l'anno rientra in una dimensione di volontà politica e non di possibilità».

Il Lazio attrattivo

Il presidente di **Unindustria**, **Giuseppe Biazzo** (Foto: Maurizio Brambati © Ansa)

L'intervento del presidente di **Unindustria** all'assemblea annuale degli industriali del Lazio non è stato soltanto un esercizio retorico o un appello generico alla crescita. È stato, piuttosto, un atto politico-economico con un chiaro obiettivo strategico: trasformare il Lazio da regione di servizi pubblici a territorio attrattivo per l'impresa privata, in grado di competere a livello europeo su manifattura, innovazione e export.

Una sfida ambiziosa, quella lanciata da Biazzo, che poggia però su una constatazione inequivocabile: il Lazio, seconda regione d'Italia per PIL, soffre di un sotto-dimensionamento



Peso: 1-100%, 2-100%, 3-100%

industriale strutturale, con un valore aggiunto manifatturiero in calo e una polarizzazione eccessiva nei comparti pubblico-amministrativi e nei servizi non scalabili. Traduzione: il Lazio, pur essendo la seconda regione d'Italia per ricchezza prodotta, ha poca industria rispetto alla sua dimensione. La produzione manifatturiera sta diminuendo e l'economia è troppo concentrata su uffici pubblici e servizi che non possono crescere molto né competere all'estero. I tre pilastri della proposta

La proposta di **Unindustria**, già condivisa con la Regione nel febbraio scorso, si articola su tre pilastri chiari:

Politiche industriali pro-impresa, con semplificazione normativa e attrazione di investimenti. Cioè: regole più semplici e veloci per chi fa impresa, così da attirare nuovi investimenti e aiutare le aziende a crescere.
Pianificazione territoriale integrata, per ridurre divari interni e riequilibrare la geografia produttiva. In pratica: una visione d'insieme per lo sviluppo del territorio, per colmare i divari tra

zone forti e zone trascurate e distribuire meglio le attività economiche.
Connessioni infrastrutturali efficienti, per velocizzare i flussi di merci, persone e dati. Quindi, strade, ferrovie e reti digitali più moderne e veloci, per far circolare meglio merci, persone e informazioni in tutta la regione.

Il messaggio è netto: senza un intervento organico il Lazio rischia di restare una "grande regione incompiuta", sbilanciata su Roma e incapace di valorizzare appieno il suo potenziale manifatturiero.

La "regione dell'impresa in 60 giorni"

Il presidente di **Unindustria**, **Giuseppe Biazzo**, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri ed il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, nel corso dell'Assemblea Generale di **Unindustria** (Foto: Maurizio Brambati © Ansa)

Uno dei punti più concreti – e potenzialmente più dirompenti – riguarda la semplificazione amministrativa. Biazzo propone un obiettivo quasi nordico: fare del Lazio "la regione dell'impresa in 60 giorni", cioè garantire che nessun procedimento autorizzativo superi i due mesi. In alcune zone dell'Europa farebbe ridere, nei Paesi Baltici le imprese si aprono on line. Ma da noi è diverso.

In un Paese dove i tempi medi per le autorizzazioni ambientali, urbanistiche e industriali superano regolarmente i 180 giorni (con punte superiori all'anno in alcune province, anche due anni se si sta a Frosinone), questa proposta si carica di un forte valore sistemico: non solo accelerazione burocratica, ma costruzione di un ambiente "pro-business", che sia competitivo anche rispetto a regioni estere.

Ma la sfida non è tecnica: è politica. Richiede una regia forte della Regione Lazio, una revisione



Peso: 1-100%, 2-100%, 3-100%

delle norme secondarie e un'integrazione tra sportelli unici, enti locali, agenzie ambientali e sovrintendenze. Serve una cabina di regia permanente, non annunci episodici.
La debolezza industriale: il nodo irrisolto

Il presidente di **Unindustria** non lo dice apertamente, ma lo fa capire: il vero problema del Lazio è che ha poca industria, anche se è una delle regioni più grandi e ricche d'Italia. Rispetto ad altre regioni del Centro-Nord, ci sono meno fabbriche e poche aziende che esportano all'estero.

Il dato più rilevante è proprio questo: ci sono troppe aziende piccole e poche che vendono all'estero. Serve farle crescere, rafforzarle e collegarle di più tra loro, per costruire un sistema economico più solido, competitivo e capace di farsi valere in Europa.

Uno dei problemi principali del Lazio è che molte zone sono ancora isolate o difficili da raggiungere. Non solo nel Sud della regione, ma anche in aree importanti come la Ciociaria, il Reatino, il litorale nord e il basso Lazio. Mancano collegamenti rapidi, le strade sono incomplete e i trasporti con Roma funzionano male.

Per questo Biazzo propone di creare una squadra regionale dedicata alle infrastrutture, con il compito di seguire e coordinare i grandi lavori pubblici, con un piano speciale di investimenti. Non bastano i fondi del PNRR: servono organizzazione, continuità e una strategia chiara, altrimenti i tempi di viaggio – da Cassino a Roma o da Viterbo a Fiumicino – resteranno lunghi ancora per anni.

Un patto tra imprese, istituzioni e sindacati?

Giuseppe Biazzo saluta il ministro Adolfo Urso (Foto: Maurizio Brambati © Ansa)

Tra le righe del discorso si intravede un altro messaggio: **Unindustria** non propone una battaglia di parte, ma una alleanza strategica tra istituzioni, imprese e parti sociali. Una formula che riecheggia il modello emiliano o lombardo, dove il dialogo sociale ha accompagnato la

modernizzazione economica.

"Insieme possiamo fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa d'Europa" non è solo uno slogan, ma una chiamata alla corresponsabilità: se le imprese investono, la Regione pianifica, e i sindacati partecipano alla trasformazione, il Lazio può cambiare pelle. Ma se ognuno resta chiuso nel proprio recinto, il rischio è di perpetuare un equilibrio stagnante.

L'intervento di Biazzo pone una domanda essenziale alla classe dirigente regionale: vogliamo accontentarci di essere la seconda regione per PIL grazie all'effetto capitale, o vogliamo diventare la prima regione italiana per attrattività industriale, competitività e innovazione diffusa? La risposta non è nei convegni, ma nelle leggi di bilancio, nei tempi delle autorizzazioni, nei piani urbanistici, nei bandi pubblici e nei corridoi infrastrutturali. È lì che si gioca – in



Peso: 1-100%, 2-100%, 3-100%

silenzio — il futuro industriale del Lazio.
Il vetriolo di Rocca
Francesco Rocca

La risposta del Governatore del Lazio Francesco Rocca è al vetriolo: corrode il passato, mina quello che potrebbe essere il futuro. Nel suo intervento prende di mira l'amministrazione che lo ha preceduto, quella di Nicola Zingaretti e del suo vice Daniele Leodori. Che la stragrande maggioranza dei sindaci Pd del Lazio porterebbe a spalla fino alla candidatura come prossimo Presidente della Regione Lazio.

"Abbiamo trovato un Consorzio ostaggio della politica, con un presidente di Partito che era anche presidente del Consorzio Industriale. I 50 milioni di investimento erano fermi o persi: con la vicepresidente Roberta Angelilli abbiamo recuperato questi fondi. Lo chiamavano il Consorzio Industriale del Lazio ma era invece solo di Latina e Frosinone, aree industriali importanti ma che non raccoglieva tutta la Regione". Nel mirino finisce anche Francesco De Angelis, l'uomo che ha consentito politicamente la fusione dei 5 Consorzi industriali del Lazio: Rocca dimentica il lavoro fatto per arrivare alla smobilitazione dei 5 fortini per costruirne uno unico tra i più grandi in Italia.

Francesco De Angelis e Daniele Leodori

Rocca la vede in un altro modo. "Abbiamo tolto la politica dalla governance — prosegue Rocca — mettendo un professore universitario che sta facendo un lavoro tecnico: grazie a questo lavoro, abbiamo trovato altri 100 milioni, dati dal Governo ai territori, che altrimenti non sarebbero arrivati". È il pubblico elogio di Raffaele Trequattrini, economista dell'Università di Cassino prestato alla politica industriale. Ed ai risultati, strepitosi, che sta portando. Fare del Lazio una regione competitiva

Il Commissario del Consorzio Industriale del Lazio era presente anche lui all'Assemblea Generale di **Unindustria**. Ha ringraziato gli intervenuti per l'attenzione rivolta al Consorzio che sta assumendo un ruolo sempre più centrale nelle politiche di sviluppo. L'obiettivo è chiaro — ha detto il Commissario Trequattrini — "fare del Lazio una delle regioni più competitive d'Europa per fare impresa". Non sarà facile.

Raffaele Trequattrini e Roberta Angelilli

Non lo sarà perché i 100 milioni arrivati dal Governo non verranno gestiti né dal professor Trequattrini né dalla Regione Lazio. Se nulla interverrà, li gestirà Invitalia l'agenzia per l'attrazione degli investimenti: che nel recente passato ha avuto però tempi lunghissimi al punto che diverse imprese della provincia di Frosinone hanno rinunciato al suo intervento.

La sfida, per Raffaele Trequattrini, Francesco Rocca e **Giuseppe Biazzo** è anche questa.



Peso: 1-100%, 2-100%, 3-100%



anagnia

POLITICA, CULTURA, ATTUALITÀ, CRONACA, SPORT e SPETTACOLI



In evidenza Home Anagni Roma e Provincia Frosinone e Provincia Cronaca Politica Cultura Sport Primo piano



Home » Unindustria 2025, oltre mille imprenditori a Roma per il futuro del Lazio tra digitale e intelligenza artificiale

Unindustria 2025, oltre mille imprenditori a Roma per il futuro del Lazio tra digitale e intelligenza artificiale

assemblea generale al Palazzo dei Congressi con Biazzo, Orsini, Urso, Gualtieri e Rocca: al centro il Piano Industriale regionale e la competitività delle imprese

7 Ottobre 2025 ⌚ 6 Mins Read



Il Palazzo dei Congressi – nel cuore del quartiere EUR di Roma – ha ospitato questa mattina, 7 ottobre 2025 – l'Assemblea Generale di **Unindustria 2025**, evento di riferimento per la comunità imprenditoriale del Lazio e della Capitale. Oltre 1.300 tra

imprenditori, manager e rappresentanti delle principali realtà industriali italiane hanno risposto all'appello lanciato dall'associazione guidata da **Giuseppe Biazzo**, presidente di **Unindustria**, sotto lo slogan **"Il futuro del Lazio passa per l'impresa"**.

L'appuntamento, che ha preso il via alle ore 11.00 presso l'**Auditorium Capitalis**, ha rappresentato un momento cruciale di confronto tra mondo produttivo e istituzioni, in una fase decisiva per la definizione della **manovra economica nazionale** e delle **politiche industriali del Paese**. Tra networking, analisi economiche e proposte concrete, l'assemblea ha messo a fuoco le priorità per rilanciare la **competitività territoriale** e rafforzare il posizionamento del Lazio nel panorama europeo.



Giuseppe Biazzo

Ad aprire i lavori è stato proprio **Giuseppe Biazzo**, che nella sua

IMPRESE: BIAZZO (UNINDUSTRIA), PER CRESCITA PROPOSTO PIANO INDUSTRIALE DEL LAZIO

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 07 ott - Con lo stesso spirito che anima Confindustria nel proporre i piani per la crescita delle imprese e del paese, 'Unindustria ha proposto il Piano Industriale del Lazio. Non basta essere seconda regione d'Italia per Pil'. Lo ha detto il presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, in occasione dell'assemblea 2025 dell'associazione confindustriale. 'Negli ultimi 20 anni l'economia del Lazio e' cresciuta agganciata alla media nazionale con previsioni molto robuste per il 2024, ma il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si e' ridotto.

Per questo abbiamo suggerito una matrice di interventi per riequilibrare il peso di manifattura e servizi avanzati all'interno della nostra economia', ha rilevato Biazzo, spiegando che si tratta di 'un progetto innovativo perche' si fonda su indicatori misurabili, che, innanzitutto, danno una direzione chiara verso una diffusa crescita dimensionale delle imprese. Aziende piu' grandi, infatti, sono in grado di produrre volumi doppi di valore aggiunto, pagare stipendi piu' alti, investire in innovazione, confrontarsi con nuovi mercati'. Inoltre, 'quello che e' certo e' che il Lazio ha bisogno di ampliare la base delle imprese esportatrici e irrobustire la sua identita' di grande regione europea dello sviluppo', considerando anche che per attrarre investimenti e imprese estere 'bisogna lavorare molto sulla semplificazione e la rapidita' delle autorizzazioni: il Lazio deve diventare la regione dell'impresa in 60 giorni'. Infine, ha concluso Biazzo, 'obiettivo del piano industriale e' anche quello di promuovere un racconto diverso di settori imprenditoriali come la sanita' privata, la difesa e i servizi ambientali'.

Fla-

(RADIOCOR) 07-10-25 11:17:24 (0290)PA 5 NNNN



Peso:16%



CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI



Edizione Digitale

HOME

CRONACA

POLITICA

SPORT

EVENTI

CULTURA & SPETTACOLI

RUBRICHE



/

CiociariaOggi

/

News

/

Cronaca

ROMA

Assemblea generale di Unindustria. Oltre 1.200 imprenditori presenti

Il presidente **Giuseppe Biazzo**: «Una visione d'insieme per le infrastrutture»

LA REDAZIONE

07.10.2025 - 16:25



EDIZIONE DIGITALE

Sfoggia il giornale

Acquista l'edizione
I PIÙ RECENTI



Alcuni momenti dell'Assemblea Generale di Unindustria FOTO
MASSIMO SCACCIA

1 di 3

[PrevNext](#)

Il Lazio, con le sue eccellenze produttive, può sostenere la crescita del territorio e attrarre nuovi investimenti, favorendo le connessioni tra aree e filiere produttive. In questo modo la regione potrà consolidare il proprio posizionamento come polo strategico per l'impresa in Italia, aperto e competitivo a livello globale. Sono questi i temi al centro della relazione del presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo che ha aperto, questa mattina nel Palazzo dei Congressi a Roma, l'assemblea generale di Unindustria, l'Unione degli industriali e delle imprese di Roma e del Lazio di fronte alla sua squadra di presidenza e a una platea composta da imprenditori e manager, rappresentanti del governo e dell'opposizione, sindacati e autorità a livello locale e nazionale.

L'assemblea ha visto la partecipazione del ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso e del presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Sono intervenuti, inoltre, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che si sono confrontati in un talk moderato dalla giornalista Rai Tg1 Laura Chimenti.

La competitività dei territori e le direttrici di sviluppo regionale, con traguardi concreti e verificabili; una strategia industriale europea che sappia inserire il Lazio nei principali processi di crescita comunitari; le riforme necessarie al Paese per semplificare procedure, innovare e rendere più attrattivo il sistema produttivo; le sfide legate alle tensioni geopolitiche e ai mutamenti della globalizzazione, che trasformano mercati e catene del valore; il tema del lavoro e della produttività, con l'obiettivo di



[PONTECORVO](#)

Una "Manovra per la vita": l'iniziativa alla Casa della Salute

[PATRICA](#)

Approvato il Piano regolatore generale



[ATINA](#)

Erbacce e incuria all'interno della cisterna romana in piazza Garibaldi

ARTICOLI CORRELATI



[LO SCENARIO](#)

Unindustria, la nuova governance scalda i motori



[LA NOVITÀ](#)

Rivoluzione Unindustria, Giuseppe Biazzo designato alla presidenza
ULTIME DALLA SEZIONE



[PONTECORVO](#)

Una "Manovra per la vita": l'iniziativa alla Casa della Salute



[ATINA](#)

Erbacce e incuria all'interno della cisterna romana in piazza Garibaldi

potenziare occupazione, formazione e innovazione. A questi temi si aggiunge una visione chiara per il futuro del Lazio: un Piano Industriale capace di rafforzarne l'identità e accrescerne la capacità di attrarre investimenti e capitali internazionali, valorizzare la centralità delle reti e delle infrastrutture, ridurre gli ostacoli burocratici che frenano le imprese. Nuovi slanci e possibilità, secondo **Biazzo**, possono venire anche nel supporto alla definizione della Zona Logistica Semplificata del Lazio; mentre per quanto riguarda le infrastrutture serve una visione d'insieme: «La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Tav nel basso Lazio, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione. Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere raggiungibili tra loro con infrastrutture moderne e sicure ed essere collegate in 60 minuti a Roma, la porta di accesso al mondo per tutto il Lazio».

«Mi piace salutarvi, oggi – ha concluso **Biazzo** - tracciando una mappa ideale della nostra regione. Una mappa che riassume ambizioni e vocazioni dei territori e che trasmette anche la ricchezza del tessuto produttivo e dei progetti su cui possiamo lavorare nei prossimi anni: Latina Città della Farmaceutica; Frosinone la Valle della buona Produzione; Cassino laboratorio della Mobilità innovativa e sostenibile; Aprilia, polo della Logistica e dell'Economia Circolare».

TAG

[roma](#) , [cronaca](#) , [regione lazio](#) , [unindustria](#) , [imprese](#) , [giuseppe biazzo](#)

HOME CRONACA POLITICA SPORT EVENTI
Rss Cookie Policy Privacy Policy La Redazione Codice di autoregolamentazione

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI**GIORNALISTI INDIPENDENTI SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI**

Piazzale De Mattheis 41, grattacielo Edera, 9 piano - 03100 Frosinone

Tel: 0775962211

email: redazionefr@editorialeoggi.info

P.IVA 02864170606

PUBBLICITÀ

Giornalisti Indipendenti soc. coop p.a.

Piazzale De Mattheis 41, grattacielo Edera, 9 piano - 03100 Frosinone

Tel: 0775962222

email: commerciale@editorialeoggi.info**ABBONAMENTI DIGITALI**

Lun-Ven 9-18

UFFICIO DIFFUSIONE

Lun-Ven 9-18

LATINA

FESTINA LENTE

Home Notizie ▾ Latina Nord Provincia ▾ Sud Pontino ▾ Contattaci



PIANO DEL LAZIO, UNINDUSTRIA: “IL FUTURO PASSA PER L’IMPRESA”

di Comunicato Stampa 7 Ottobre 2025 Politica



Giuseppe Biazzo

f FACEBOOK

t TWITTER

p PINTEREST

wh WHATSAPP

e EMAIL

CERCA NEL SITO

Digita e premi invio 

Il futuro del Lazio passa per l'impresa. È questo lo slogan scelto da **Unindustria** per la sua **Assemblea Generale 2025**, ospitata martedì 7 ottobre al Palazzo dei Congressi di Roma. Un appuntamento che ha riunito la business community di Roma e del Lazio in una doppia dimensione: confronto istituzionale e networking tra imprese, partner e stakeholder. Un'occasione per costruire il futuro e dare forma al cambiamento, in un momento decisivo per la manovra economica e per le politiche industriali del Paese.

L'intervento di Biazzo ha toccato anche i dossier più concreti per la crescita del territorio. **Unindustria** ha proposto un **Piano Industriale del Lazio**, "un progetto innovativo fondato su indicatori misurabili", pensato per riequilibrare il peso tra manifattura e servizi avanzati e per favorire la crescita dimensionale delle aziende. "Non basta essere la seconda regione d'Italia per Pil - ha spiegato -. Dobbiamo ampliare la base delle imprese esportatrici e irrobustire la nostra identità di grande regione europea dello sviluppo. Il Lazio deve diventare la regione dell'impresa in 60 giorni".

Guardando avanti, Biazzo ha parlato di **un salto in avanti negli investimenti**, con un focus strategico su digitale e intelligenza artificiale. "Con questo approccio, si potrebbe sostenere maggiormente la filiera del digitale, anche promuovendo la produzione di sistemi nazionali a cominciare da una via italiana all'Intelligenza Artificiale, etica e sovrana sui dati", ha detto. "Nel Lazio crediamo fortemente in un ICT made in Italy sartoriale e di successo, protetto dalle nostre eccellenze della cybersecurity, che coinvolga anche le piccole e medie imprese e sia una leva di competitività per la nostra manifattura".

Il presidente di **Unindustria** ha poi indicato tre priorità infrastrutturali - **energia, telecomunicazioni e acqua** - dove "molti player industriali stanno producendo reti sempre più efficienti e sicure". Ma per sostenere questi investimenti "serve un quadro normativo chiaro che tuteli l'innovazione e favorisca l'integrazione di filiere made in Europe". Il Lazio, ha aggiunto, "può diventare uno dei principali laboratori sulle grandi reti e deve esserlo anche su nuove sfide come il riuso delle acque".

FOCUS

**LA LEGGE DELLE
"ARLECCHINO"
TRA PESTAGGI,
COLPI DI
PISTOLA E
PREPOTENZE**

3 Ottobre 2025

**OMICIDIO A
CAMPO BOARIO,
CANDEGGINA E
SANGUE: LE
TRACCE DELLA
KILLER**

28 Settembre 2025

**OSSICODONE,
RICETTE FALSE
E COCAINA:
ECCO COME
AGIVANO I
PUSHER DEGLI
OPPIOIDI**

16 Settembre 2025

**RISPOSTA
CRIMINALE A
LATINA:
COLPITA LA
CASA DI UN
PERSONAGGIO
DELLA VECCHIA
MALA**

9 Settembre 2025

**RAPINE E
PREPOTENZE NEL
CENTRO DI
LATINA: "CE
L'HAI DUE
SPICCI?" E
INIZIA
L'INCUBO. ECCO
COME AGIVANO I
DUE VENTENNI
ARRESTATI**

4 Settembre 2025

A intervenire anche Enrico Tiero, presidente della commissione Sviluppo economico e Attività produttive del Consiglio regionale del Lazio: "Ritengo condivisibili alcuni spunti emersi dalla relazione di **Giuseppe Biazzo**, presidente di **Unindustria** Lazio, in occasione dell'assemblea generale dell'associazione che riunisce gli imprenditori di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Accolgo con soddisfazione il passaggio sui dati relativi all'export, che confermano un dinamismo importante della nostra regione, che ha fatto segnare, nel primo semestre 2025, un incremento degli scambi con l'estero del 17% contro il 2% della media nazionale. Guai però a cullarci sugli allori.

Occorre creare opportunità di crescita sui nostri territori. Concordo sul fatto che la Zls può essere una concreta risposta all'attenzione che meritano le aree industriali della nostra regione. Così come considero i 100 milioni di euro stanziati dal Governo per le imprese nel perimetro consortile una misura compensativa del mancato ingresso nella Zes unica che recepisce in pieno le nostre richieste. In sostanza il governo con questo provvedimento ha creato una sorta di area 'cuscinetto' così come da noi richiesto a più riprese. Aggiungo di aver già sottolineato come il Consorzio industriale del Lazio sia la struttura più adatta, considerata la sua vicinanza alle esigenze dei nostri territori, per mettere in campo in maniera diretta tutte le azioni e le iniziative necessarie a favore delle nostre imprese. Inoltre il Consorzio industriale del Lazio è l'ente più in grado di garantire uno snellimento delle procedure, oltre ad avere una maggiore conoscenza delle problematiche del nostro tessuto produttivo.

Ho chiesto quindi all'amministrazione regionale di intervenire nei confronti del governo affinché i 100 milioni inseriti nel decreto della presidenza del Consiglio vengano assegnati direttamente al Consorzio unico e non ad altri enti o società che non abbiano collegamenti con i territori interessati dal provvedimento. Apprezzo infine l'idea del presidente Biazzo di lanciare un'unità di missione dedicata alle infrastrutture. Una cabina di pilotaggio per le opere da completare ed un

Tag

#ambiente #Aprilia #arresto
#Carabinieri #CisternadiLatina
#Comune #ConsiglioComunale #Cori
#COVID-19 #cultura #droga
#elezioni #Fondi #Formia
#FratelliItalia #furto #Gaeta
#incendio #incidente
#incidentemortale #Itri
#Latina #lavoro #Lazio
#malcostume #maltrattamenti #Minturno
#omicidio #Polizia #Pontinia #Priverno
#provinciadiLatina #rapina
#RegioneLazio #rifiuti
#Sabaudia #sanita #scuola
#Sermoneta #Sezze #sport
#Terracina #territorio #truffa
#violenza

LATINA



**CIRCOLO
CITTADINO DI
LATINA: 5
APPUNTAMENTI
MUSICALI**

7 Ottobre 2025



**SATNAM SINGH,
IL TESTIMONE:
"LOVATO MI
DISSE: E
MORTO, DOVE LO
BUTTO?"**

7 Ottobre 2025

piano di investimenti straordinario e coordinato per il Lazio per abbattere i tempi di percorrenza delle trasversali e verso Roma, come pure la necessità di puntare sulla sburocratizzazione dei nostri apparati e sullo snellimento delle procedure amministrative".

#IMPRESE

#LAZIO

Potrebbe interessarti



7 Ottobre 2025

5 MILIONI PER GLI UNDER 40 NEL LAZIO, FI: "CONTINUANO GLI INVESTIMENTI SUI PROFESSIONISTI"



7 Ottobre 2025

SANITA LAZIALE, ROCCA: "STRADA TRACCIATA E CHIARA"



5 Ottobre 2025

SPORT PER I GIOVANI: AL VIA I VOUCHER DA 500 EURO



SATNAM SINGH: "SE SOCCORSO, POTEVA ESSERE SALVATO". IL BRACCIO TRANCIATO FU CAUSA DELLA MORTE

7 Ottobre 2025



AEREO PRECIPITATO, OGGI I FUNERALI DI STATO PER METTINI E NUCHELI

7 Ottobre 2025

TUTTE LE NOTIZIE

"IL PERMESSO DI ESSERE FRAGILE", LA PRESENTAZIONE AL CASTELLO CAETANI DI FONDI

7 Ottobre 2025



AZIENDA SPECIALE "TERRACINA: "E DIVENTATO UN ASSUMIFICIO, A COSA STA GIOCANDO FRATELLI D'ITALIA?"

7 Ottobre 2025



CIRCOLO CITTADINO DI LATINA: 5 APPUNTAMENTI MUSICALI

7 Ottobre 2025



APRILIA, VIA DELLE FOLAGHE. M5S: "A BREVE AVVIATA LA BONIFICA"

7 Ottobre 2025



LEGGI TUTTO

Urso, Rocca e Gualtieri all'assemblea generale di Unindustria con 1.200 imprenditori

REDAZIONE / 07 OTTOBRE 2025

ROMA - Si è tenuta oggi, presso il Palazzo dei Congressi a Roma, l'Assemblea generale di **Unindustria**, l'Unione degli industriali e delle imprese di Roma e del Lazio presieduta da **Giuseppe Biazzo**.

L'Assemblea ha visto la partecipazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e a concludere i lavori l'intervento del Presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Oltre 1200 presenti tra imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni.

Sono intervenuti, inoltre, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che si sono confrontati in un talk moderato dalla giornalista Rai Tg1 Laura Chimenti.

La competitività dei territori e le direttrici di sviluppo regionale, con traguardi concreti e verificabili; una strategia industriale europea che sappia inserire il Lazio nei principali processi di crescita



Peso: 33%

comunitari; le riforme necessarie al Paese per semplificare procedure, innovare e rendere più attrattivo il sistema produttivo; le sfide legate alle tensioni geopolitiche e ai mutamenti della globalizzazione, che trasformano mercati e catene del valore; il tema del lavoro e della produttività, con l'obiettivo di potenziare occupazione, formazione e innovazione. Questi i temi toccati dal presidente **Giuseppe Biazzo** durante la sua relazione, intervenuto di fronte alla sua squadra di presidenza e a una platea composta da imprenditori e manager, rappresentanti del governo e dell'opposizione, sindacati e autorità a livello locale e nazionale.

Il tutto in una visione chiara per il futuro del Lazio: un Piano Industriale capace di rafforzarne l'identità e accrescerne la capacità di attrarre investimenti e capitali internazionali, valorizzare la centralità delle reti e delle infrastrutture, ridurre gli ostacoli burocratici che frenano le imprese.

Per il territorio presenti l'onorevole Rotelli e il consigliere regionale Sabatini, accolti dal presidente **Unindustria** Viterbo Andrea Belli.

"Non ci basta essere seconda regione d'Italia per Pil – ha detto Biazzo – negli ultimi 20 anni l'economia del Lazio è cresciuta agganciata alla media nazionale con previsioni molto robuste per il 2024, ma il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si è ridotto. Per questo abbiamo suggerito una matrice di interventi per riequilibrare il peso di manifattura e servizi avanzati all'interno della nostra economia. Un progetto innovativo perché si fonda su indicatori misurabili, che, innanzitutto, danno una direzione chiara verso una diffusa crescita dimensionale delle



Peso: 33%

imprese. Aziende più grandi, infatti, sono in grado di produrre volumi doppi di valore aggiunto, pagare stipendi più alti, investire in innovazione, confrontarsi con nuovi mercati. Abbiamo chiamato le proposte "attivatori", perché sono leve trasversali a tutti i settori. Insieme, come parti sociali e istituzioni, possiamo fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa europee".

Tanti i passaggi dedicati anche alla Tuscia, definita dal presidente Biazzo "culla del Made in". "Abbiamo bisogno di interventi rapidi sul costo dell'energia, tema sentitissimo anche per le imprese del Lazio, dal cartario alla ceramica". Per quanto riguarda la definizione della Zona logistica semplificata (Zls) "dopo un anno dalla proposta e il progressivo accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes unica, però, non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. La Zls deve essere una prima risposta all'attenzione che meritano le aree industriali della nostra regione. Per noi, infatti, nessuna strategia di sviluppo industriale può prescindere dalla cura e dal progresso dei luoghi della produzione".

E sul Consorzio industriale "deve essere attore protagonista di un sensibile miglioramento dei contesti produttivi e best practice in Italia. Noi crediamo che il Consorzio debba diventare un vero abilitatore di sviluppo e includere altre importantissime aree come Civitavecchia, gran parte di Santa Palomba, l'area della Tiburtina a Roma e i poli del Viterbese. I 100 milioni di euro stanziati dal Governo per le imprese nel perimetro consortile possono essere un importante punto di ripartenza".

Per quanto riguarda le infrastrutture serve una visione d'insieme: "La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-



Peso: 33%

Gaeta con il suo porto strategico insieme alla Tav nel basso Lazio, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione".



Peso: 33%



Peso: 33%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



LA VOCE DAL CENTRO DI ROMA

ascolta la radio
in diretta

ROMA24

Cronaca Cultura e spettacolo Economia urbana Green City Lifestyle e benessere MUNICIPI



LIVE TV

HOME > ECONOMIA URBANA > Unindustria vuole un piano Italia da 10 miliardi

Unindustria vuole un piano Italia da 10 miliardi

La richiesta al governo che arriva dal presidente di **Unindustria**, **Giuseppe Biazzo**, in occasione dell'assemblea generale dell'associazione che riunisce gli imprenditori di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

di **Mario Bassi**

07 Ottobre 2025 ore 12:47



Sì, è arrivato il momento di mettere in campo misure concrete per le imprese italiane. A cominciare da un piano industriale, da 10 miliardi l'anno, che aumenti la produttività incentivando gli investimenti. Questa la richiesta al governo che arriva dal presidente di **Unindustria**, **Giuseppe Biazzo**, in occasione dell'assemblea generale dell'associazione che riunisce gli imprenditori di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

"Ha ragione il presidente Orsini – ha spiegato Biazzo nella sua relazione – quando dice che la crescita non si fa solo con il taglio dell'Irpef, ma soprattutto incentivando gli investimenti che aumentano la produttività. L'Italia ha bisogno di voler bene alle proprie imprese e alla crescita. Il piano industriale che Confindustria chiede al Governo si basa su questi presupposti". Secondo Biazzo, "ci vuole la volontà di tracciare percorsi ben definiti con misure concrete per l'impresa, come stanno facendo altri Paesi europei: la Germania, con il programma denominato Acceleratore di crescita, ha stanziato 46 miliardi in 4 anni per la competitività industriale; la Francia, con Francia 2030 ne ha destinati 54 in 5 anni per la reindustrializzazione". E "se pensiamo che la nostra spesa pubblica annuale ammonta a circa 1000 miliardi di euro, garantire 10 miliardi l'anno per un Piano analogo in Italia rientra in una dimensione di volontà politica e non di possibilità, per dare una visione e una prospettiva chiare al nostro Paese".

La premessa di Biazzo è che "l'Italia si è rimboccata le maniche ed ha consolidato la sua credibilità internazionale. I nostri titoli di Stato si sono molto avvicinati a quelli tedeschi e si è quasi azzerato il gap con quelli francesi. L'occupazione continua a crescere, la disoccupazione è ai minimi storici e a breve, potremmo uscire dalle procedure d'infrazione per deficit". Inoltre le imprese, "nonostante 26 mesi di calo della produzione industriale, hanno come sempre, lo diciamo con grande orgoglio, garantito un apporto decisivo alla crescita dell'economia di cui hanno beneficiato anche i conti pubblici. Lo abbiamo fatto continuando ad innovare ed investire anche grazie a strumenti efficaci, ora non più disponibili".

Con Industria 4.0, infatti, "il tessuto imprenditoriale italiano – ha osservato il leader di **Unindustria** – ha raggiunto tassi di crescita sugli investimenti produttivi di gran lunga più alti delle principali economie europee. Oggi serve un nuovo salto in avanti degli investimenti". Ecco allora l'appello di Biazzo: "Il governo e il Paese devono dimostrare di credere con i fatti nelle capacità delle imprese di guidare lo sviluppo e costruire nuove leadership industriali". Per cominciare, "abbiamo bisogno di interventi rapidi sul costo dell'energia, tema sentitissimo anche per le imprese del Lazio, dal cartario alla ceramica". In secondo luogo, "occorre un impegno deciso sulle semplificazioni: parliamo di altri 70 miliardi di costi 'occulti' che le imprese pagano tra ritardi, dinieghi e oneri burocratici eccessivi", ha aggiunto. Per portare avanti "progetti coraggiosi le imprese hanno bisogno di incentivi certi e veloci". L'ultima priorità riguarda la formazione e il lavoro, "dove bisogna insistere, con determinazione e pazienza, sulla diffusione tra i giovani delle discipline tecniche, sul rafforzamento delle competenze per i lavoratori più adulti e sull'occupazione femminile". Per Biazzo, in particolare, è urgente occuparsi della produttività del lavoro: "l'aumento dei salari passa necessariamente dall'aumento della produttività e le relazioni industriali costruttive devono partire da qui".

TI POTREBBERO INTERESSARE



Unindustria vuole un piano Italia da 10 miliardi

La richiesta al governo che arriva dal presidente di **Unindustria**, **Giuseppe Biazzo**, in occasione dell'assemblea generale dell'associazione che riunisce gli imprenditori di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

di **Mario Bassi**

07 Ottobre 2025 ore 12:47



Sì, è arrivato il momento di mettere in campo misure concrete per le imprese italiane. A cominciare da un piano industriale, da 10 miliardi l'anno, che aumenti la produttività incentivando gli investimenti. Questa la richiesta al governo che arriva dal presidente di **Unindustria**, **Giuseppe Biazzo**, in occasione dell'assemblea generale dell'associazione che riunisce gli imprenditori di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

"Ha ragione il presidente Orsini – ha spiegato Biazzo nella sua relazione – quando dice che la crescita non si fa solo con il taglio dell'Irpef, ma soprattutto incentivando gli investimenti che aumentano la produttività. L'Italia ha bisogno di voler bene alle proprie imprese e alla crescita. Il piano industriale che Confindustria chiede al Governo si basa su questi presupposti". Secondo Biazzo, "ci vuole la volontà di tracciare percorsi ben definiti con misure concrete per l'impresa, come stanno facendo altri Paesi europei: la Germania, con il programma denominato Acceleratore di crescita, ha stanziato 46 miliardi in 4 anni per la competitività industriale; la Francia, con Francia 2030 ne ha destinati 54 in 5 anni per la reindustrializzazione". E "se pensiamo che la nostra spesa pubblica annuale ammonta a circa 1000 miliardi di euro, garantire 10 miliardi l'anno per un Piano analogo in Italia rientra in una dimensione di volontà politica e non di possibilità, per dare una visione e una prospettiva chiare al nostro Paese"

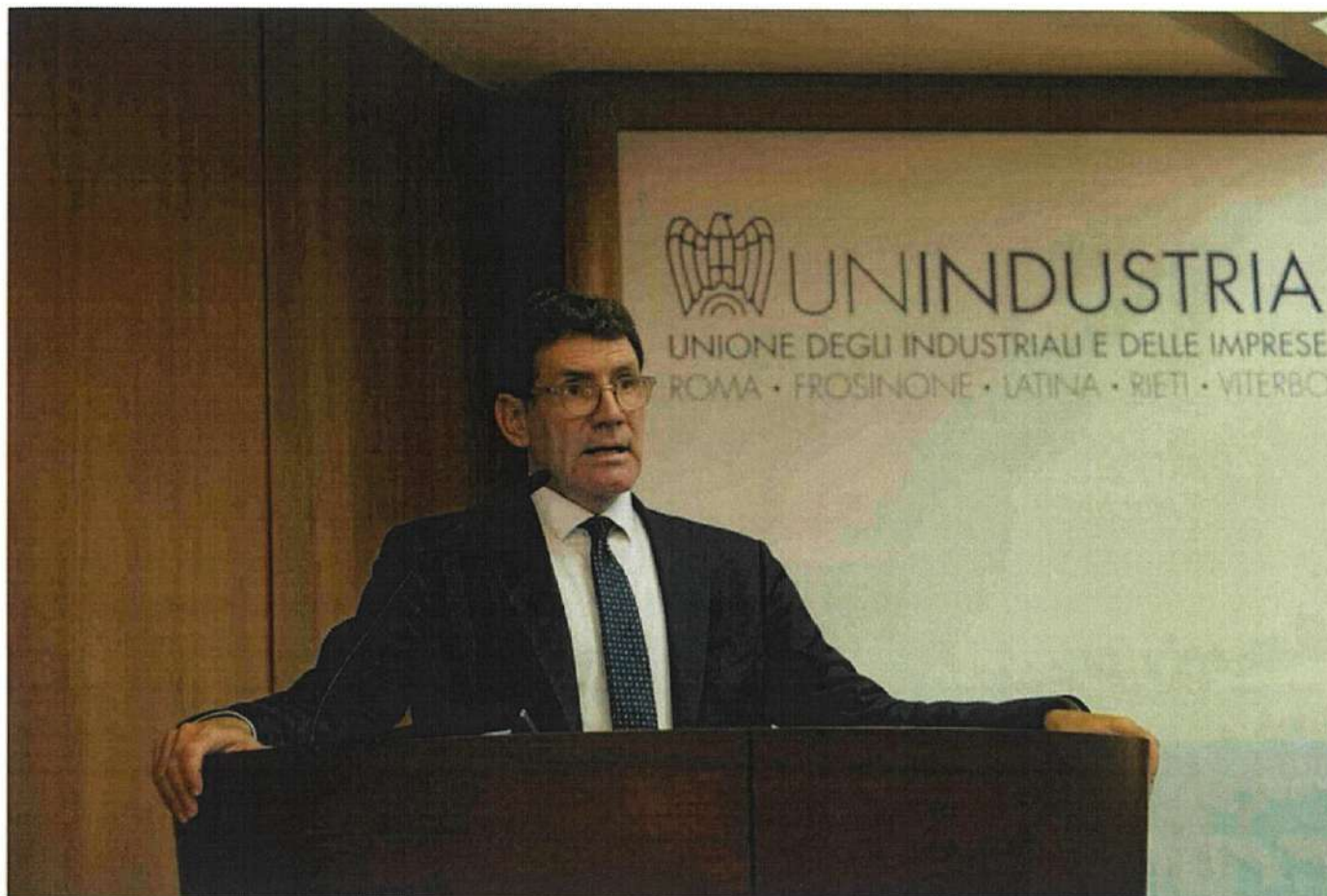
La premessa di Biazzo è che "l'Italia si è rimboccata le maniche ed ha consolidato la sua credibilità internazionale. I nostri titoli di Stato si sono molto avvicinati a quelli tedeschi e si è quasi azzerato il gap con quelli francesi. L'occupazione continua a crescere, la disoccupazione è ai minimi storici e a breve, potremmo uscire dalle procedure d'infrazione per deficit". Inoltre le imprese, "nonostante 26 mesi di calo della produzione industriale, hanno come sempre, lo diciamo con grande orgoglio, garantito un apporto decisivo alla crescita dell'economia di cui hanno beneficiato anche i conti pubblici. Lo abbiamo fatto continuando ad innovare ed investire anche grazie a strumenti efficaci, ora non più disponibili".

Con Industria 4.0, infatti, "il tessuto imprenditoriale italiano – ha osservato il leader di **Unindustria** – ha raggiunto tassi di crescita sugli investimenti produttivi di gran lunga più alti delle principali economie europee. Oggi serve un nuovo salto in avanti degli investimenti". Ecco allora l'appello di Biazzo: "Il governo e il Paese devono dimostrare di credere con i fatti nelle capacità delle imprese di guidare lo sviluppo e costruire nuove leadership industriali". Per cominciare, "abbiamo bisogno di interventi rapidi sul costo dell'energia, tema sentitissimo anche per le imprese del Lazio, dal cartario alla ceramica". In secondo luogo, "occorre un impegno deciso sulle semplificazioni: parliamo di altri 70 miliardi di costi 'occulti' che le imprese pagano tra ritardi, dinieghi e oneri burocratici eccessivi", ha aggiunto. Per portare avanti "progetti coraggiosi le imprese hanno bisogno di incentivi certi e veloci". L'ultima priorità riguarda la formazione e il lavoro, "dove bisogna insistere, con determinazione e pazienza, sulla diffusione tra i giovani delle



Peso: 29%

discipline tecniche, sul rafforzamento delle competenze per i lavoratori più adulti e sull'occupazione femminile". Per Biazzo, in particolare, è urgente occuparsi della produttività del lavoro: "l'aumento dei salari passa necessariamente dall'aumento della produttività e le relazioni industriali costruttive devono partire da qui".



Peso: 29%

Giovedì, 9 Ottobre 2025 ☀ **Sereno con lievi velature**



Sereno con lievi velature



Abbonati

Accedi



VIDEO DEL GIORNO

Gli rompono il naso e, coperto di sangue, chiede alla fidanzata di sposarlo (video)

ECONOMIA

Gli industriali del Lazio vogliono la regione dei "60 minuti", incalzano anche per le infrastrutture ciociare

Il presidente Biazzo ha chiesto di istituire nel Lazio la Zona logistica semplificata ad un anno dal suo annuncio

Matteo Torrioli

Giornalista RomaToday

08 ottobre 2025 15:58



Foto Unindustria

Arrivare a Roma in 60 minuti da Latina, Frosinone o Rieti. Realizzare gli Stati generali della logistica e istituire, anche nel Lazio, la Zona economica speciale. Con un tono istituzionale, il presidente di Unindustria Lazio, **Giuseppe Biazzo**, ha sferzato i vertici della Regione davanti a circa 1.200 industriali riuniti, martedì 7 ottobre, al palazzo dei Congressi di Roma, in occasione dell'assemblea generale. Un appuntamento che ha avuto anche degli **strascichi politici**, con il centrosinistra che ha attaccato il presidente regionale, Francesco Rocca.

La regione dei 60 minuti

Anche se negli ultimi 20 anni, come spiegato da Biazzo, l'economia del Lazio è cresciuta agganciata alla media nazionale con previsioni molto robuste per il 2024, nella regione c'è bisogno di nuove infrastrutture in grado di collegare meglio i poli industriali principali con Roma, "la porta di accesso al mondo per tutto il Lazio" ha detto Biazzo.

Da qui la richiesta, avanzata dal palco direttamente al presidente Rocca, di lanciare un'unità di missione dedicata alle infrastrutture. I collegamenti, in un'area come quella laziale molto concentrata sulla logistica, sono una priorità che la Pisana dovrebbe affrontare: "Politiche industriali, pianificazione territoriale e sviluppo delle connessioni interne e con il resto dell'Italia, sono i tre elementi su cui la Regione dovrebbe caratterizzare la sua azione, per le imprese, nei prossimi anni" ha detto il presidente. L'obiettivo è chiaro: "Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere raggiungibili tra loro con infrastrutture moderne e sicure ed essere collegate in 60 minuti a Roma".

Le infrastrutture da realizzare

Biazzo ha chiesto di accelerare sulla realizzazione di infrastrutture come "la Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla TAV nel basso Lazio" anche alla luce degli investimenti sull'area di Roma, come "il potenziamento dell'Aeroporto di Fiumicino, il fondamentale sviluppo commerciale del porto di Civitavecchia ed i grandi progetti sui nodi ferroviari e logistici".

Le Zone economiche speciali

La richiesta più forte avanzata, però, è quella che riguarda le zone speciali. A [ottobre 2024](#), la Regione Lazio aveva annunciato l'approvazione di una delibera per istituire la Zona logistica semplificata, un provvedimento che doveva poi passare al vaglio del Governo. Tramite incentivi e semplificazioni amministrative, la Zona logistica semplificata serve per sviluppare nuovi investimenti da parte delle piccole e medie imprese locali nei settori di riferimento dell'economia regionale. Dopo un anno dalla proposta "non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione" ha sottolineato Biazzo.

Il problema, spesso sottovalutato, è che il Lazio ancora non è diventata neanche [Zona economica speciali](#). Parliamo di aree in cui vengono applicate condizioni fiscali, amministrative e normative agevolate per attrarre investimenti, stimolare la crescita economica e creare occupazione. Il Lazio è letteralmente "circondato" dalle "Zes", visto che queste aree sono previste specialmente in Abruzzo e Campania. Secondo i dati della Cgil Lazio, proprio per via delle condizioni economiche più favorevoli, al 31 luglio 2025 si sono trasferite 186 imprese da Frosinone, 144 da Rieti e 306 da Viterbo.

"La Zona logistica semplificata - ha aggiunto Biazzo - deve essere una prima risposta all'attenzione che meritano le aree industriali della nostra regione. Per noi, infatti, nessuna strategia di sviluppo industriale può prescindere dalla cura e dal progresso dei luoghi della produzione. La Regione, con il Consorzio industriale, deve essere attore protagonista di un sensibile miglioramento dei contesti produttivi e best practice in Italia. I 100 milioni di euro stanziati dal Governo per le imprese nel perimetro consortile possono essere un importante punto di ripartenza. A maggior ragione adesso, però, abbiamo bisogno che la Regione dia al Consorzio un percorso chiaro sul nuovo assetto, sulla governance, sulle risorse e sulle competenze. Non è più tempo di attese!".

La mappa della regione di Unindustria

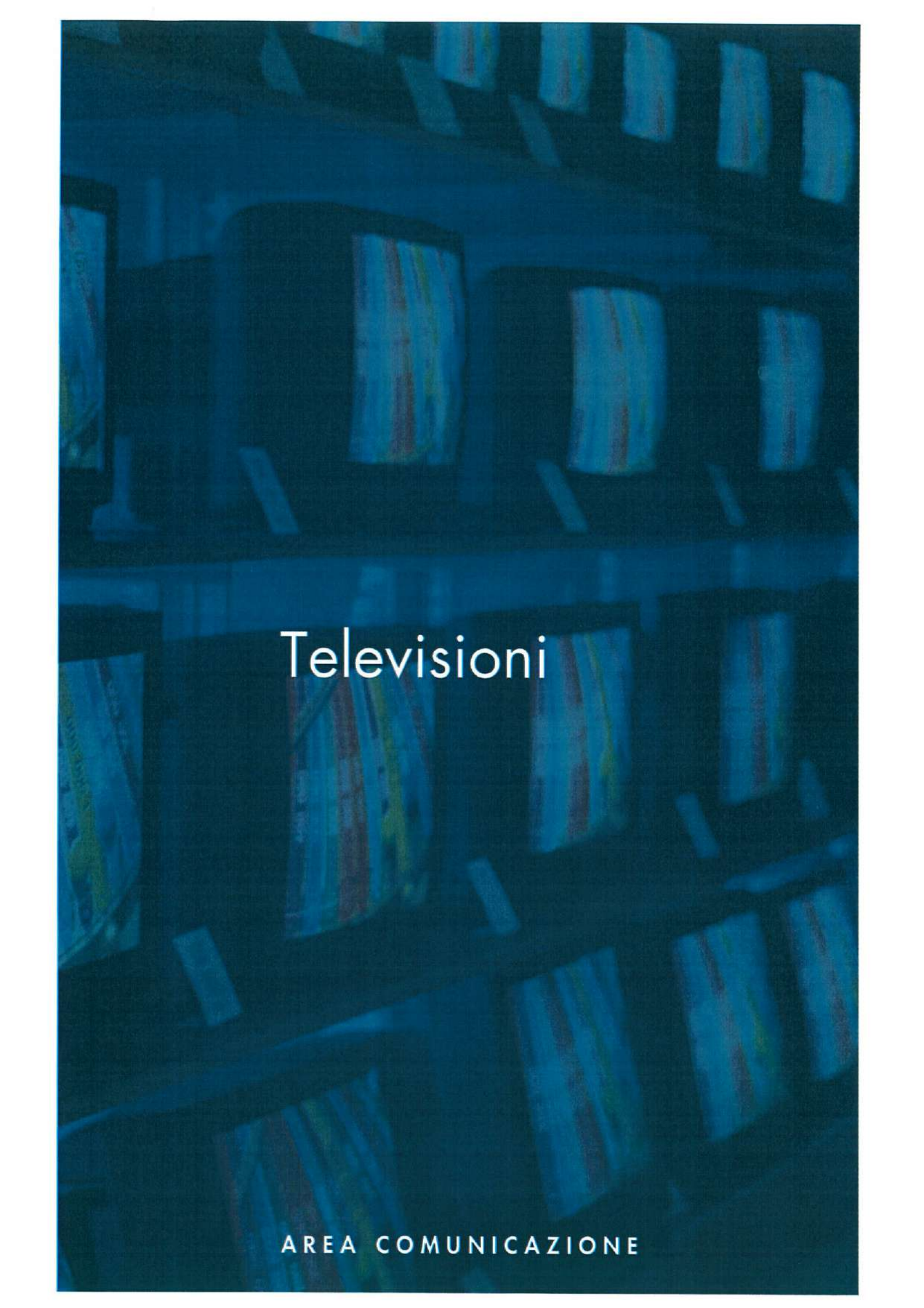
Biazzo ha concluso il suo intervento tracciando una mappa ideale del Lazio che "riassume ambizioni e vocazioni dei territori e che trasmette anche la ricchezza del tessuto produttivo e dei progetti su cui possiamo lavorare nei prossimi anni". Latina, così, è la "Città della Farmaceutica", Frosinone la "Valle della buona Produzione", Cassino il "laboratorio della Mobilità innovativa e sostenibile". Aprilia diventa "polo della Logistica e dell'Economia Circolare" mentre Civitavecchia "hub della Blue Economy e delle Nuove Energie". Viterbo dovrebbe essere la "culla del Made in", Rieti la "Città dell'Acqua e delle Competenze" e, infine, Roma il "gate per il Futuro: dalle Telecomunicazioni al Digitale, dalla Ricerca allo Spazio, dal Turismo all'Audiovisivo".

© Riproduzione riservata



Si parla di **imprese, industriali**, **Giuseppe Biazzo**

I più letti



Televisioni

AREA COMUNICAZIONE

RAI TRE LAZIO - TGR LAZIO 14.00 - "Le vocazioni industriale del Lazio" - (07-10-2025)

In onda: 07-10-2025

Servizio di: LAZZARO PAPPAGALLO Durata del servizio: 00:01:39

Orario di rilevazione: 14:08:54

Intervento di: GIUSEPPE BIAZZO (PRESIDENTE UNINDUSTRIA LAZIO)

Tag: ASSEMBLEA UNINDUSTRIA, EMANUELE ORSINI (PRESIDENTE CONFINDUSTRIA), IMPRESA, TGR LAZIO

07-10-25 14.56 NNNN

07/10/2025 - 14:56

Formato WMV

[Scarica il Clip](#)

Formato mp4

[Visualizza il Clip](#)



SKY TG24 - TG24 16.30 - 'Imprese italiane, Unindustria Lazio: Serve piano nazionale' - (07-10-2025)

In onda: 07-10-2025

Durata del servizio: 00:01:39

Tag: CONFINDUSTRIA, GIORGIA MELONI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO), IMPRESE ITALIANE, EMANUELE ORSINI (PRESIDENTE CONFINDUSTRIA), GIANCARLO GIORGETTI (MINISTRO DELL ECONOMIA E DELLE FINANZE), UNINDUSTRIA LAZIO

Keywords: Unindustria Lazio

07/10/2025 - 17:08

Formato WMV

[Scarica il Clip](#)

Formato mp4

[Visualizza il Clip](#)



RAI NEWS 24 - ECONOMIA 24 17.30 - "La manovra non convince gli industriali" - (07-10-2025)

In onda: 07-10-2025

Servizio di: RAFFAELE CAPPUCCIO Durata del servizio: 00:01:49

Orario di rilevazione: 17:53:55

Tag: CONFINDUSTRIA, GIORGIA MELONI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO), ADOLFO URSO (MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY), EMANUELE ORSINI (PRESIDENTE CONFINDUSTRIA), GIUSEPPE BIAZZO (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA LAZIO), UNINDUSTRIA, UNINDUSTRIA LAZIO

Keywords: giuseppe biazzo, Unindustria Lazio

07/10/2025 - 18:24

Formato WMV

[Scarica il Clip](#)

Formato mp4

[Visualizza il Clip](#)



RAI TRE LAZIO - TGR LAZIO 19.30 - "Industria competitiva" - (07-10-2025)

In onda: 07.10.2025

Servizio di: LAZZARO PAPPAGALLO Durata del servizio: 00:02:00

Orario di rilevazione: 19:50:52

Intervento di: GIUSEPPE BIAZZO (PRESIDENTE UNINDUSTRIA LAZIO), ROBERTA ANGELILLI (VICEPRESIDENTE REGIONE LAZIO), ROBERTO GUALTIERI (SINDACO DI ROMA)

Tag: EMANUELE ORSINI (PRESIDENTE CONFINDUSTRIA), FRANCESCO ROCCA (PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO), IMPRESE , MEETING , PRIMA ASSEMBLEA , TGR LAZIO, UNINDUSTRIA

TAG/KP

07/10/2025 - 20:13

Formato mp4

[Visualizza il Clip](#)



SKY TG24 - SKYLINE 23.00 - 'Investimenti imprese, Unindustria Lazio: Serve piano nazionale' - (07-10-2025)

In onda: 07.10.2025

Durata del servizio: 00:01:10

Orario di rilevazione: 23:37:35

Intervento di: GIUSEPPE BIAZZO (PRESIDENTE UNINDUSTRIA LAZIO)

Tag: GOVERNO, GIUSEPPE BIAZZO (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA LAZIO), IMPRESE ITALIANE, UNINDUSTRIA LAZIO

08/10/2025 - 00:03

Formato WMV

[Scarica il Clip](#)

Formato mp4

[Visualizza il Clip](#)



RAI NEWS 24 - NEWS 00.00 - 'Orsini: 'Meloni vicina alle imprese, vogliamo vederlo nei fatti'' - (08-10-2025)

In onda: 08-10-2025

Servizio di: RAFFAELE CAPPuccio Durata del servizio: 00:01:46

08/10/2025 - 09:11

Formato WMV

[Scarica il Clip](#)

Formato mp4

[Visualizza il Clip](#)



SKY TG24 - TG24 ECONOMIA 17.15 - "Intervento di Giuseppe Biazzo (Presidente Unindustria Lazio)" - (06-10-2025)

In onda: 06.10.2025

Condotta da: ANDREA BIGNAMI

Ospiti:

In collegamento: GIUSEPPE BIAZZO Durata del servizio: 00:02:09

Orario di rilevazione: 17:20:49

Intervento di: GIUSEPPE BIAZZO (PRESIDENTE UNINDUSTRIA LAZIO)

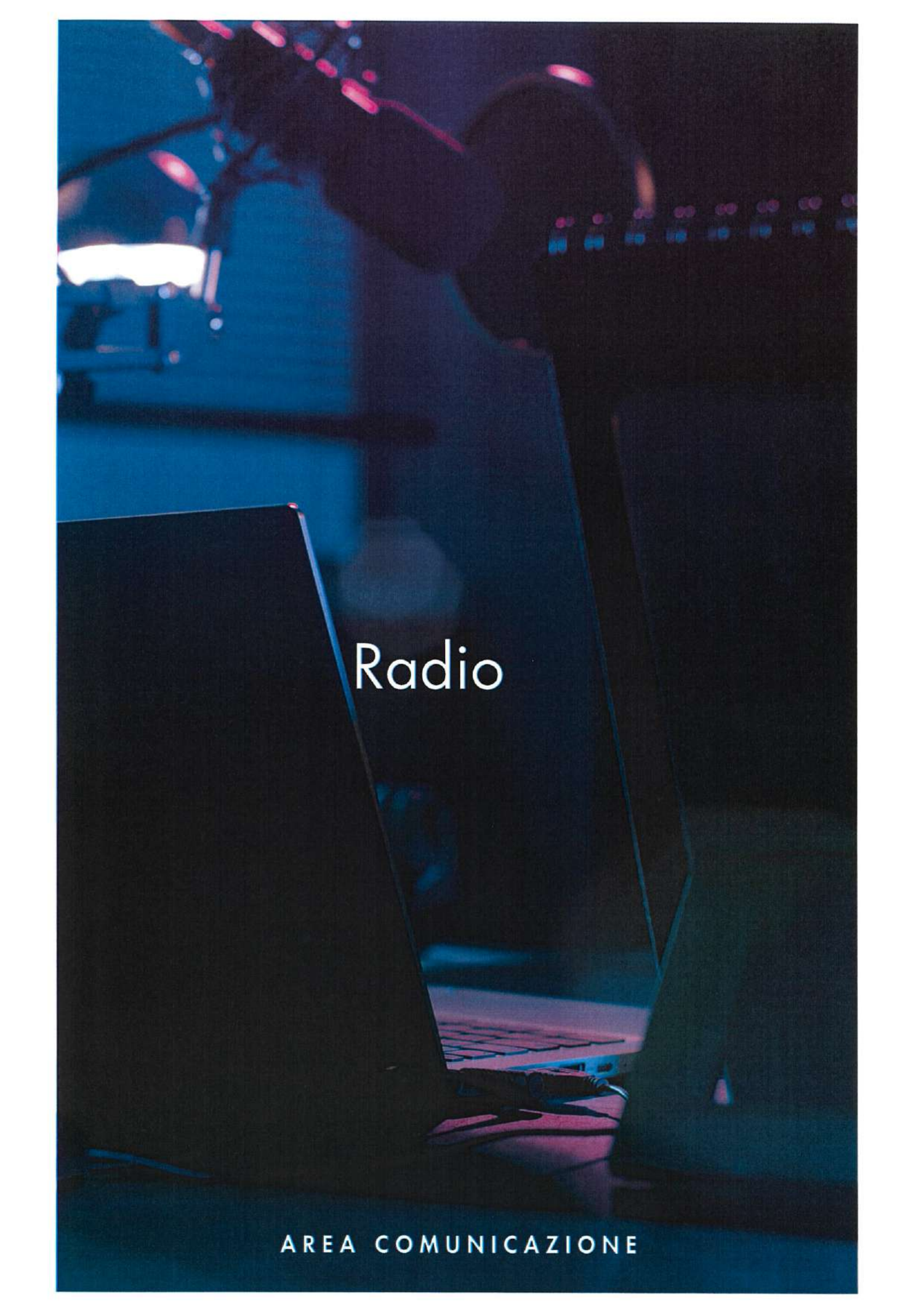
Tag: ASSEMBLEA GENERALE DI UNINDUSTRIA, PIANO INDUSTRIALE, ADOLFO URSO (MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY), EMANUELE ORSINI (PRESIDENTE CONFINDUSTRIA), INDUSTRIA 4.0, UNINDUSTRIA LAZIO

06/10/2025 - 17:34

Formato mp4

[Visualizza il Clip](#)



A person is seen from behind, sitting at a desk and working on a laptop. The scene is dimly lit, with the primary light source being the laptop's screen and keyboard. In the background, out of focus, are city lights and a street lamp, suggesting an urban environment at night. The overall color palette is dominated by dark blues, blacks, and the warm glow of the lights.

Radio

AREA COMUNICAZIONE

RAI RADIOUNO - GR1 LAZIO 12.10 - "Biazzo: "Paese dimostri di credere nelle imprese"." - (07-10-2025)

In onda: 07-10-2025

Servizio di: LAZZARO PAPPAGALLO Durata del servizio: 00:01:34

Orario di rilevazione: 12:17:41

Intervento di: GIUSEPPE BIAZZO (PRESIDENTE UNINDUSTRIA LAZIO)

Tag: REGIONE LAZIO , IMPRESE, SEMPLIFICAZIONE , UNINDUSTRIA

Keywords: giuseppe biazzo, Unindustria Lazio

SPC/AH

07-10-25 12.51 NNNN

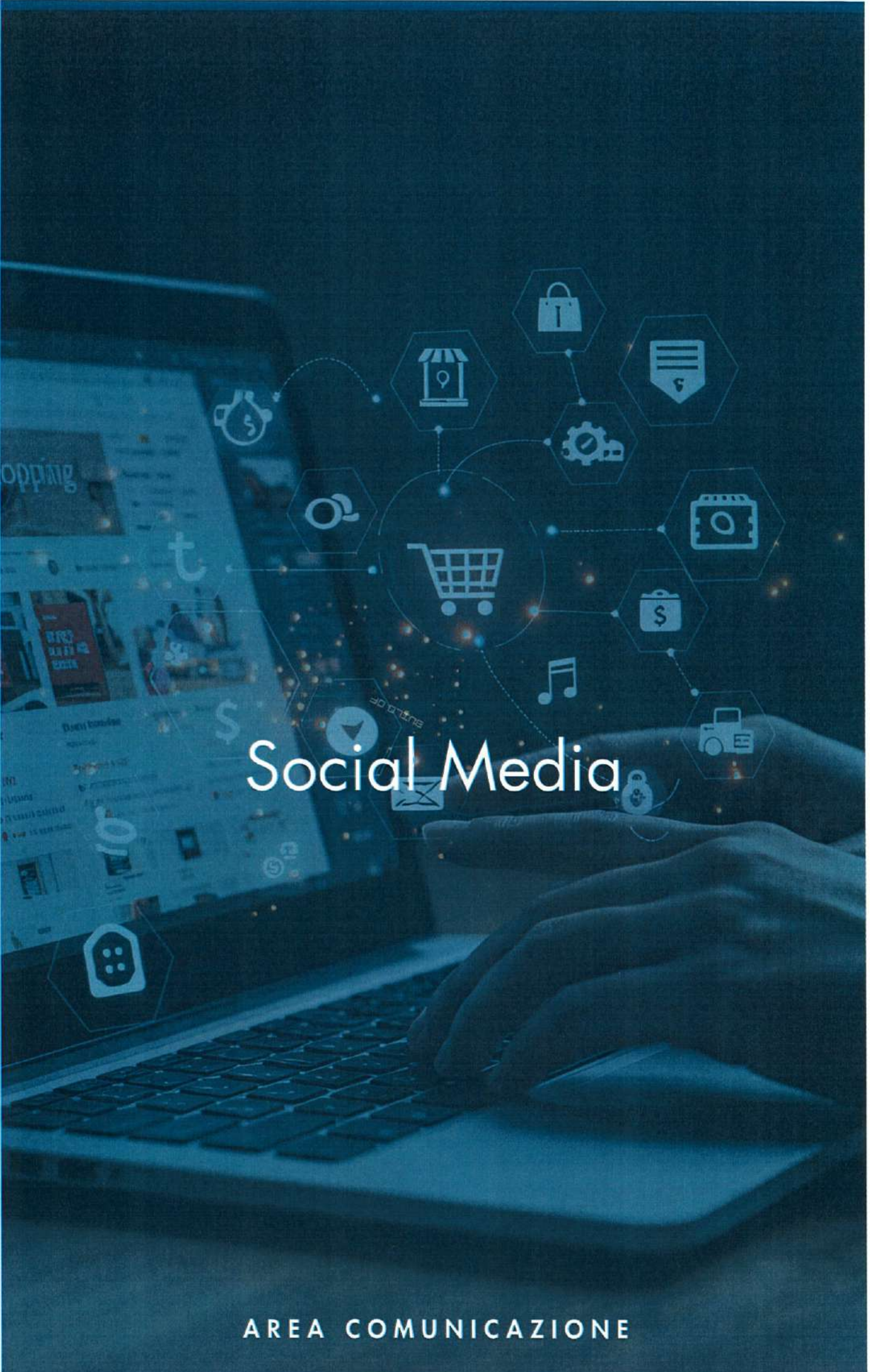
07/10/2025 - 12:51

Formato WMA

[Scarica il Clip](#)

Formato mp3

[Ascolta il Clip](#)



Social Media

AREA COMUNICAZIONE

L'Assemblea conquista la Rete

con oltre 200.000 visualizzazioni sui canali digitali istituzionali

L'Assemblea Generale ha generato grande attenzione sui canali digitali di Unindustria, con oltre 200.000 visualizzazioni complessive dei contenuti postati sui canali social istituzionali e più di 15.000 accessi alle pagine del sito web. Un racconto corale che ha coinvolto la business community, le imprese, le istituzioni e i partner, e che prosegue anche in questi giorni con il follow up dell'evento. Il risultato segue un'ampia strategia multicanale che ha visto produrre contenuti di natura diversa (grafiche ad hoc, video, foto, riprese di interviste e articoli dei media) dedicati sia ai lavori assembleari che al networking ed ai partner. Contenuti che sono stati diffusi anche in diretta e che hanno generato migliaia di interazioni e decine di post dalla community: in questa direzione, volendo fare una proiezione prudente delle visualizzazioni complessive online, e quindi anche di quelli generati dalla community, possiamo ipotizzare un totale di oltre 300.000 visualizzazioni, a testimonianza della forza della community creata. Particolarmente efficaci, in questo senso, i canali LinkedIn e Instagram: interessante anche il dato delle visualizzazioni in diretta, con 200 accessi nel giorno dell'Assemblea.

(seguono alcune immagini dei contenuti prodotti e di quelli generati)





<  Roberto Angelilli si trova presso Palazzo dei Congressi Roma ...

Al'assemblea generale di Unindustria. Un grande confronto di idee e strategie al servizio delle imprese e dello sviluppo. Relazione introduttiva del Presidente Giuseppe Biazzo.



Fit-Cisl Lazio @FITCISLAZIO · 4g
 ✓▲ Un'importante riflessione sulle sfide per la crescita per Roma e il Lazio e sul futuro industriale.
 Oggi la Fit-Cisl del Lazio all'Assemblea generale 2025 di Unindustria.
 Competitività e qualità del lavoro devono andare di pari passo!
 #IndustriaLazio



Edison4Gov @Edison4Gov · 4g
 #Roma #7ottobre
 E' stato un onore partecipare all'Assemblea Generale 2025 di Unindustria ed ascoltare la relazione del Presidente @BiazzoGiuseppe.

#territorio #innovazione #infrastrutture #sostenibilità

#AssembleaUnindustria2025



Adolfo Urso @adolfo_urso · 3g
 Siamo nella fase conclusiva del Piano #Transizione 5.0, uno strumento finanziato con risorse del #Pnr che dopo i correttivi apportati ha registrato esiti positivi, con un tiraggio di 300 milioni di euro al mese dal giugno scorso e che contiamo possa raggiungere quota 3 miliardi. Mostra di più



Maurizio Gasparri @gasparripd · 4g
 Con il Presidente di Unindustria Lazio Biazzo e il Direttore Generale Ricci sto partecipando all'Assemblea Generale 2025. NewsUnindustria insieme a Gianni Letta e numerosi amici che rappresentano quell'Italia del fare per cui #forza_italia lavora ogni giorno.



Terzobinario.it @Terzobinarioit · 3g
 Assemblea generale di Unindustria: "Civitavecchia hub della blue economy e delle nuove energie" buff.ly/87CvTOV





Agenzie di stampa

AREA COMUNICAZIONE

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 02 GEST02

ROMA

economy, business and finance

Unindustria, 'fare del Lazio tra migliori regioni d'impresa Ue'
Biazzo rilancia il 'piano industriale' per la regione

(ANSA) - ROMA, 07 OTT - "Le politiche industriali del territorio, si fanno mettendo le aziende nelle migliori condizioni per competere in un contesto attrattivo per gli investimenti", sottolinea il leader degli industriali del Lazio, Giuseppe Biazzo, che dall'assemblea annuale rilancia la proposta di Unindustria: "Il piano industriale del Lazio", presentato insieme alla Regione lo scorso febbraio. E sottolinea: "Insieme, come Parti Sociali e Istituzioni, possiamo fare del Lazio una delle migliori regioni d'impresa europee".

"Non basta essere seconda regione d'Italia per Pil", avverte il presidente di Unindustria: "Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si è ridotto. Per questo - spiega - abbiamo suggerito una matrice di interventi per riequilibrare il peso di manifattura e servizi avanzati all'interno della nostra economia", puntando anche ad "una diffusa crescita dimensionale delle imprese".

Il Lazio ha anche "bisogno di ampliare la base delle imprese esportatrici ed irrobustire la sua identità di grande regione europea dello sviluppo". E per le imprese "bisogna lavorare molto sulla semplificazione e la rapidità delle autorizzazioni"; "Nessun procedimento autorizzativo dovrebbe durare più di due mesi. Il Lazio deve diventare la regione dell'impresa in 60 giorni".

"Politiche industriali, pianificazione territoriale e sviluppo delle connessioni interne e con il resto dell'Italia - indica ancora Biazzo - sono i tre elementi su cui la Regione dovrebbe caratterizzare la sua azione, per le imprese, nei prossimi anni".

Tra le proposte alla Regione, quella "di lanciare un'unità di missione dedicata alle infrastrutture. Una cabina di pilotaggio per le opere da completare ed un piano di investimenti straordinario e coordinato per il Lazio per abbattere i tempi di percorrenza delle trasversali e verso Roma". (ANSA).

RUB

07/10/2025 11:29

Blockchain_Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank

href=https://trust.ansa.it/919aa498a26f0823f7843b3f4431ca55bbfb5b8ad7b37fe5a7d35f68125a06ac>ANSA_VA
LIDATION

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Economia: Biazzo (Unindustria), Lazio sia laboratorio grandi reti
ZCZC

NOVA0046 3 POL 1 NOV ECO

Economia: Biazzo (Unindustria), Lazio sia laboratorio grandi reti
energia, tlc e acqua

Roma, 07 ott - (Agenzia_Nova) - Nel Lazio "crediamo fortemente a un Ict made in Italy, sartoriale e di successo, protetto dalle nostre eccellenze della cybersecurity, che coinvolga anche le piccole e medie imprese e sia una leva di competitività della nostra manifattura. Per gestire al meglio le sfide delle transizioni non possiamo trascurare le grandi reti: energia, telecomunicazioni e acqua". Lo ha detto il presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, in apertura dell'Assemblea generale dell'unione degli industriali del Lazio al Palazzo dei congressi a Roma. "Il Lazio può diventare uno dei principali laboratori sulle grandi reti e lo deve diventare anche su nuove sfide come quella del riuso delle acque - ha aggiunto -. Questo perché qui hanno sede imprese che si confrontano costantemente con sistemi complessi unici a livello internazionale". (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Automotive: Biazzo (Unindustria), non dissolvere patrimonio
ZCZC
NOVA0034 3 POL 1 NOV ECO

Automotive: Biazzo (Unindustria), non dissolvere patrimonio
manifattura per ambientalismo dogmatico

Roma, 07 ott - (Agenzia_Nova) - In Italia, nel mondo degli industriali e delle imprese "nessuno e' contro l'elettrico, ne' tantomeno contro gli obiettivi di riduzione delle emissioni. Ma non possiamo permetterci, per un ambientalismo dogmatico, di dissolvere un patrimonio cosi' prezioso della nostra manifattura". Lo ha detto il presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, in apertura dell'Assemblea generale dell'unione degli industriali del Lazio al Palazzo dei congressi a Roma. "Le parole della Presidente Von der Leyen, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione, ci confortano rispetto alle intenzioni di un'Europa piu' unita nella difesa, piu' solida nella tutela dell'industria, piu' vicina ai bisogni dei cittadini e meno ingessata nella dottrina dell'unanimita' - ha detto -. Occorre, pero', tradurre questi indirizzi in azioni. Iniziamo per esempio dalla transizione dell'industria automobilistica. Nessuno e' contro l'elettrico, ne' tantomeno contro gli obiettivi di riduzione delle emissioni. Ma non possiamo permetterci, per un ambientalismo dogmatico, di dissolvere un patrimonio cosi' prezioso della nostra manifattura. Noi siamo convintamente a favore della neutralita' tecnologica".

(Rer)

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0303 7 ECO 0 ADN ECO RLA NAZ

EXPORT: BIAZZO (UNINDUSTRIA), 'IN I SEM. +17% NEL LAZIO CONTRO +2% MEDIA ITALIA' = 'Crescono esportazioni dalla regione ma pesano spettro dazi e burocrazia'

Roma, 7 ott. - (Adnkronos) - "Sono tanti i settori in cui vantiamo aziende leader di caratura nazionale e internazionale: dal digitale alla farmaceutica, dall'aerospazio all'energia, dai trasporti all'audiovisivo, con stabilimenti produttivi e direzionali in ogni territorio della nostra regione. Non è un caso che i dati sull'export continuino a confermare un dinamismo che ha fatto segnare, nel primo semestre 2025, un incremento degli scambi con l'estero del 17% contro il 2% della media nazionale". Così il presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo, nella relazione all'assemblea generale in corso a Roma.

"Questi dati, però - aggiunge - vanno valutati con prudenza perché ci dicono ancora poco sull'effetto dei dazi nei prossimi mesi. Quello che è certo è che il Lazio ha bisogno di ampliare la base delle imprese esportatrici ed irrobustire la sua identità di grande regione europea dello sviluppo", spiega sottolineando la necessità di "lavorare molto sulla semplificazione e la rapidità delle autorizzazioni" perché "nessun procedimento autorizzativo dovrebbe durare più di due mesi".

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

07-OTT-25 11:27

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 13

ROMA

economy, business and finance

Biazzo (Unindustria): 'Paese dimostri di credere nelle imprese'
Possibile un piano da 10 miliardi l'anno se c'è volontà politica

(ANSA) - ROMA, 07 OTT - "Il Governo e il Paese devono dimostrare di credere con i fatti nelle capacità delle imprese di guidare lo sviluppo e costruire nuove leadership industriali", come con "interventi rapidi sul costo dell'energia", o anche "un impegno deciso sulle semplificazioni", dice il presidente di Unindustria, l'associazione di Confindustria degli industriali del Lazio, Giuseppe Biazzo. Con la sua relazione all'assemblea annuale, avverte: "Oggi serve un nuovo salto in avanti degli investimenti"; con gli incentivi in scadenza, come Transizione 5.0 frenata da "un meccanismo troppo complesso", oggi "per portare avanti progetti coraggiosi le imprese hanno bisogno di incentivi certi e veloci". E' la linea del "piano industriale che Confindustria chiede al Governo" con la manovra, anche per reggere il passo con i nostri competitor europei che, come Francia e Germania, hanno stanziato miliardi per sostenere il loro sistema imprenditoriale: "Se pensiamo che la nostra spesa pubblica annuale ammonta a circa 1000 miliardi di euro, garantire 10 miliardi l'anno per un piano analogo in Italia rientra - avverte il leader degli industriali del Lazio - in una dimensione di volontà politica e non di possibilità, per dare una visione e una prospettiva chiare al nostro Paese". "L'Italia - sottolinea Biazzo - ha bisogno di voler bene alle proprie imprese e alla crescita".

.

. (ANSA).

RUB

07/10/2025 11:27

Blockchain_Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank

href=https://trust.ansa.it/d307b4e6a30ce4af46ec3e03f4497fd1f55d464c3fd6c4df4e01daade3445eb9>ANSA_VAL
IDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0295 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

INDUSTRIA: BIAZZO (UNINDUSTRIA), 'SERVONO PIU' SOSTEGNI E MENO VINCOLI' =

Roma, 7 ott. - (Adnkronos) - "Su temi come la semplificazione, a cominciare dalle regole ormai superate sugli aiuti di Stato, abbiamo bisogno di scelte radicali e di soluzioni inedite. È fondamentale garantire subito più sostegni e meno vincoli anche per le grandi imprese". Così il presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo, nella relazione all'assemblea generale in corso a Roma.

"Imprese - sottolinea - che sono grandi ormai solo per i parametri europei contro veri e propri giganti fuori dal nostro continente. Basti pensare che, le prime dieci aziende in Europa raggiungono i 2mila miliardi di capitalizzazione mentre quelle americane 18mila miliardi". Per Biazzo, "per portare avanti progetti coraggiosi le imprese hanno bisogno di incentivi certi e veloci".

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
07-OTT-25 11:25

NNNN

ZCZC

DIR0798 3 ECO 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

IMPRESE. BIAZZO: A FINE NOVEMBRE STATI GENERALI LOGISTICA LAZIO

(DIRE) Roma, 7 ott. - "Abbiamo lanciato l'idea degli Stati Generali della Logistica che co-organizzeremo con la Regione a fine novembre e che saranno un momento importante per affermare il ruolo e le capacità del Lazio in questo ambito sempre più decisivo. Politiche industriali, pianificazione territoriale e sviluppo delle connessioni interne e con il resto dell'Italia, sono i tre elementi su cui la Regione dovrebbe caratterizzare la sua azione, per le imprese, nei prossimi anni. Proponiamo al presidente Rocca di lanciare un'unità di missione dedicata alle infrastrutture. Una cabina di pilotaggio per le opere da completare ed un piano di investimenti straordinario e coordinato per il Lazio per abbattere i tempi di percorrenza delle trasversali e verso Roma". Così Giuseppe Biazzo, presidente di Unindustria, nel corso dell'Assemblea 2025 dell'associazione degli industriali del Lazio.

"La Frosinone-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Salaria, la Cassia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, la Sora-Cassino-Gaeta con il suo porto strategico insieme alla TAV nel basso Lazio, devono essere tutte opere di un unico masterplan, che può ridisegnare la geografia economica e sociale della nostra regione- ha aggiunto Biazzo- Dobbiamo tradurre in elementi fisici di connessione, quello spirito di collaborazione autentico e fattivo che condividiamo con i Sindaci e le Istituzioni locali di tutti i territori. Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere raggiungibili tra loro con infrastrutture moderne e sicure ed essere collegate in 60 minuti a Roma, la porta di accesso al mondo per tutto il Lazio".

(Zap/ Dire)

11:24 07-10-25

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0793 3 ECO 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

IMPRESE. BIAZZO (UNINDUSTRIA): PUNTARE A ICT MADE IN ITALY PROTETTO DA CYBERSECURITY

(DIRE) Roma, 7 ott. - "Nel Lazio crediamo fortemente ad un Ict made in Italy sartoriale e di successo, protetto dalle nostre eccellenze della Cybersecurity, che coinvolga anche le piccole e medie imprese e sia una leva di competitività della nostra manifattura. Per gestire al meglio le sfide delle transizioni non possiamo trascurare le grandi reti: energia, telecomunicazioni ed acqua. In tutti e tre questi ambiti sono molti i player industriali che stanno producendo reti sempre più efficienti, tecnologicamente avanzate e sicure. Queste imprese hanno bisogno di operare in un quadro normativo chiaro che tuteli gli investimenti e gli sforzi di innovazione. Bisogna creare strumenti di sostegno per l'integrazione e la creazione di filiere made in Europe su sistemi e tecnologie. Il Lazio può diventare uno dei principali laboratori sulle grandi reti e lo deve diventare anche su nuove sfide come quella del riuso delle acque". Così Giuseppe Biazzo, presidente di Unindustria, nel corso dell'Assemblea 2025 dell'associazione degli industriali del Lazio.

(Zap/ Dire)

11:23 07-10-25

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0786 3 ECO 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

IMPRESE. BIAZZO: INSERIRE IN CONSORZIO LAZIO AREE CIVITAVECCHIA E POLO TIBURTINO

(DIRE) Roma, 7 ott. - "La Regione, con il Consorzio industriale, deve essere attore protagonista di un sensibile miglioramento dei contesti produttivi e best practice in Italia. Noi crediamo che il Consorzio debba diventare un vero abilitatore di sviluppo e includere altre importantissime aree come Civitavecchia, gran parte di Santa Palomba, l'area della Tiburtina a Roma e i poli del Viterbese. I 100 milioni di euro stanziati dal Governo per le imprese nel perimetro consortile possono essere un importante punto di ripartenza. A maggior ragione adesso, però, abbiamo bisogno che la Regione dia al Consorzio un percorso chiaro sul nuovo assetto, sulla governance, sulle risorse e sulle competenze. Non è più tempo di attese. Concretizzando operazioni come questa, infatti, la Regione Lazio deve esprimere una regia territoriale e lavorare sui collegamenti tra le nostre province e i grandi corridoi della mobilità". Così Giuseppe Biazzo, presidente di Unindustria, nel corso dell'Assemblea 2025 dell'associazione degli industriali del Lazio.

(Zap/ Dire)

11:22 07-10-25

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0746 3 ECO 0 RRI N/POL / DIR /TXT

IMPRESE. BIAZZO (UNINDUSTRIA): NON POSSIAMO PIÙ ATTENDERE OK A ZLS

(DIRE) Roma, 7 ott. - "Abbiamo applicato metodo e merito, con responsabilità, nel supporto alla definizione della Zona Logistica Semplificata del Lazio. Dopo un anno dalla proposta e il progressivo accerchiamento del Lazio da regioni incluse nella Zes unica, però, non possiamo più aspettare oltre la sua approvazione. La Zls deve essere una prima risposta all'attenzione che meritano le aree industriali della nostra regione. Per noi, infatti, nessuna strategia di sviluppo industriale può prescindere dalla cura e dal progresso dei luoghi della produzione". Così Giuseppe Biazzo, presidente di Unindustria, nel corso dell'Assemblea 2025 dell'associazione degli industriali del Lazio.

(Zap/ Dire)

11:15 07-10-25

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0490 7 CRO 0 ADN CRO RLA

ROMA: GUALTIERI, 'SI PUO' GOVERNARE E MIGLIORARE, ROMANI FAVOREVOLI AL FARE' =

Roma, 7 ott. (Adnkronos) - "In questi anni si è dimostrato che Roma possa essere governata, trasformata, migliorata. Dotare la Capitale di un ordinamento adeguato, come il disegno di legge costituzionale, è una cosa necessaria che ci consentirebbe di consolidare un livello migliore di servizi e governance. La cosa fondamentale è la vera autonomia amministrativa, che consenta di modulare le entrate, di avere maggiore efficienza nell'esercizio delle funzioni, e una dotazione di risorse corrispettiva alle competenze che la Capitale andrà ad assumersi". Sono le parole del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, nel corso del dibattito all'assemblea generale di Unindustria, in corso al Palazzo dei Congressi della Capitale.

"Se lavoriamo tutti insieme, Roma può essere una città che potrà dare grandi sorprese e potrà riacquistare la sua funzione di motore, per la Regione e il Paese", spiega Gualtieri, secondo cui le parole chiave sono "concretezza, opere, risultati". Infine, per il sindaco "non è vero che i romani sono contro il fare: se si dimostra che si può concludere ciò che si intraprende, i romani favoriscono la trasformazione".

(Lcr/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

07-OTT-25 12:36

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 02 GEST02

ROMA

economy, business and finance

Gualtieri, 'metro C e termovalorizzatore entro il 2033'

'Modello Giubileo replicabile in tutti i settori'

(ANSA) - ROMA, 07 OTT - "Dobbiamo darci, da qui al 2033, per il Giubileo speciale, l'obiettivo di completare le grandi reti infrastrutturali, sia quelle regionali che cittadine, e completare metro C, acqua, energia, e trasporti. Tutto deve essere operativo, compreso il termovalorizzatore". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, durante un talk all'assemblea generale di Unindustria. Rispondendo ad una domanda il sindaco ha spiegato che il 'Modello Giubileo' è replicabile in tutti i settori: "Dobbiamo mantenere un livello forte di attenzione verso la Capitale e il modello Giubileo può essere sempre applicato: poi - ha aggiunto - è ovvio che se il governo taglia i fondi della metro c faccio polemica, se me li dà applaudo". "Questo deve essere chiaro", ha concluso. (ANSA).

PAT

07/10/2025 16:50

Blockchain_Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank

href=https://trust.ansa.it/ec7d589b85bb495f303d6fb039dfb12101388c7c6b6a0100da445d25c3b95e78>ANSA_V
ALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Roma: Gualtieri, investimenti stabili per attrarre i privati
ZCZC

AGI0034-RRM 3 CRO 0

Roma: Gualtieri, investimenti stabili per attrarre i privati

(AGI) - Roma, 7 ott. - "Occorre lavorare in modo coordinato sulle reti infrastrutturali. Apprezziamo l'impegno di Acea su acqua, rifiuti ed energia, in particolare sul fronte della rete elettrica che va modernizzata per garantire maggiore sicurezza, resilienza e capacita' di adattamento ai cambiamenti nel settore energetico. Partiamo da basi solide, ma proprio per questo e' il momento di puntare piu' in alto". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri intervenendo all'assemblea di Unindustria, insieme al presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. "Serve portare avanti interventi su strade e trasporti anche oltre il Giubileo e garantire un flusso costante di investimenti pubblici. Questo ci consentira' di attivare importanti risorse private e rendere Roma piu' competitiva, veloce ed efficiente", ha concluso. (AGI)Rm11/Pgi

07/10/2025 13:03

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR1101 3 ECO 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

IMPRESE. CONSORZIO INDUSTRIALE LAZIO, GUALTIERI: GOVERNANCE SIA ADEGUATA A PRESENZA ROMA

(DIRE) Roma, 7 ott. - "Noi siamo disponibili a conferire aree rilevanti per il Consorzio industriale. Ci interessa che faccia cose utili e si caratterizzi per la capacità operativa e per il supporto effettivo alle imprese. Deve essere una governance adeguata alla presenza di Roma, che non può contare il 5 per cento dell'intera regione. Condivido che la politica debba stare fuori, ma deve fare le scelte giuste per consentirle di nascere. Attendiamo di essere chiamati per la governance e se è utile per nostre imprese ci saremo". Lo ha detto il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, nel corso della assemblea generale Unindustria che si tiene al Palazzo dei Congressi, a Roma.

(Dip/ Dire)

12:36 07-10-25

NNNN

ZCZC

ADN0530 7 CRO 0 ADN CRO RLA

LAZIO: ROCCA, 'REGIONE CONTINUERA' A INVESTIRE SU INFRASTRUTTURE, ENERGIA, DIGITALE E IA' =

Per il governatore 'scontiamo ritardo enorme e 21 miliardi di debito, con serietà abbiamo già ottenuto pareggio bilancio'

Roma, 7 ott. (Adnkronos) - "Infrastrutture, energia, digitale, Ia sono settori fondamentali e su questo ambito la Regione continuerà ad investire. Credo che il vero tema, rispetto al modello Giubileo, sia lavorare insieme sulle nuove infrastrutture. Scontiamo sul tema un ritardo enorme: dobbiamo accelerare sulle infrastrutture e cooperare perché i collegamenti siano garantiti. L'obiettivo dei 60 minuti deve essere di tutti. Ecco perché non si può non lavorare insieme. Non è polemica, non è politica che vede espressione di una politica o di un'altra: il tema delle infrastrutture è stato totalmente trascurato, sperando qualcuno lo facesse per noi. Sto pressando tutte le istituzioni, trovando le risorse. Sviluppo vuol dire mobilità: quello che ha frenato la crescita è l'incapacità di avere una visione per accompagnare la logistica e mobilità di chi fa impresa e investe. Attrarre capitale umano in luoghi impegnativi e sfidanti, vuol dire avere una mobilità adeguata, perché altrimenti le professionalità non vanno. Dobbiamo ribaltare questa cosa". Sono le parole del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca nel corso del dibattito all'assemblea generale di Unindustria, in corso al Palazzo dei Congressi della Capitale.

"Oltre al gap sulle infrastrutture, la Regione Lazio scontava 21 miliardi di debito. La prima cosa che abbiamo fatto come Giunta è stato 'rigore'. Il 2025 è stato anno svolta: finalmente le agenzie di rating ci hanno dato un outlook positivo, la Corte dei Conti per la prima volta ha parificato il bilancio regionale. Questo ci ha consentito di portare un risultato, un credito nei confronti delle altre Regioni che ci hanno permesso, con la norma sul consolidamento, di abbattere il debito di 13 miliardi e liberare, nei prossimi 3 anni, 500 milioni di euro per investimenti e infrastrutture. Questo significa serietà: lavorare in silenzio, pur sapendo di avere la responsabilità di anni di chi doveva fare, di chi raccontava la favola dei 60 minuti, che si deve creare con rigore e visione. Finalmente lo stiamo portando dialogando con tutti".

(Lcr/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

07-OTT-25 12:57

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR1094 3 ECO 0 RRI R/LAZ / ROM /TXT

IMPRESE. CONSORZIO INDUSTRIALE LAZIO, ROCCA: MAI PIU' GOVERNANCE OSTAGGIO POLITICA

(DIRE) Roma, 7 ott. - "Abbiamo trovato il Consorzio industriale ostaggio della politica. E i 50 milioni di euro di investimenti erano fermi e addirittura persi, siamo dovuti andare a recuperarli. Era il Consorzio industriale di Latina e Frosinone, non raccoglieva tutta la regione. Abbiamo lavorato su una legge ascoltando le categorie e penso che abbiamo fatto un buon lavoro. Ora bisogna definire la governance, da cui abbiamo tolto la politica. Ora lo dico con chiarezza: è il momento di guardare a una robusta governance e non a una spartizione di poltrone. Oggi il tema vero è questo e va condiviso. Mai più una governance ostaggio della politica, ma credibile e con la capacità di far crescere i territori. Altrimenti è meglio chiudere il Consorzio industriale". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, nel corso della assemblea generale Unindustria che si tiene al Palazzo dei Congressi, a Roma.

(Dip/ Dire)

12:33 07-10-25

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR1013 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

ROMA. ROCCA: LEGGE SU CAPITALE MIGLIOR RISULTATO POSSIBILE GRAZIE A DIALOGO

(DIRE) Roma, 7 ott. - "La legge su Roma Capitale è stato il migliore risultato possibile. Definire i poteri non era un esercizio muscolare tra me e il sindaco, ma tra quello che ciascuno nel proprio ruolo deve fare per la crescita del territorio. È stato un percorso lineare". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, nel corso della assemblea generale Unindustria che si tiene al Palazzo dei Congressi, a Roma.

"L'attenzione adesso sarà tra la prima e la seconda lettura, sulle risorse e l'autonomia amministrativa. Là si giocherà la vera partita e servirà responsabilità e capacità di dialogo reciproca. Abbiamo dimostrato che si può e si deve lavorare insieme", ha aggiunto Rocca, secondo il quale "la legge su Roma Capitale è solo la parte più visibile di un lavoro riservato per migliorare e anche sulle competenze ordinarie che non bastano. Il sindaco è stato riconosciuto come commissario di governo e credo che questa legge ci farà fare un passaggio: Roma ha bisogno di queste deleghe, è la Capitale anche di una regione, il Lazio, che è connessa. La salute di Roma è la salute del Lazio, e viceversa. Le potenzialità passano attraverso un lavoro sinergico e la Regione continuerà a fare la sua parte anche nei confronti delle imprese e del mondo sindacale", ha concluso.

(Dip/ Dire)

12:18 07-10-25

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

7 ottobre: Rocca "giornata infamia, ora speriamo in negoziati"
ZCZC

AGI0024-RRM 3 CRO 0

7 ottobre: Rocca "giornata infamia, ora speriamo in negoziati"

(AGI) - Roma, 7 ott. - "Il 7 ottobre e' una giornata dell'infamia, perche' quello che e' accaduto quel giorno e' stato un massacro senza precedenti, una vera e propria caccia all'uomo, una caccia all'ebreo". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, a margine dell'assemblea generale di Unindustria al Palazzo dei Congressi. "Alla risposta legittima di Israele e' seguita pero' una condotta militare vergognosa e inaccettabile, che ha superato ogni limite di legalita' del diritto internazionale - ha aggiunto Rocca - non possiamo rispondere con vergogna alla vergogna del 7 ottobre". Da qui l'appello del governatore "a ristabilire il rispetto del diritto umanitario, far entrare gli aiuti, rilasciare gli ostaggi e avviare un percorso di pace. Due anni lontani dalle famiglie sono un elemento che turba le coscienze. Ora speriamo nei negoziati in corso: e' uno spiraglio che la comunita' internazionale deve saper cogliere, perche' serve responsabilita' e un impegno concreto verso la pace", ha concluso. (AGI)Rm11/Oll

07/10/2025 12:11

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 01 GEST01

ROMA

economy, business and finance

++ Orsini: Meloni vicina a imprese, vogliamo vederlo nei fatti ++
Ed a Giorgetti; "Risorse vadano a investimenti, non al debito"

(ANSA) - ROMA, 07 OTT - "All'assemblea di Confindustria, a maggio, Giorgia Meloni, che so quanto sia vicino al mondo delle imprese, ha detto una frase che ho molto apprezzato: 'volate alto'. Ma per volare altro non bisogna scordarsi delle imprese", dice il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, dall'assemblea di Unindustria. "So che la presidente del Consiglio è vicina alle imprese, ma lo vogliamo vedere nei fatti, anche nella legge di bilancio", sottolinea. Se la premier dice "voliamo alto e pensiamo in grande", allora "anche il Governo lo faccia pensando all'industria". Ed al ministro Giancarlo Giorgetti, Orsini dice: la rimodulazione di risorse "non usiamola per abbassare il debito dello Stato, perchè ad oggi servono investimenti nel Paese" (ANSA).

RUB

07/10/2025 13:23

Blockchain_Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank

href=https://trust.ansa.it/ae1b8fc84bbed5b0eac867e91603dd8edc902b17855d57d8afc4b6c5348db902>ANSA_V
ALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0283 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

****MANOVRA: ORSINI, 'LUNEDI' A P.CHIGI, INDUSTRIA SIA CENTRALE O NON SI VUOL BENE A PAESE** =**

Roma, 7 ott. - (Adnkronos) - "Abbiamo una convocazione sulla manovra lunedì. Stiamo dialogando con il governo. Io ricordo, e lo voglio ricordare in maniera chiara, che il welfare di questo paese si sostiene all'80% sull'impresa e sull'industria che stanno facendo il benessere anche dei territori e delle persone. Se l'industria non è al centro della prossima manovra di governo, credo che alla fine non si vuole bene al paese". Lo dichiara il presidente di Confindustria Emanuele Orsini a margine dell'assemblea generale di Unindustria.

"Stiamo dialogando proprio perché ci siano le misure che stiamo chiedendo che vanno verso la competitività e verso la crescita, servono delle risposte", aggiunge Orsini sottolineando che "sull'energia e sui piani di investimento, serve fare qualcosa. Per essere competitivi servono misure per far correre l'Italia. Stiamo lavorando perché le risposte arrivino".

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
07-OTT-25 11:17

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0965 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

IMPRESE. DAZI, ORSINI: CI PREOCCUPA IL CAMBIO TRA EURO E DOLLARO

(DIRE) Roma, 7 ott. - "Abbiamo analizzato i 144 Paesi del mondo che hanno subito i dazi e la media è del 12%. Come Europa abbiamo ottenuto il 15% purtroppo, ma ne abbiamo assorbito il 4,8% e quindi il nostro vero dazio è del 10,2%. Detto questo quello che ci preoccupa è il cambio euro-dollaro. Anche perché l'Europa rischia di svalutare il dollaro ancora di più nei primi mesi del prossimo anno e se si arriva al 20% di svalutazione per noi diventa un problema". Così il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, a margine dell'Assemblea generale 2025 di Unindustria, l'associazione degli industriali del Lazio.

"Per questo- ha aggiunto- stiamo sollecitando l'Europa a far presto nell'emettere Eurobond e poi a continuare il modello Pnrr, in modo da attrarre investimenti".

(Zap/ Dire)

12:08 07-10-25

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 02 GEST02

ROMA

economy, business and finance

Orsini a Giorgetti, 'a investimenti i miliardi inutilizzati'
'Non usiamo la rimodulazione per ridurre il debito'

(ANSA) - ROMA, 07 OTT - "Ci sono miliardi oggi che non vengono utilizzati lo dico al ministro Giorgetti, sulla rimodulazione di quei soldi: non usiamola per abbassare il debito dello Stato perché a oggi servono investimenti nel Paese". Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, lo sottolinea chiudendo con il suo intervento l'assemblea di Unindustria, gli industriali del Lazio. (ANSA).

RUB

07/10/2025 13:33

Blockchain_Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank

href=https://trust.ansa.it/1840c305420e120a9e6f9782823553414ed2200a82819137b31fa21a56c7a58b>ANSA_V
ALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0290 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

DAZI: ORSINI, 'SERVONO CERTEZZE, PARTNER FACCIANO I PARTNER O UE DICA CHE COSTI NON E' POSSIBILE' =

Roma, 7 ott. - (Adnkronos) - "Non possiamo vivere tutti i giorni nell'incertezza. A noi serve certezza. Non è possibile che se si trova un accordo poi non si fa. Se siamo partner, facciamo i partner, altrimenti anche l'Europa inizi a dire che non può essere possibile". Lo dichiara il presidente di Confindustria Emanuele Orsini a margine dell'assemblea generale di Unindustria, parlando dei possibili dazi sulla pasta.

"Noi abbiamo fatto l'analisi sui 144 paesi nel mondo che hanno subito i dazi e la media è del 12%. Noi come Europa abbiamo ottenuto il 15% ma di quel 15% ne abbiamo assorbito il 4,8%. Quindi il nostro vero dazio in incremento del 10,2%. Quello che mi preoccupa - dice Orsini - è il cambio euro-dollaro. L'Europa rischia di svalutare il dollaro ancora di più nei primi mesi dell'anno prossimo, se si arriva a un 20% di svalutazione, quello per noi è ovvio che diventa un problema. Per questo noi stiamo sollecitando l'Europa nel fare presto a emettere eurobond perché oggi avendo una moneta forte, gli investitori verrebbero in Europa".

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

07-OTT-25 11:22

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 02 GEST02

ROMA

economy, business and finance

++ Orsini, in manovra ci siano 'per forza' risposte a imprese ++
'Industria al centro, o non si vuol bene al Paese'

(ANSA) - ROMA, 07 OTT - Sulla manovra "stiamo dialogando col Governo", dice il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che a margine dell'assemblea di Unindustria avverte: "Se non abbiamo al centro l'industria in modo ben chiaro nella prossima manovra, credo che alla fine non si voglia bene del Paese. Stiamo dialogando proprio perché ci siano le misure che noi stiamo chiedendo, che vanno verso la competitività e verso la crescita. Però servono delle risposte". E' un problema di volontà politica, come avverte oggi Unindustria? "La risposta la darò nel momento in cui vedremo che non ci sono le risposte che stiamo chiedendo. Oggi stiamo lavorando perché le risposte avvengano, perché credo che l'attenzione all'impresa e all'industria in questa manovra ci dovrà essere per forza".
(ANSA).

RUB

07/10/2025 11:13

Blockchain_Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank

href=https://trust.ansa.it/679993fbc2d3a61ce93ae18d7edbd25beee9076ec5539e3d9c18c0d6f66be4ea>ANSA_VA
LIDATION

NNN

ZCZC

DIR2372 3 POL 0 RRI N/POL / DIR /TXT

MODA. URSO: PACCHETTO SOSTEGNI IN PROVVEDIMENTI DA APPROVARE IN PARLAMENTO

(DIRE) Roma, 7 ott. - "Nei provvedimenti in corso di approvazione in Parlamento, come il disegno di legge sulle piccole e medie imprese e le imprese artigianali, il disegno di legge sulla concorrenza e poi la legge di bilancio, abbiamo predisposto un pacchetto a sostegno e a tutela del settore della moda, del tessile e dell'abbigliamento: rispondo così a chi giustamente oggi sollecita il Governo ad agire, sia per tutelare la reputazione della filiera della moda italiana, delle piccole e medie imprese che lavorano per i grandi brand e quindi anche la reputazione dei grandi brand che operano nel nostro Paese". Lo ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, sen. Adolfo Urso, a margine dell'assemblea generale di Unindustria.

"Vi è una norma che consente ai brand di far certificare da un ente terzo, sotto il profilo della legalità, ambientale e lavorativa, tutte le imprese della filiera che producono per il brand, così da metterli in una cassetta di sicurezza rispetto a ogni azione giudiziaria", ha aggiunto Urso sottolineando che questo meccanismo permette all'Italia di "dimostrare al mondo che il nostro prodotto non è soltanto un prodotto di eccellenza, di qualità, bello, buono e ben fatto, ma anche pienamente sostenibile sul piano sociale e ambientale e rispettoso di ogni forma di legalità".

Nel contempo, "stiamo concordando con il sistema delle imprese un'altra norma che le tuteli dalla concorrenza selvaggia che si è scatenata in questi mesi da parte soprattutto di produttori cinesi. Mi riferisco al fenomeno dell'ultra fast-fashion, cioè a migliaia di pacchi che giungono direttamente al consumatore, di fatto evadendo ogni controllo doganale: anche in questo saremo avanguardia in Europa, per realizzare ciò che possiamo fare secondo le legislazioni nazionali, in sintonia con le regole europee, affinché il fenomeno sia contrastato subito, prima che metta davvero in ginocchio la filiera della moda e del tessile-abbigliamento" - ha spiegato ancora il Ministro - sottolineando che "negli stessi provvedimenti vi sono anche misure di più ampio respiro strutturale, come il passaggio generazionale delle competenze tra il lavoratore anziano, che è in procinto di andare in pensione e che decide, d'intesa con l'azienda, di destinare parte del suo lavoro all'attività produttiva e parte del suo tempo alla formazione di un neoassunto giovane in una piccola o media impresa, che così potrà acquisire competenze attraverso la formazione dedicata da chi ha dimostrato di essere un maestro del Made in Italy. Questo per quanto riguarda un settore tradizionale ma strategico del nostro Made in Italy".

(Uct/ Dire)

16:59 07-10-25

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR1286 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

DAZI. URSO: IMPRESE ITALIANE NON FANNO DUMPING, ABBIAMO SUPPORTO UE

(DIRE) Roma, 7 ott. - Sulla pasta "abbiamo ottenuto il pieno supporto della Commissione europea, che in poche ore si è pronunciata a favore delle imprese italiane. Il nostro strumento nella cura commerciale è quello della Commissione che è l'esclusivo protagonista in questa materia è che non si può scavalcare. Credo che si capisca che le imprese italiane della pasta non hanno realizzato alcuna forma di dumping e sono fiducioso che avremo ragione non solo sul piano legale, come le imprese italiane si apprestano a fare, ma anche sul piano politico istituzionale attraverso l'incalzare della Commissione europea all'amministrazione Trump". Così il ministro dello Sviluppo Economico, Adolfo Urso, nel corso dell'Assemblea generale di Unindustria, l'associazione degli industriali del Lazio.

(Zap/Dire)

13:13 07-10-25

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 02 GEST02

ROMA

economy, business and finance

Urso, superdazi sulla pasta? "Fiducioso che avremo ragione"
'Giusto insistere ma senza scavalcare la Commissione Ue'

(ANSA) - ROMA, 07 OTT - Sono fiducioso che avremo ragione non solo sul piano legale, come le imprese italiane si apprestano a fare, ma anche sul piano politico istituzionale attraverso l'incalzare della Commissione europea con l'amministrazione Trump e da parte nostra, come sempre facciamo tempestivamente il nostro dovere", dice il ministro Adolfo Urso - a margine dell'assemblea di Unindustria - del caso dei superdazi Usa sulla pasta.

"Abbiamo ottenuto il pieno supporto della Commissione europea che in poche ore si è pronunciata a favore delle imprese italiane. Il nostro strumento nella politica commerciale è quello della Commissione, che è l'esclusivo protagonista in questa materia. Non si può scavalcare la Commissione, la si delegittimerebbe", dice il ministro: "E' giusto procedere con un'esistenza: lo sta facendo anche il governo italiano. Credo che si capisca che le imprese italiane della pasta non hanno realizzato alcuna forma di dumping e che debbano ottenere quello che è giusto, quello che è stato concordato tra la Commissione europea e l'amministrazione Trump". (ANSA).

RUB

07/10/2025 12:59

Blockchain_Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank

href=https://trust.ansa.it/8e2cd63904dd9335153585554119832ac827d7659169a5416a0c999066c11b53>ANSA_VALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0496 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

****MANOVRA: URSO, 'CONCORDO CON ORSINI, FOCALIZZARE RISORSE SU IMPRESE'** =**

Roma, 7 ott. - (Adnkronos) - "Con il presidente Orsini sono d'accordo, assolutamente: ora bisogna puntare sulle imprese, focalizzare l'attenzione e quindi le risorse sulle imprese per consentire di vincere la sfida della competitività internazionale". Lo dichiara il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso a margine dell'assemblea generale di Unindustria in corso a Roma.

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

07-OTT-25 12:40

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0493 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

AUTO: URSO, 'STORICA CONVERGENZA CON GERMANIA PER SALVARE INDUSTRIA UE' =

Roma, 7 ott. - (Adnkronos) - "Finalmente abbiamo segnato un punto di svolta con un'alleanza, per alcuni insperata, con la Germania sul dossier centrale delle auto, prima tra le industrie europee e la più prossima al collasso produttivo e, purtroppo, occupazionale". Lo dichiara il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso a margine dell'assemblea generale di Unindustria in corso a Roma. "Siamo consapevoli che essendo l'epicentro del sisma a Bruxelles, nella politica europea folle del Green deal, ne risentiamo anche noi e dobbiamo cambiare noi per primi. Oggi con la convergenza importante, significativa e storica con la Germania - continua Urso - siamo più fiduciosi di riuscire a imporre alla Commissione Europea quelle revisioni urgenti e radicali necessarie per salvare, con l'auto, l'industria europea".

(Mst/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

07-OTT-25 12:37

NNNN

Lazio: Tiero (FdI), condivisibile relazione Biazzo, assegnare i 100
ZCZC
NOVA0147 3 POL 1 NOV CRO

Lazio: Tiero (FdI), condivisibile relazione Biazzo, assegnare i 100
milioni a Consorzio industriale

Roma, 07 ott - (Agenzia_Nova) - Alcuni spunti emersi dalla
relazione di Giuseppe Biazzo, presidente di Unindustria
Lazio, in occasione dell'assemblea generale
dell'associazione che riunisce gli imprenditori di Roma,
Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, "li ritengo
condivisibili. Accolgo con soddisfazione il passaggio sui
dati relativi all'export, che confermano un dinamismo
importante della nostra regione, che ha fatto segnare, nel
primo semestre 2025, un incremento degli scambi con l'estero
del 17 per cento contro il 2 per cento della media
nazionale. Guai pero' a cullarci sugli allori". Lo dichiara
in una nota il presidente della commissione Sviluppo
economico e Attivita' produttive del Consiglio regionale del
Lazio, Enrico Tiero di Fratelli d'Italia. Occorre creare
opportunita' di crescita sui nostri territori - prosegue
Tiero -. Concordo sul fatto che la Zls puo' essere una
concreta risposta all'attenzione che meritano le aree
industriali della nostra regione. Così come considero i 100
milioni di euro stanziati dal governo per le imprese nel
perimetro consortile una misura compensativa del mancato
ingresso nella Zes unica che recepisce in pieno le nostre
richieste. In sostanza il governo con questo provvedimento
ha creato una sorta di area 'cuscinetto' così come da noi
richiesto a più riprese. Aggiungo di aver già sottolineato
come il Consorzio industriale del Lazio sia la struttura
più adatta, considerata la sua vicinanza alle esigenze dei
nostri territori, per mettere in campo in maniera diretta
tutte le azioni e le iniziative necessarie a favore delle
nostre imprese". (segue) (Com)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Dazi: Gasparri (FI), faremo possibile per mitigare tariffe Usa
ZCZC

AGI0395-R01 3 POL 0

Dazi: Gasparri (FI), faremo possibile per mitigare tariffe Usa

(AGI) - Roma, 7 ott. - "E' noto che noi siamo contrari ai dazi. Cerchiamo di mitigare e di contrastare questa politica americana errata che, a mio avviso, non portera' nessun vantaggio o giovamento neanche agli Stati Uniti. Trump si illude di spostare produzioni in America, ma non sara' cosi'. I consumatori americani pagheranno prezzi piu' elevati". A ribadirlo, a margine dell'Assemblea generale di Unindustria a Roma, e' il capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri. "Anche questa sortita sulla pasta, un prodotto tradizionale italiano - prosegue il senatore azzurro - e' un errore che cercheremo di contrastare: io sono convinto che sara' la realta' dell'economia a indurre Trump a correggere questa strategia sbagliata. Faremo tutto il possibile per mitigare questa scelta". "Reagan diceva che la liberta' dei commerci creava crescita delle imprese e del lavoro ed era contrario ai dazi. Speriamo che Trump - conclude - possa leggere qualche discorso di un suo predecessore illustre come Reagan e cambi strada".(AGI)Com/Sub

07/10/2025 12:49

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 13

ROMA

economy, business and finance

Industria: Nobili (IV), 'relazione Biazzo da sottoscrivere'
'E' il piano industriale che manca al Lazio di Rocca'

(ANSA) - ROMA, 07 OTT - "Ho ascoltato la relazione del Presidente Biazzo questa mattina all'assemblea generale di Unindustria e posso sottoscriverla integralmente, anche perché riprende molte delle proposte che abbiamo avanzato e delle criticità che abbiamo segnalato in questi ultimi mesi e anni e che rischiano di frenare e compromettere lo sviluppo del Lazio e del Paese. Dall'energia all'export, dall'importanza della legge per Roma Capitale alla necessità di accelerare sul Technopole, dal termovalorizzatore alla scelta di puntare su filiera audiovisivo e su innovazione, le priorità indicate da Biazzo sono quelle giuste, una prospettiva che condividiamo e che in molti casi portiamo avanti da tempo". Lo dice il consigliere regionale del Lazio di Italia Viva Luciano Nobili.

"In particolare la critica sul malfunzionamento di Transizione 5.0 - autentico pasticcio del governo Meloni che ha prodotto il mancato utilizzo dei due terzi delle risorse disponibili - e la richiesta di tornare ad un meccanismo simile a quello della "nostra" Industria 4.0 che tanto bene ha fatto alla competitività delle nostre imprese da un alto e la proposta - non più rinviabile - di una cabina di regia su tutte le infrastrutture di mobilità che servono alla Regione per essere finalmente connessa e per consentire alle province di crescere insieme a Roma delineano una visione e un piano industriale per il Lazio che Unindustria ha chiaro ma su cui la giunta Rocca è ancora latitante dopo quasi tre anni di governo", conclude. (ANSA).

Y29-VR

07/10/2025 15:06

Blockchain_Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target= _blank

href=https://trust.ansa.it/b5843df9939b12f05a15fed70c1847f57150129bae92b728686f57a4281b1873>ANSA_VALIDATION

NNN

Lazio: Maura (FdI), da presidente Rocca nessuna bufala, verita' fa
ZCZC

NOVA0158 3 POL 1 NOV CRO

Lazio: Maura (FdI), da presidente Rocca nessuna bufala, verita' fa
male

Roma, 07 ott - (Agenzia_Nova) - Riguardo all'intervento del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca questa mattina all'assemblea generale di Unindustria "non si comprende francamente questa levata di scudi degli esponenti dell'opposizione dal momento che il governatore non ha fatto che riportare la realta'". Lo dichiara il vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Regione Lazio Daniele Maura, vicepresidente della Commissione Attivita' produttive e Sviluppo economico. "E' forse una bufala affermare che l'ex presidente del Consorzio industriale del Lazio era ed e' un dirigente del Partito democratico con un passato anche di assessore regionale? E che quella carica ai tempi della giunta Zingaretti era stata assegnata nell'ambito di accordi di partito? Ed e' forse una bufala ricordare che con il centrodestra al governo del Lazio si e' preferito lasciare fuori la politica affidando la guida del Consorzio ad un tecnico competente e autorevole che sta lavorando con grande professionalita' ed efficienza - prosegue-? E' sotto gli occhi di tutti come grazie alla giunta Rocca e alla fruttuosa sinergia che si e' creata con il Governo Meloni, per il Consorzio e' iniziata una nuova stagione di sviluppo, come sta a dimostrare l'investimento di 100 milioni di euro di questi ultimi giorni rivolto a sostenere interventi di riqualificazione industriale e di rilancio produttivo nell'intera area; investimento quello del governo che si e' andato ad aggiungere ai 50 milioni di euro precedentemente a rischio e recuperati soltanto grazie al lavoro del presidente Rocca, dell'assessore Roberta Angelilli e della maggioranza di centrodestra. Pd e soci riflettano sulle tante opportunita' che hanno fatto perdere in passato alla nostra regione in termini di crescita e di competitivita', che noi stiamo concretamente rilanciando come confermato da tutti gli indicatori economici, non essendo impegnati, a differenza di chi ci ha preceduti, ad occupare poltrone".

(Com)

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR1502 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

INDUSTRIA. DROGHEI (PD): BENE SFIDA 60 GIORNI, REGIONE LAZIO DIMOSTRI CAMBIO PASSO

(DIRE) Roma, 7 ott. - "Le parole del presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, indicano con chiarezza la direzione da intraprendere: il Lazio può diventare davvero competitivo se abbatta la burocrazia e dà certezze a chi vuole investire. La proposta di consentire alle imprese di ottenere tutte le autorizzazioni entro 60 giorni è una sfida di modernità e di coraggio che condividiamo pienamente- dichiara la consigliera regionale del Partito Democratico, Emanuela Droghei- Oggi servono procedure semplici, una regia vera sulle infrastrutture e politiche industriali capaci di sostenere l'innovazione, la formazione e la qualità del lavoro. Purtroppo, finora la Giunta Rocca ha mostrato lentezze e confusione: mancano una visione complessiva e strumenti efficaci per attrarre investimenti e rafforzare le filiere produttive. Il risultato è che il Lazio rischia di restare fermo, mentre altre regioni corrono. Accogliamo quindi l'appello delle imprese come un'occasione per costruire insieme un nuovo modello di sviluppo: una Regione che accompagna, non ostacola. Il Partito Democratico continuerà a chiedere scelte concrete, tempi certi e un vero piano industriale per il Lazio", conclude Droghei.

(Com/Buc/ Dire)

13:42 07-10-25

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Lazio: Ciarla (Pd), bene relazione Biazzo, ma Rocca non comprende
ZCZC

NOVA0097 3 POL 1 NOV CRO ECO

Lazio: Ciarla (Pd), bene relazione Biazzo, ma Rocca non comprende
Consiglio regionale

Roma, 07 ott - (Agenzia_Nova) - La relazione del presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, "rappresenta un'ottima base di lavoro e offre una visione chiara su alcuni aspetti fondamentali: dal sostegno alla riforma su Roma Capitale al tema del termovalorizzatore. La collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, unita alla capacita' amministrativa del sindaco Gualtieri, ha consentito di raggiungere in questi anni risultati importanti e ambiziosi per la citta', come dimostrano i preparativi e i cantieri del Giubileo". Lo dichiara il capogruppo del Partito Democratico alla Regione Lazio, Mario Ciarla. "Dispiace, invece, che il presidente Rocca fatichi ancora a comprendere che il Consiglio regionale e' un'assemblea legislativa dotata di una propria autonomia. E' in quell'aula che si discute, si modifica e si approvano le leggi. Serve rispetto per il ruolo delle istituzioni e per il confronto democratico", conclude Ciarla. (Com)
NNNN

**Il networking è la forza
dell'impresa**

Grazie ai nostri Associati, alle Istituzioni ed ai Partner

Platinum Partner



Partner Unindustria 2025



Golden Partner



Event Partner



Partner di Sistema



Partner Unindustria